

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione" così come modificata dal Decreto Legislativo n.97/2016;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante "Legge di contabilità e finanza pubblica" e sue modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancia pluriennale per il triennio 2018-2020";

VISTO il Decreto 28 dicembre 2017 del Ministro dell'economia e delle finanze, recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e per il triennio 2018-2020";

VISTE la programmazione di bilancio 2018-2020, comprese le Note Integrative a legge di bilancio 2018-2020, predisposte dalle strutture del Ministero;

VISTO il D.L. n. 90/2014 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari" e s.m.i. e in particolare l'art. 19 comma 10 con il quale le funzioni in materia di misurazione e valutazione della performance sono state trasferite al Dipartimento della Funzione Pubblica;

VISTE le Linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica per il Piano della Performance, predisposte a giugno 2017 e quelle sul Sistema di misurazione e valutazione della performance di dicembre 2017;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 12 dicembre 2016 con il quale il dr. Gian Luca Galletti è stato nominato Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTI i Decreti Ministeriali del 16 ottobre 2015 e del 28 novembre 2016 e di nomina dei membri dell'OIV;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 16 maggio 2017 con il quale il dr. Antonio Caponetto ha assunto l'incarico di Segretario Generale a far data dal 16 maggio 2017 (c.fr. D.P.R. del 16 maggio 2017, registrato alla Corte dei Conti il 14 giugno 2017 reg. 1 foglio 2238);

VISTO l'atto di indirizzo del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 agosto 2017, concernente gli indirizzi programmatici prioritari del Governo per l'anno 2018;

CONSIDERATO che con Decreto Ministeriale n. 256 del 28 settembre 2017 è stato approvato l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche 2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2018;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 121 del 28 marzo 2018, attualmente in corso di registrazione presso i competenti organi di controllo, è stata emanata la Direttiva Generale

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ROMA, 01/11/2018 - COD. 2550000088



contenente le priorità politiche e l'indirizzo per lo svolgimento dell'azione amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2018;

RITENUTO di adottare il Piano della performance per il triennio 2018-2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

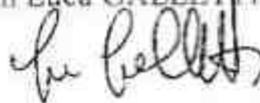
SENTITI il Segretario Generale, i Direttori Generali e l'Organismo Indipendente di Valutazione,

DECRETA

E' approvato l'allegato Piano della Performance 2018-2020 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti Organi di controllo e sarà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Gian Luca GALLETTI



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare





PIANO DELLA PERFORMANCE 2018 - 2020

Sommario

PRESENTAZIONE DEL PIANO	3
COS'È IL PIANO DELLA PERFORMANCE	4
CHI SIAMO E COME OPERIAMO.....	5
COSA FACCIAMO: IL MANDATO ISTITUZIONALE	6
LA NOSTRA IDENTITÀ IN CIFRE.....	7
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	7
LE RISORSE UMANE	8
Gli Enti vigilati dal Ministero e la società in house providing Sogesid S.p.A.	9
LE PRIORITÀ POLITICHE PER L'INDIRIZZO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA PER L'ANNO 2018.....	13
Priorità Politica 1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento.	13
Priorità Politica 2. Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo.	15
Priorità politica 3. Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati.	17
Priorità Politica 4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.....	18
Priorità Politica 5. Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale.....	19
Priorità Politica 6. Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi bilaterali e multilaterali assunti a livello Europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi.	19
Priorità Politica 7. Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.	20
Priorità politica 8. Garantire la corretta attuazione dei Progetti/Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e di governance.....	22
Priorità Politica 9. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.	23
RISULTATI ATTESI.....	26
Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)	26
Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)	27
Direzione Generale per la protezione della natura (PNM)	30
Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)	31
Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI).....	32
Direzione Generale per il clima ed energia (CLE)	35
Direzione degli Affari Generali e del Personale (AGP)	36
Segretariato Generale (SG).....	37
Le missioni.....	39
I programmi.....	39
Le azioni.....	40
OBIETTIVI COMPLESSIVI E RISULTATI AMBIENTALI	40

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI E OPERATIVI	42
ARTICOLAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISSIONI, PROGRAMMI AZIONI E OBIETTIVI	42
ANALISI DEL CONTESTO.....	48
CONTESTO ESTERNO.....	48
CONTESTO INTERNO.....	52
TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	53
PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE.....	54
MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	56

PRESENTAZIONE DEL PIANO

L'Italia e l'Europa proseguono lo sforzo di dare attuazione all'accordo di Parigi sul "*climate change*" e anche nell'ambito del G7 a tracciare la strada che le ha portate nel tempo ad essere guida e riferimento della grande presa di coscienza planetaria nei confronti dell'ambiente.

L'impegno nella riduzione delle emissioni si accompagna a quello per l'efficientamento energetico e lo sviluppo delle fonti alternative, per una nuova mobilità sostenibile, per quell'economia circolare che è la vera grande rivoluzione ambientale di cui abbiamo bisogno. E queste necessità si abbinano a quella, primaria, della difesa del nostro territorio, a uno sforzo crescente per la sua messa in sicurezza e bonifica, così come alla tutela dell'acqua 'bene comune', delle nostre coste e delle nostre montagne, alla valorizzazione della straordinaria biodiversità dei Parchi e delle Aree Marine protette, alla soluzioni dei gravi rischi ambientali causati da fenomeni criminali che vogliamo contrastare con strumenti nuovi come l'introduzione degli ecoreati nel codice penale, ma anche attraverso la diffusione e implementazione della cultura ambientale su cui serve un immane sforzo educativo che parta dai banchi di scuola.

Il Ministero dell'Ambiente è chiamato oggi a compiti trasversali, estremamente ambiziosi, che fanno tutti parte di una sfida di modernità complessa e affascinante. Una sfida che incrocia necessariamente tutela e valorizzazione, rigore nella cura della risorsa ambientale nazionale e insieme apertura a quella crescita necessaria che non può più prescindere dal criterio della sostenibilità.

E' dunque importante che l'amministrazione pubblica sappia cogliere la portata di questo cambiamento in atto e rendere la propria azione un cardine dello sviluppo e che sappia farlo con una struttura pubblica ancor più efficace e adeguata alla complessità dei compiti che ha di fronte, in una società in continuo cambiamento.

COS'È IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il Piano della Performance, di seguito "Piano", ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 150 del 2009, di seguito "Decreto 150/09", è il documento programmatico triennale in cui, in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, sono individuati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e sono definiti, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance del Ministero, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori. Il Piano sviluppa il ciclo di gestione della performance, così come previsto dall'art. 4 del decreto 150/09, in maniera coerente con i contenuti e le fasi del ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio. Il Piano articola i suoi contenuti intorno al processo di pianificazione strategica contenuto nell'atto di indirizzo e nella direttiva del Ministro, al processo di misurazione e di valutazione della performance, alle attività di rendicontazione, trasparenza e prevenzione della corruzione.

Le fasi del processo di definizione del Piano. Per la stesura e la definizione dei contenuti del Piano il Ministero ha proceduto considerando le seguenti fasi logiche: definizione delle priorità politiche e risultati attesi, come individuate dapprima nel documento del Ministro n. 256 del 28/09/2017, contenente le Priorità politiche per l'anno in corso e quindi nella Direttiva Generale contenente l'aggiornamento delle priorità politiche e gli indirizzi per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero per l'anno 2018 n.121 del 28/03/2018, completato con l'analisi del contesto esterno ed interno e la definizione degli obiettivi strategici e strutturali, nonché operativi assegnati a tutte le strutture del Ministero.

I principi generali. Il presente Piano rappresenta lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione della performance e consiste in un documento in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati, in linea con il principio di "trasparenza", gli obiettivi, gli indicatori e i target. Il Piano, inoltre, consente, in un'ottica pluriennale, di individuare e incorporare le attese dei portatori di interesse (stakeholder), favorire la responsabilizzazione e la trasparenza, rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative.

Il collegamento con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio. Il Piano è predisposto in conformità con gli articoli 5, comma 1, e 10, comma 1, lett. a) del Decreto 150/09, al fine di garantire il collegamento e l'integrazione con i processi e con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

I contenuti. Il Piano, secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del decreto, contiene gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, gli indicatori specifici per la misurazione e la valutazione della performance, gli obiettivi assegnati ai dirigenti ed i relativi indicatori.

Miglioramento del ciclo di gestione della performance. Ai fini del miglioramento del ciclo di gestione della performance, l'Amministrazione intende dotarsi di un sistema informativo di supporto alla misurazione e valutazione della performance, indispensabile per la gestione complessiva del processo di rilevazione degli obiettivi e dei connessi indicatori, così come potenziare la dotazione di risorse umane qualificate coinvolte nelle varie fasi di predisposizione del Piano, anche attraverso percorsi formativi dedicati all'approfondimento della materia, destinati allo stesso personale. L'Amministrazione, inoltre, ha adottato il Manuale di valutazione del personale dipendente e dirigente approvato con decreto n. 98 del 28.04.17 e registrato dalla Corte dei Conti il 22.05.17, al fine di supportare lo sviluppo di un sistema di valutazione in grado di premiare le competenze e il merito in relazione al raggiungimento degli obiettivi veramente significativi e dei risultati visibili, concreti e misurabili.

CHI SIAMO E COME OPERIAMO

Il Ministero dell'Ambiente è stato istituito dalla legge 8 luglio 1986, n. 349 consentendo l'accentramento delle competenze statali in materia ambientale ripartite tra numerose amministrazioni.

Il D.lgs. 30 luglio 1999, n. 300 sulla riforma dell'organizzazione del Governo, nell'ambito di un più ampio disegno di razionalizzazione amministrativa delle Amministrazioni centrali, ha individuato all'art. 35 cinque macroaree funzionali che caratterizzano l'azione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

Con l'art. 7, comma 2, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008, n. 123, al fine di assicurare una gestione unitaria della missione ministeriale, è stata introdotta una struttura di vertice e di coordinamento rappresentata dal Segretario generale, al pari di quanto previsto per altri Ministeri articolati in Direzioni Generali; struttura meglio definita nella nuova organizzazione adottata con il DPCM 10 luglio 2014, n. 142, pubblicato nella G.U. del 6 ottobre 2014, n. 232.

Il **Segretario Generale** svolge un ruolo di coordinamento, a garanzia di uniformità dell'azione amministrativa, con competenze di carattere trasversale quali la comunicazione, l'informazione ed l'educazione ambientale, nonché l'azione sistemica di coordinamento della programmazione e rendicontazione della Performance del Ministero. Rientrano nelle funzioni assegnate al Segretario Generale anche la vigilanza sull'Istituto per la Ricerca Ambientale e l'esercizio del controllo analogo sulla SOGESID, società in house providing, nonché le competenze in materia di prevenzione per la corruzione e la trasparenza, in quanto il Segretario Generale svolge la funzione di Responsabile, ai sensi dell'art. 1 comma 7 del D.Lgs n. 190 del 2012.

Il regolamento di riorganizzazione del Ministero, di cui al citato DPCM 10 luglio 2014, n. 142, ha previsto **sette Direzioni Generali**, coordinate dal Segretario Generale come sopra esposto. Successivamente, con DM del 19 gennaio 2015, n. 8, sono stati individuati gli Uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero.

L'operato del Ministro è coadiuvato dall'**Ufficio di Gabinetto**. Tale Ufficio, ai sensi del citato DPCM 142 del 2014, coordina le attività affidate agli Uffici di diretta collaborazione, esamina gli atti trasmessi ai fini dell'inoltro alla firma del Ministro, nonché assume ogni iniziativa utile per favorire il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Ministro.

L'**Ufficio Legislativo** coordina l'attività normativa predisponendo gli schemi dei provvedimenti legislativi e regolamentari di competenza del Ministero, garantendo la valutazione d'impatto della relazione, la semplificazione dei procedimenti, la qualità del linguaggio normativo, l'applicabilità dell'innovazione normativa.

Infine, ai sensi dell'articolo 14 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, l'**Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV)**, monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni e propone all'organo di indirizzo politico amministrativo, la valutazione annuale dei dirigenti di vertice. Completano il quadro dei soggetti operanti nell'ambito dell'organizzazione del Ministero il **Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente** e il **Reparto Ambientale Marino (R.A.M.) del Corpo delle Capitanerie di Porto**, che svolgono funzioni di Organismi di supporto.

COSA FACCIAMO: IL MANDATO ISTITUZIONALE

Ai sensi della normativa vigente, partendo dalla legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero, e seguendo le evoluzioni disposte a seguire con il decreto legislativo n. 300/1999 e successive integrazioni, è compito del Ministero assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento.

Alla luce della modifica del Titolo V della Costituzione, in considerazione delle funzioni spettanti allo Stato relative alla tutela dell'ambiente, del territorio e dell'ecosistema, in raccordo con le competenze di gestione amministrativa attiva e diretta poste in capo alle Regioni e agli Enti locali, il Ministero ha assunto principalmente funzioni di indirizzo, coordinamento e regolamentazione. Si possono descrivere le materie di propria competenza come segue:

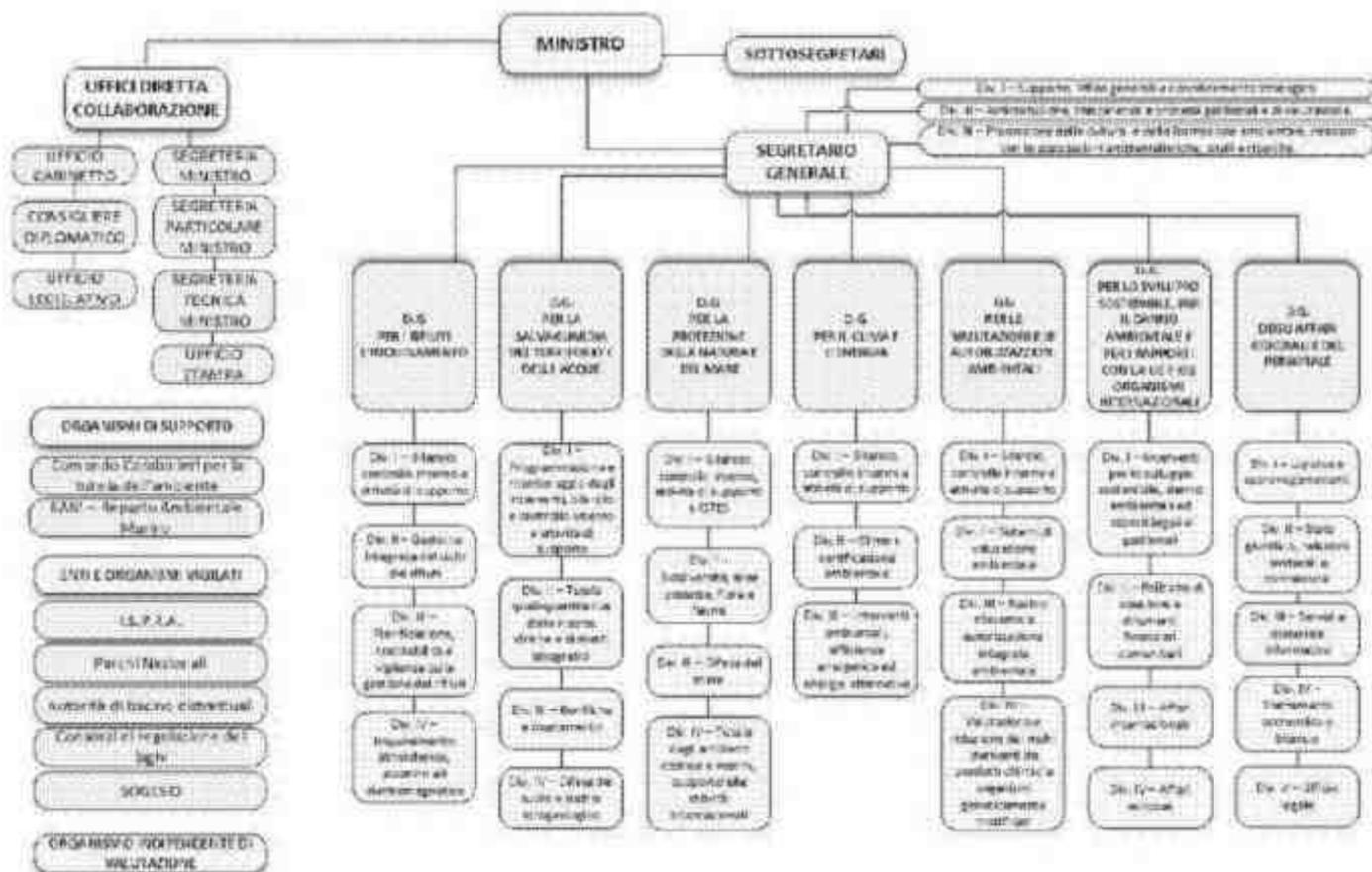
- a) informazione e comunicazione ambientale promozione di progetti e cultura ambientale, valorizzazione e fruizione dei dati ambientali;
- b) individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della bio-sicurezza, della fauna e della flora, attuazione e gestione, fatte salve le competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli affari esteri, della Convenzione di Washington (CITES) sul commercio internazionale di specie di fauna e flora selvatiche a rischio di estinzione; pianificazione paesaggistica, individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette;
- c) attività normativa in tema di gestione dei rifiuti e coordinamento in materia di programmazione di impianti di smaltimento e trattamento dei rifiuti da parte delle regioni;
- d) prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali, mitigazione; mitigazione dei cambiamenti climatici e certificazione ambientale; strategia energetica finalizzata alla riduzione delle emissioni di gas serra, all'efficienza energetica, nonché all'incentivazione di energie alternative e fonti energetiche rinnovabili;
- e) procedure di valutazione dell'impatto ambientale e relative autorizzazioni, comprese le valutazioni di impatto degli agenti chimici;
- f) difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali;
- g) tutela delle risorse idriche e regolazione del servizio idrico integrato, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;
- h) interventi di bonifica dei siti inquinati qualificati di interesse nazionale;
- i) promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali;
- j) sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente.

Il Ministero, inoltre, realizza e promuove studi, indagini e rilevamenti riguardanti l'ambiente. Fondamentale è il ruolo del Ministero in materia di educazione ambientale. Infatti, con i mezzi dell'informazione ed il coinvolgimento della scuola, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, promuove e realizza iniziative istituzionali volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su temi inerenti la salvaguardia e la corretta fruizione dell'ambiente.

LA NOSTRA IDENTITÀ IN CIFRE

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Si riporta di seguito l'organigramma del Ministero così come definito nel DPCM 10 luglio 2014, n. 142.



LE RISORSE UMANE

I dati riportati nella tabella sottostante si riferiscono esclusivamente al personale di ruolo del Ministero. Al 31/12/2017 erano presenti n. 559 unità di personale, 20 unità di personale non dirigenziale in posizione di comando e n. 20 unità di personale in posizione di distacco, nonché n. 4 unità di personale con incarico dirigenziale conferiti ex art. 19, comma 6 del D.lgs. 165/01, (di cui 1 di I fascia e n 3 di II fascia).

Analisi della salute organizzativa del Ministero		
<i>Andamento delle unità personale negli anni del personale</i>	2015	533
	2016	568
	2017	559
<i>Di cui dirigenti di livello generale</i>	2015	5 ^{***}
	2016	3 ^{**}
	2017	3 ^{**}
<i>Di cui dirigenti di livello non generale</i>	2015	20 ^{****}
	2016	22 ^{*****}
	2017	22 ^{*****}
Indicatori di salute organizzativa 2017	Dirigenti	Aree non dirigenziali
Età media personale (anni)	55,50	54,96
Età media personale femminile	52,77	54,14
% dipendenti donne	50%	54,41%
% dipendenti con laurea	100	41,08%
% personale femminile laureato (rispetto al totale del personale femminile)	47,85%	
Turnover personale	0%	4%
Costi di formazione	750 Euro	
Costo personale ¹	€ 29.866.698,92	
Totale spese di funzionamento ²	€80.330.129,81	
% spese del personale / spese di funzionamento	0,37%	
Tasso assenze (mensile) (totale assenze/numero dipendenti/giornate lavorative/12 mesi)	0,24% <small>(0,06%)</small>	0,56% <small>(0,06%)</small>
Tasso assenze per l. 104 (totale assenze/numero dipendenti)	3,96%	6,08%
Tasso dimissioni premature	0	0,6%
Tasso richieste trasferimento	0	2,1%
Tasso di infortuni (numero infortuni/numero dipendenti)	0,04%	0,011%
Stipendio lordo medio da contratto per il personale con qualifica dirigenziale di I fascia	€184.706	
Stipendio lordo medio da contratto per il personale con qualifica dirigenziale di II fascia	€ 68.701	
Stipendio lordo medio percepito dai dipendenti		€ 23.406
% personale assunto a tempo indeterminato (assunti/organico x100)	0%	1,31%
% personale femminile assunto a tempo indeterminato (pers. femm. assunto/organico complessivo x100)	0%	0,56%

Gli Enti vigilati dal Ministero e la società in house providing Sogesid S.p.A.

L'Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. (www.isprambiente.it)

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Ente pubblico di ricerca sottoposto al controllo del Ministero, è nato, ai sensi della legge 6 agosto 2008, n. 133, dall'accorpamento di tre Enti vigilati dal Ministero: APAT, ICRAM e INFS. E' dotato di una propria autonomia tecnico-scientifica e finanziaria, con una funzione di supporto rispetto al Ministero.

Nello specifico il funzionamento dell'ISPRA è disciplinato dal DM 21 maggio 2010 n. 123, ove all'art. 2 comma 1 sono stabiliti i compiti assegnati come segue: attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma.

L'Istituto inoltre fornisce strumenti e conoscenze per una migliore gestione del territorio, promuove e valorizza l'attività di ricerca e protezione ambientale, anche attraverso la diffusione dell'informazione e la divulgazione di dati ambientali. Alcuni dei compiti istituzionali dell'Istituto sono stati ridefiniti ad opera della legge 28 giugno 2016, n. 132 *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"*.

Più in particolare, l'Istituto è integrato con funzioni di coordinamento tecnico in un sistema a rete, il Sistema delle Agenzie Ambientali, composto da 21 Agenzie regionali (ARPA) e provinciali (APPA) istituite con apposita Legge Regionale.

Esso è un esempio di sistema federativo consolidato, di tipo multilevel, che coniuga la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente, così da diventare punto di riferimento, tanto istituzionale, quanto tecnico-scientifico, per l'intero Paese. E' attualmente in corso la complessa attività di attuazione delle disposizioni di cui alla L. 132 del 2016, sopracitata, della quale il Ministero è parte attiva.

I Parchi Nazionali (www.minambiente.it/pagina/parchi-nazionali)

I Parchi Nazionali costituiscono il cardine del sistema italiano delle aree protette per la tutela e la valorizzazione del nostro patrimonio naturale e più in generale ambientale.

Articolati sul territorio nazionale ne coprono oltre il 10%, rappresentativo delle peculiari ricchezze naturalistiche del Paese, per le quali, negli anni, essi hanno svolto efficacemente il ruolo loro assegnato di conservazione e salvaguardia.

La legge 6 dicembre 1991, n. 394, legge quadro nazionale sulle aree protette, ha previsto che i Parchi Nazionali siano istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente, d'intesa con le Regioni e con il parere della Conferenza Unificata.

Un percorso partecipato da tutti gli enti territoriali interessati che è previsto dalla legge anche per quanto riguarda gli strumenti di gestione dei Parchi: il Piano, che stabilisce la zonazione e le destinazioni del

territorio, approvato dalla Regione d'intesa con l'Ente Parco, ed il Regolamento, che disciplina le attività consentite, approvato dal Ministro dell'ambiente, d'intesa con la Regione.

L'attività dei Parchi nazionali è sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'ambiente ed è attuata attraverso la puntuale verifica degli atti deliberativi con controlli di legittimità sui bilanci sui flussi finanziari e sulle piante organiche.

I risultati della loro gestione sono annualmente comunicati al Parlamento con la Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 394/1991.

Dal 2012 il Ministro dell'ambiente emana una Direttiva di indirizzo per le attività dirette alla "conservazione della biodiversità" agli Enti Parco Nazionali.

Una nuova "governance" dei Parchi Nazionali sarà realizzata attraverso l'utilizzo del nuovo albo dei Direttori: una "governance" più snella ed efficiente, nell'ottica di rendere i Parchi non solo luoghi di conservazione della biodiversità, ma anche veicoli di sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e socio-economico.

Sogesid (www.sogesid.it)

La società SOGESID S.p.A., costituita con decreto del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica il 27 gennaio 1994, ai sensi dell'articolo 10 del D.lgs. 3 aprile 1993, n. 96, è una società in house providing interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 1, comma 503, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, come recepito nello statuto societario, la SOGESID svolge attività strumentali alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del Ministero dell'ambiente.

Recenti riforme normative quali il decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 recante "Testo unico in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", (artt. 5 e 192) e il decreto legislativo n. 175 del 2016 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (artt. 4 e 16), hanno apportato diverse modifiche alla regolamentazione delle società partecipate pubbliche, anche con riferimento alle società in house.

Prioritariamente, in ottemperanza alle suddette disposizioni normative di riforma, nel 2017 è stato approvato il nuovo Statuto della Sogesid.

Nel rispetto del ruolo strumentale assicurato dalla Società, la stessa, attraverso pertinenti atti convenzionali con il Ministero, viene incaricata di svolgere specifiche attività volte a soddisfare le necessità di assistenza tecnica, risanamento e salvaguardia ambientale, monitoraggio, eco-sostenibilità, educazione ambientale tanto prioritarie per le realtà locali, quanto per la salute e la qualità di vita di ogni cittadino. L'azione di SOGESID è guidata dagli indirizzi espressi in apposita Direttiva adottata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 11 del 23.01.2018. La Direttiva definisce l'ambito degli interventi in cui la Società in house è chiamata a fornire il supporto operativo, nonché sono specificate le modalità del controllo tecnico, gestionale e finanziario svolto da parte dell'Amministrazione anche al fine di render più conforme e funzionale il modello organizzativo della Società alle esigenze di apporti e puntualità negli adempimenti da parte delle varie articolazioni ministeriali. Con apposite Convenzione Quadro, sono dettate le regole contrattuali e le condizioni economiche che devono essere applicate in tutti i rapporti operativi della società con il Ministero.

Autorità di bacino distrettuali

La legge 28 dicembre 2015, n.221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", in vigore dal 2 febbraio 2016,

all'art. 51 ha dettato nuove "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006.

La riforma, oltre a riallineare l'Italia con quanto da tempo richiesto dall'Europa in merito alla coerenza con i principi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive successive in materia (tra cui la direttiva sulla gestione del rischio di alluvioni 2007/60/CE), si pone obiettivi ambiziosi volti alla riduzione del numero di enti (da 7 Autorità di bacino nazionali e 30 Autorità di bacino interregionali e regionali si passa a 7 Autorità distrettuali, di cui 2 insulari: Po, Alpi Orientali, Appennino Settentrionale, Appennino Centrale, Appennino Meridionale, Sicilia e Sardegna), alla razionalizzazione delle competenze (un solo ente – l'Autorità di bacino distrettuale – predispone, nell'esercizio delle funzioni di pianificazione e programmazione, il Piano di gestione e il relativo programma di misure) e alla semplificazione delle filiera decisionale, con un rinnovato ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo da parte del Ministero dell'ambiente, l'attribuzione delle funzioni pianificatorie per il distretto in capo alle Autorità di bacino distrettuali e compiti di attuazione dei Piani di gestione alla scala sub distrettuale e territoriale (regionale) in capo alle singole Regioni.

Per far questo l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221), al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, l'Autorità di bacino distrettuale, avente natura di ente pubblico non economico, che opera in conformità agli obiettivi della parte III del d.lgs. 152/2006 e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità.

Con la legge 221/2015 le Autorità di bacino distrettuali sono state previste e istituite.

Con il decreto ministeriale n. 294 del 25.10.2016, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ed entrato in vigore il 17 febbraio 2017, sono stati fissati gli indirizzi per rendere le Autorità di bacino distrettuali, già formalmente istituite, pienamente operative, in modo che potessero cominciare ad esercitare i compiti che l'art. 63 assegna loro. Dall'entrata in vigore del D.M. risultano soppresse tutte le Autorità di bacino di cui alla precedente legge 183/1989.

Il DM chiarisce il forte ruolo di indirizzo e coordinamento (ex ante) e controllo e vigilanza (ex post) da parte del MATTM. Si tratta di un indirizzo tecnico e amministrativo che si esplica attraverso la presidenza dell'organo di indirizzo politico (Conferenza Istituzionale Permanente), la nomina dei Segretari Generali (DPCM su proposta del MATTM) e dei membri del collegio dei revisori dei conti e si esercita in generale prima dell'adozione degli atti da parte degli organi dell'Autorità, mediante la fissazione di indirizzi e linee guida per tutte le Autorità distrettuali e il coordinamento a scala nazionale. Il coordinamento si estende anche ai rapporti delle Autorità con gli organismi comunitari e internazionali. La vigilanza da parte del MATTM si esplica attraverso la firma da parte del Ministro dell'Ambiente delle delibere della Conferenza istituzionale permanente e l'approvazione specifica degli atti a valenza generale (piani e programmi, nonché principali atti organizzativi generali e bilanci preventivi e consuntivi).

Con d.p.c.m. 14 luglio 2017, ai sensi dell'art. 63 comma 7 del d.lgs. 152/2006, sono stati nominati i cinque nuovi Segretari Generali delle Autorità di bacino distrettuali.

Con il DPCM di cui all'art. 63 comma 4 del d.lgs. 152/2006, in corso di formalizzazione si perfezioneranno i trasferimenti di personale, risorse strumentali e finanziarie, sulla base dei criteri e delle regole stabiliti nel DM.

Consorzi di regolazione dei Laghi

Il Consorzio del Ticino - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago Maggiore- il Consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago d'Isèo - e il Consorzio dell'Adda - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago di Como – sono inclusi nella Tabella IV, allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

Per espressa previsione di legge desumibile dalla norma di costituzione degli Enti, dal riconoscimento giuridico di pubblica utilità, dalle disposizioni regolanti i medesimi Consorzi (Statuti, regolamenti di esecuzione, etc.) ed in relazione ai poteri dell'Amministrazione centrale, il Ministero svolge la funzione di vigilanza che si espleta mediante l'approvazione di taluni atti espressamente individuati dal legislatore (bilanci preventivi, rendiconti generali, variazioni al bilancio, regolamenti, delibere contenenti criteri direttivi generali, dotazione organica) mentre tutti gli altri atti, non espressamente soggetti ad approvazione ministeriale, sono immediatamente esecutivi.

Ricadono nell'attività di vigilanza e pertanto del Ministero anche le procedure di nomina degli organi dei Consorzi, l'esame delle relazioni sulle verifiche amministrativo-contabili poste in essere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (Ispettorato Generale Finanza); la vigilanza sull'esecuzione di eventuali sentenze pronunciate dalla Corte dei Conti nei giudizi di responsabilità promossi nei confronti di amministratori e dipendenti dell'ente e l'esame dei verbali dei collegi sindacali.

L'attività di vigilanza è in stretta correlazione con i recenti interventi normativi che, da un lato, hanno riformato il sistema pubblico e, dall'altro, hanno inteso modificare l'assetto degli apparati organizzativi e funzionali delle istituzioni e degli enti preposti alla cura degli interessi pubblici medesimi, in un'ottica di miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità nell'erogazione dei servizi all'utenza.

Pertanto la funzione del Ministero è volta, a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, nonché la rigorosa gestione delle risorse pubbliche, anche in considerazione dell'attività di monitoraggio della spesa pubblica.

LE PRIORITÀ POLITICHE PER L'INDIRIZZO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA PER L'ANNO 2018

Sono confermate per l'anno 2018 le priorità politiche già individuate nell'atto di indirizzo di cui al Decreto Ministro n. 256 del 28/09/2017.

- **Priorità Politica 1.** Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento
- **Priorità Politica 2.** Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la tutela della risorsa idrica, salvaguardare dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo;
- **Priorità politica 3.** Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati;
- **Priorità Politica 4.** Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare;
- **Priorità Politica 5.** Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale;
- **Priorità Politica 6.** Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi assunti a livello Europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi;
- **Priorità Politica 7.** Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia;
- **Priorità Politica 8.** Garantire la corretta attuazione dei Progetti/ Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e *di governante*.
- **Priorità Politica 9.** Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.

Priorità Politica 1. Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento.

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto dei criteri di priorità dettati dalla gerarchia disposta dall'articolo 179 del codice ambientale (Decreto legislativo 152/2006): sono parole d'ordine la prevenzione, nonché l'incremento delle misure volte ad incoraggiare le opzioni di circolarità del prodotto, del suo recupero e riciclo.

In questo contesto l'azione ministeriale deve essere diretta all'incremento della decretazione delle modalità di End of Waste (cessazione della qualifica di rifiuto) per varie tipologie di rifiuti nonché alla promozione di iniziative volte a costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, che passi anche attraverso la promozione della raccolta differenziata e la valorizzazione economica del rifiuto, superando le attuali differenze regionali. La vera sfida dei prossimi anni è di allineare gli standard di efficienza della gestione dei rifiuti nelle diverse aree del territorio nazionale per raggiungere il comune obiettivo del 65% di raccolta differenziata, ovvero il 50 % di avvio al riciclo.

Particolare riguardo dovrà essere riconosciuta allo sviluppo di nuove tecnologie che consentano la diffusione di una economia circolare in grado di produrre effetti virtuosi sull'ambiente e di rilanciare settori industriali collegati alla gestione delle diverse filiere del rifiuto.

Nel contesto della progressiva attuazione della parte IV del D.Lgs. 152/2006, ma anche alla luce della emananda direttiva di revisione della direttiva 98/2008/CE, sarà necessario portare avanti

misure volte a favorire le operazioni poste ai livelli più alti della gerarchia di trattamento dei rifiuti, nonché misure che pongano le basi per una corretta applicazione del principio “chi inquina paga” attraverso l’attività di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti attualmente destinati in discarica al fine di valorizzarli economicamente in un’ottica di circolarità del prodotto originario.

Rilevante sarà inoltre la definizione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti.

Altresi, nella prospettiva della corretta attribuzione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani dovrà essere definito un protocollo d’intesa con l’ARERA alla quale, con Legge di bilancio 2018, sono state trasferite le competenze in ordine alla elaborazione del relativo metodo tariffario nell’ambito di criteri generali stabiliti dal Ministero.

Obiettivo strategico è rappresentato poi dalla definizione di un nuovo modello di tracciabilità dei rifiuti che possa coniugare le migliori tecnologie informatiche con le esigenze imprenditoriali che potranno rendere più efficaci e trasparenti tutte le operazioni legate alle fasi di vita del rifiuto, dalla sua produzione al corretto smaltimento nonché al suo recupero e riciclaggio. A tal fine è significativo il disegno progettuale del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti inquadro delle disposizioni normative introdotte con la Legge di bilancio 2018, laddove vengono previsti interventi di semplificazione del procedimento di tracciabilità dei rifiuti, attraverso la digitalizzazione degli attuali adempimenti previsti in modalità cartacea.

Il percorso di dematerializzazione degli adempimenti cartacei avrà anche lo scopo di anticipare il coordinamento con la disciplina del SISTRI al momento del subentro del nuovo concessionario e quindi, dell’ottimizzazione del sistema di tracciabilità informatica. A tutto ciò si aggiunga anche, l’attività avviata con l’Albo Gestori Ambientali, finalizzata al coordinamento delle diverse banche dati contenenti informazioni sulle anagrafiche e sulle autorizzazioni dei soggetti interessati dall’applicazione del sistema (produttori, trasportatori e gestori di rifiuti), al fine di disporre di un quadro aggiornato e gestibile con dati omogenei.

Ed ancora, il supporto con l’Agenzia per l’Italia Digitale, consentirà la definizione di un modello di governance complessiva del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti a livello nazionale in accordo con tutti gli attori coinvolti, realizzato mediante la digitalizzazione del processo di tracciabilità dei rifiuti compatibile con i servizi offerti dalla infrastruttura immateriale SGPA – Sistema di gestione dei procedimenti amministrativi prevista dal Piano triennale.

In ottemperanza al principio della responsabilità estesa del produttore (ERP), presente nel quadro normativo comunitario, occorrerà promuovere l’analisi e la revisione del sistema dei consorzi, in coerenza con l’evoluzione della normativa europea: in una società in cui il rifiuto si è trasformato da scarto in risorsa economica, il ruolo dei consorzi di filiera di tutti i tipi di rifiuti assume un ruolo rilevante. Tenuto conto della crescente domanda di organizzazione di sistemi collettivi volontari, il ruolo dello Stato consiste nella individuazione dei requisiti essenziali da garantire per l’organizzazione dei modelli ottimali dei sistemi collettivi. L’adozione di nuove norme che prendano atto di tali trasformazioni permetterà il confronto tra l’attuale modello consortile e i nuovi strumenti giuridici economici incentrati sui principi di libera concorrenza, dove lo sviluppo della “leva competitiva” comporterà il raggiungimento di obiettivi ambientali sempre crescenti. In tal modo si potrà giungere ad una nuova impostazione normativa che veda la presenza di più sistemi autonomi di gestione.

Sarà, quindi, prioritario proporre al legislatore un modello adeguato al mutato quadro normativo europeo, finalizzato alla sinergia pubblico-privato che promuova la cooperazione tra imprese per la realizzazione degli obiettivi sfidanti.

Si conferma l'impegno, già avviato negli scorsi anni, volto a garantire il superamento delle numerose procedure di infrazione comunitaria, con priorità per quelle giunte allo stadio di seconda sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia europea, proseguendo in una forte azione di coordinamento degli enti territoriali.

In materia di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, particolare impegno dovrà posto per il raggiungimento degli standard europei di qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale. Ciò potrà essere conseguito mediante: la tempestiva predisposizione e l'avvio alla concertazione, in collaborazione con gli altri Dicasteri interessati, del programma di interventi da realizzare in relazione a tutti i settori maggiormente responsabili sulle emissioni in atmosfera (quali trasporti, combustione della biomassa, agricoltura etc.), previsto dalla nuova direttiva europea NEC (National emission ceilings) sui nuovi limiti ed abbattimenti delle emissioni inquinanti; la prosecuzione delle attività di coordinamento con le Regioni, ai fini dell'adozione di misure di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera sul territorio nazionale; la prosecuzione nelle azioni volte a favorire il finanziamento di interventi di mobilità sostenibile e di efficienza energetica, nonché quelle in particolare finalizzate ad incentivare il trasporto pubblico locale e la mobilità alternativa al trasporto privato di cui al DM 316/2016.

Andranno potenziate le azioni di carattere nazionale volte a favorire il processo di risoluzione dei contenziosi comunitari in materia di qualità dell'aria, oltre alle azioni di prevenzione dell'apertura di nuove procedure, anche attraverso la valutazione di tutte le possibili iniziative da adottare nei confronti delle realtà regionali maggiormente esposte ai ritardi nell'attuazione della normativa in materia di qualità dell'aria (zonizzazioni, reti di monitoraggio, piani di risanamento, etc).

Da ultimo, particolare attenzione sarà rivolta all'attuazione dell'Accordo del Bacino Padano del 9 giugno 2017, sia mediante un confronto politico con i ministeri aventi competenza sui settori che producono emissioni, volto a superare le eventuali criticità di natura economica e amministrativa che si dovessero presentare nello svolgimento delle attività, sia mediante il sostegno economico ai programmi di finanziamento a tal fine individuati dalle Regioni nei settori oggetto dell'accordo stesso.

Priorità Politica 2. Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo.

I cambiamenti climatici, la mancata manutenzione dei corpi idrici e del territorio, l'uso non corretto del territorio, nel corso degli ultimi decenni hanno aumentato il numero e la quantità di eventi estremi ed emergenziali, con un'incidenza esponenziale sulla sicurezza e l'incolumità delle persone. Questi accadimenti, insieme ad un inadeguato sistema di raccolta e depurazione dei reflui, rappresentano un rischio per la qualità dei corpi idrici, esponendo lo Stato italiano a procedure di infrazione per violazione delle norme comunitarie di settore. È pertanto necessario proseguire, da un lato, l'azione di impulso e l'eventuale ricorso ad altri strumenti maggiormente cogenti volti a garantire l'effettiva messa a regime del servizio idrico integrato e dall'altro favorire ogni soluzione affinché siano realizzati gli interventi volti all'adeguamento dei sistemi depurativi

da parte degli Enti ordinariamente competenti, oppure delle gestioni commissariali, su tutte il Commissario unico per la depurazione.

Parimenti occorre promuovere la realizzazione di interventi di salvaguardia delle risorse idriche e puntare a modelli innovativi di gestione integrata del ciclo delle acque, che riguardino non solo gli usi civili, ma anche quelli agricoli e industriali, che ne costituiscono la componente prevalente.

Occorrerà implementare l'Analisi economica dei piani di gestione delle acque e anche a tal fine rendere operative le Linee guida per la determinazione del canone di concessione in aderenza ai principi e direttive europee.

Occorre promuovere un Piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, volto al "recupero perdite e all'efficientamento delle reti" in aderenza all'obiettivo strategico dell'Accordo di Partenariato e in prosecuzione di quanto a tale obiettivo parzialmente destinato con la programmazione esistente.

A tal fine si rende utile sviluppare una Carta Nazionale dei Servizi idrici, avviare iniziative di ricerca e analisi, quali, ad esempio, l'attivazione di un'iniziativa aperta di "Water Report". In questa logica si innesta la necessaria attivazione di un fondo da destinare agli investimenti dedicati alla messa in sicurezza della risorsa idrica.

In attuazione delle disposizioni in materia di contrasto alla siccità, previste all'art. 1, comma 516 e ss della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di stabilità 2018), il Dicastero dovrà assicurare il necessario coordinamento e le connesse attività istruttorie funzionali al previsto concerto ai fini dell'adozione del Piano Nazionale interventi nel settore idrico, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nell'ambito della pianificazione delle attività contro la desertificazione e per la tutela del bacino del Mediterraneo, dovranno anche essere promosse iniziative per facilitare la creazione di una coscienza comune e una strategia condivisa volta a far fronte ai rischi per la risorsa acqua derivanti dai mutamenti climatici, anche dando continuità agli esiti del Summit internazionale "Acqua e Clima – i Grandi fiumi del mondo e assicurando il coordinamento del Ministero sulla implementazione della "Alleanza delle imprese italiane per l'acqua e il clima", stipulata in occasione del summit sopra citato.

Bisogna altresì assicurare l'avvio operativo della governance delle Autorità di Distretto attraverso il trasferimento di risorse strumentali e l'individuazione della definitiva pianta organica a regime. Ciò avverrà attraverso la predisposizione di un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per singola Autorità, d'intesa con le regioni del territorio di riferimento. A seguito del Decreto interministeriale di approvazione dello Statuto, si individueranno i collegi dei revisori che, insieme al segretario, sono organi dell'Autorità di Distretto e l'OIV.

Con la messa a regime della nuova governance distrettuale sarà possibile operare secondo un approccio integrato tra la Direttiva 2000/60, c.d. "acque", e la Direttiva 2007/60, c.d. "alluvioni", ricercando una sempre maggiore correlazione e interdipendenza tra il settore della pianificazione di bacino e quello della programmazione in materia di difesa del suolo a livello di distretto idrografico.

A tal fine è necessario consolidare ulteriormente il ruolo di coordinamento nei confronti delle Amministrazioni regionali e dei Commissari straordinari di governo nella selezione delle priorità d'intervento, nella programmazione finanziaria e nella definizione degli Accordi di Programma funzionali alla gestione delle risorse destinate alla rimozione delle situazioni ad alto rischio

idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio ed altresì garantire l'integrazione e la complementarità dei diversi piani e strumenti di programmazione esistenti.

Inoltre, dovrà proseguire lo sviluppo delle iniziative volte a dare piena attuazione agli adempimenti derivanti dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, con cui è stata recepita in Italia la Direttiva Europea INSPIRE 2007/2/CE del 14 marzo 2007, volta a realizzare un'infrastruttura comunitaria di dati territoriali a supporto di politiche europee aventi impatto sulle tematiche ambientali degli Stati membri. Il MATTM, autorità competente per l'attuazione della direttiva in Italia e punto di contatto nazionale (NCP) per INSPIRE, è chiamato a gestire il Geoportale Nazionale e a presiedere la Consulta nazionale per l'informazione territoriale ed ambientale (CNITA).

Particolare rilievo rivestirà l'attività di programmazione economico-finanziaria delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1 comma 140 della L. n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017), destinato ad assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese e ripartito con D.P.C.M. del 21 luglio 2017. Nell'ambito della presente priorità politica, il Fondo finanzia interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ed interventi nel settore del servizio idrico integrato. Sarà pertanto necessario garantire l'attuazione degli interventi già programmati nonché individuare eventuali ulteriori fabbisogni a valere sul rifinanziamento del Fondo, operato dall'art. 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge Bilancio 2018), in prosecuzione e completamento delle azioni già previste.

Priorità politica 3. Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati.

Una politica che rivendica la centralità ambientale deve partire dal recupero di quei pezzi del Paese che più pesantemente sono stati segnati dall'inquinamento e compromessi dall'uso civile e produttivo con la bonifica dei siti contaminati e la riparazione dei territori danneggiati dall'inquinamento.

Per questo è necessario adottare misure in relazione alla riqualificazione dei siti inquinati di interesse nazionale, accelerare l'iter di approvazione e realizzazione dei progetti di bonifica anche con l'adozione di specifici interventi normativi e di aggiornamento della regolamentazione tecnica, rifinanziare il Programma Nazionale di Bonifica, riformare il Titolo V del D.Lgs. 152/2006, introducendo le semplificazioni che individuino con chiarezza gli obiettivi da conseguire e le modalità per conseguirli, collegare il tema delle bonifiche alle politiche di sviluppo, ad esempio promuovendo i progetti integrati di risanamento ambientale collegati alla reindustrializzazione di aree produttive ed alla rigenerazione urbana, sostenere forme di incentivazione alla rimozione dell'amianto, promuovere modalità per l'applicazione omogenea sul territorio nazionale del principio "chi inquina paga".

Ne discende l'importanza di programmare gli stanziamenti ricompresi nel Piano Operativo Ambiente e nel Fondo di cui all'articolo 1 comma 140 della Legge di stabilità per il 2017 destinati al rifinanziamento del Programma Nazionale, al fine di disciplinare la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica di competenza pubblica, che dovrà essere accompagnata da un adeguato sistema di monitoraggio della spesa.

Inoltre occorrerà garantire l'attuazione degli interventi in tema di bonifiche, disinquinamento e recupero ambientale finanziati nell'ambito del già citato Fondo di cui all'articolo 1 comma 140

della L. n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017), nonché individuare eventuali ulteriori interventi cui destinare le risorse aggiuntive del Fondo in questione, rifinanziato con l'art. 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge Bilancio 2018).

Sotto il profilo normativo, bisognerà proseguire le iniziative volte alla modifica e all'aggiornamento degli allegati alla Parte IV, Titolo V – Bonifica di siti contaminati, del D.lgs n. 152/2006, rispetto alle quali è stato predisposto uno schema di Decreto e avviate le consultazioni con gli Istituti tecnici.

Con riferimento alla disciplina della matrice materiali di riporto ed agli utilizzi che di tali materiali possono farsi, attraverso un'apposita circolare si dovranno fornire i necessari elementi tecnici agli enti di controllo che operano sul territorio nazionale nell'ambito dei procedimenti di bonifica. Ciò anche al fine di garantire l'efficienza tecnico-economica degli interventi attuati con risorse pubbliche.

Priorità Politica 4. Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.

Al fine di incrementare i livelli di protezione della natura e del mare si dovrà riaffermare la centralità della tutela del Mediterraneo, in linea con i principi del Protocollo di Barcellona e delle azioni comuni al santuario dei cetacei.

Andranno attuati gli impegni comunitari e quelli derivanti dalla Marine Strategy, con il concorso delle Regioni, del Servizio Nazionale Protezione Ambientale, dell'ISPRA, degli Enti di ricerca ivi comprese le aree marine.

Una nuova governance dei Parchi Nazionali sarà realizzata attraverso l'utilizzo del nuovo albo dei Direttori: una governance più snella ed efficiente, nell'ottica di rendere i parchi non solo luoghi di conservazione della biodiversità, ma anche veicoli di sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e socio-economico.

Nell'ambito degli obiettivi che saranno definiti in tema di mantenimento della biodiversità, specifica attenzione andrà posta a quelli di contenimento di alcune specie invasive alloctone.

Andranno portate avanti azioni di lotta all'erosione degli ecosistemi del mare e degli ambiti costieri ed alla salvaguardia dall'inquinamento marino da idrocarburi a tutela dei mari nazionali e dello stesso Mediterraneo.

Attenzione sarà posta anche alla promozione del turismo sostenibile, leva per l'occupazione territoriale, attraverso la valorizzazione del capitale naturale e culturale nonché attraverso la diffusione, a livello nazionale, di infrastrutture verdi.

Sarà promosso lo sviluppo basato sugli interventi e salvaguardia delle risorse naturali, concretizzando l'obiettivo comunitario volto ad arrestare la perdita di biodiversità anche tramite iniziative di comunicazione/formazione/inseminazione sul tema, agendo con maggiore determinazione contro il commercio illegale di specie protette ed il via di estinzione (convenzione di Washington –CITES), e rafforzando la cooperazione con le Forze di Polizia competenti per materia.

La direttiva dei parchi dovrà puntare ad una maggiore coerenza degli interventi di conservazione mediante progetti sviluppati in modo aggregato dai parchi non solo con riferimenti alle eco regioni, ma anche a livello di sistema razionale, con riferimenti ai meccanismi di autofinanziamento e se necessario promuovere l'adozione degli strumenti di gestione atti a potenziare le entrate proprie avviando, in forma sperimentale, il pagamento dei cosiddetti servizi ecosistemici.

Priorità Politica 5. Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale.

Al fine di incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale l'Amministrazione deve operare per ridurre i tempi complessivi delle relative procedure garantendo al tempo stesso un maggiore livello di trasparenza dell'operato dei diversi soggetti che intervengono nel processo. A tal fine occorre procedere alla ottimizzazione della tenuta informatica dell'attività, omogeneizzando, in un unico contesto informatico, la gestione dei diversi procedimenti.

L'amministrazione, utilizzando anche i tavoli di lavoro istituzionali esistenti, quali i Tavoli Tecnici VIA, VAS e AIA, dovrà operare affinché il Ministero e le Regioni rendano interoperabili le banche dati di settore esistenti al fine di coordinare i lavori ed i rapporti istituzionali, relativi ai diversi iter valutativi e autorizzativi sia di livello statale che regionale esistenti.

Inoltre, all'esito maturato a valle della applicazione della recente riforma della procedura di VIA, introdotta dal D.Lgs. 104/17, il Ministero proporrà tutte le puntuali implementazioni alla Norma che si dovessero rendere necessarie, impegnandosi a predisporre ed applicare per gli aspetti di competenza tutti i numerosi decreti attuativi previsti dalla nuova normativa".

Priorità Politica 6. Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi bilaterali e multilaterali assunti a livello Europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi.

Al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile nel quadro degli accordi assunti a livello europeo e internazionale, l'Amministrazione dovrà impegnarsi per promuovere le attività inerenti ai seguiti degli Accordi internazionali derivanti dall'Agenda 2030, dalle Conferenze delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici COP 21 (tenutasi a Parigi a fine 2015), COP 22 (tenutasi a Marrakech 2016) e COP 23 (tenutasi a Bonn 2017).

Inoltre, a seguito della presentazione della Voluntary National Review presso il Foro Politico di Alto Livello delle Nazioni Unite nel 2017, il Ministero dovrà impegnarsi a promuovere le attività inerenti l'Agenda 2030 e i relativi Obiettivi e Target di Sviluppo Sostenibile.

Andranno promosse tutte le iniziative utili a migliorare le possibilità di utilizzo e di integrazione ambientale e degli obiettivi di sviluppo sostenibile nei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), e più in generale, della politica di coesione 2014-2020, in sinergia con le risorse nazionali ordinarie e straordinarie.

L'Amministrazione continuerà ad assicurare il supporto previsto dal regolamento organizzativo ministeriale per la rapida conclusione delle azioni finalizzate al risarcimento del danno ambientale, puntando al miglioramento dell'efficacia e della tempestività delle azioni e procedure di accertamento e risarcimento del danno. Sarà inoltre necessario proseguire a stimolare l'opportuna valorizzazione del contenzioso ambientale, attraverso idonee misure, quali l'adozione di un apposito Decreto.

I sette punti relativi alla priorità politica 6, troveranno attuazione secondo le priorità e le modalità individuate di seguito:

- 1) promuovere le attività inerenti l'attuazione degli Accordi internazionali sullo Sviluppo Sostenibile con particolare riferimento all'Agenda 2030 e dei relativi Obiettivi e Target di Sviluppo Sostenibile post agenda 2015;
- 2) partecipare attivamente al negoziato internazionale sul cambiamento climatico per la definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi in vista dell'adozione entro la COP 24 (2018);
- 3) ratifica ed attuazione dell'emendamento di Kigali al Protocollo di Montreal sulle sostanze ozono-lesive;
- 4) dare seguito agli obblighi di supporto finanziario ai Paesi in via di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi e nel più ampio quadro dello sviluppo sostenibile;
- 5) promuovere le iniziative necessarie per l'integrazione delle tematiche ambientali con particolare riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile, il clima e l'energia, anche nell'utilizzo dei Fondi Strutturali ed i Provvedimenti prodromici ed attuativi che saranno previsti dalle politiche e misure che discenderanno dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dal Piano Nazionale Integrato per il clima e l'energia;
- 6) promuovere l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
Più in particolare, in ottemperanza al DPCM del 16.03.2018, recante "Indirizzi per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile", tutti i Ministeri, coordinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, danno attuazione e procedono agli aggiornamenti della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ed il Ministero dell'ambiente assicura forme di consultazione pubblica secondo le indicazioni della Direttiva del Dipartimento per la funzione pubblica 31.05.2017 recante "Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia".
- 7) promuovere la riforma dei sussidi ambientalmente dannosi destinata alla transizione verso un sistema fiscale green e lo sviluppo e realizzazione di una contabilità nazionale estesa agli aspetti ambientali in linea con quanto proposto dalle istituzioni internazionali.

Priorità Politica 7. Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.

Al fine di supportare l'implementazione di politiche e programmi in materia di clima ed energia, anche promuovendo a livello nazionale la realizzazione degli impegni e il conseguimento degli obiettivi concordati in sede internazionale e comunitaria, l'amministrazione deve:

- I) Favorire e promuovere l'attuazione delle misure previste nella Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici attraverso: l'adozione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, l'integrazione delle politiche nazionali nella

pianificazione territoriale e settoriale ai diversi livelli di governo anche attraverso l'attuazione del Progetto "CREIAMO PA", diretto al rafforzamento amministrativo per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la programmazione di attività per il monitoraggio delle azioni e per il coinvolgimento della società civile.

- II) Coordinare il contributo Ministeriale per la definizione, con le Amministrazioni e i soggetti competenti, del Piano Energia e Clima, nei termini stabiliti nell'ambito del processo di Governance dell'"Unione dell'energia", al fine di rendere coerenti, complementari e sufficientemente ambiziose le politiche e le misure ai vari livelli. Tale Piano dovrà contenere gli obiettivi fissati per le cinque dimensioni considerate (decarbonizzazione, energie rinnovabili, efficienza energetica, mercato interno dell'energia e sicurezza energetica), le politiche e le misure previste per conseguire tali obiettivi nonché una valutazione degli impatti delle politiche e delle misure previste per conseguire gli obiettivi nel periodo 2021-2030;
- III) Incoraggiare la produzione e l'utilizzo delle rinnovabili e dei biocarburanti, rimodulando gli schemi di incentivazione e recependo le Direttive europee di settore. In particolare, si procederà all'aggiornamento del sistema di certificazione di biocarburanti e bioliquidi al fine di garantire maggiore tracciabilità nella filiera di produzione degli stessi e per introdurre delle regole specifiche per il settore del biometano utilizzato nei trasporti; di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico sarà anche predisposta la revisione degli schemi incentivanti per l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili;
- IV) Incoraggiare la ricerca nella produzione di tecnologie energetiche "verdi", anche attraverso la partecipazione all'iniziativa internazionale "Mission Innovation" gestita dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- V) Accrescere i livelli di efficienza energetica, con particolare riferimento agli edifici pubblici, anche attivando gli interventi del Piano di riqualificazione della PA centrale, quelli finanziati con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione e attraverso il Fondo Kyoto per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici;
- VI) Implementare le misure organizzative e funzionali logistiche di competenza di questa amministrazione che, ai sensi del Decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30 sono finalizzate a supportare le azioni del Comitato ETS, quale autorità nazionale competente in materia; in tale ambito questa amministrazione dovrà implementare e strutturare in maniera condivisa con le altre Amministrazioni coinvolte il recepimento della direttiva 2003/87/CE, appena revisionata, al fine di consentire adeguatezza e conformità alle attività del comitato ETS da esplicitarsi anche attraverso un adeguato supporto informatico;
Promuovere, attraverso il recepimento nella norma nazionale della direttiva 2003/87/CE revisionata, le opportune azioni di carattere istituzionale di competenza di questa amministrazione al fine di condividere i previsti passaggi regolamentari e tecnici con i diversi soggetti coinvolti. Il quadro di azione così delineato consentirà una più spedita attività dell'autorità nazionale competente – Comitato ETS - per il perseguimento dell'obiettivo di progressiva riduzione dei gas serra prodotti dai settori energivori sancita dagli accordi internazionali in materia.
Partecipare, di concerto con le Amministrazioni interessate, al negoziato, nelle sedi dell'Unione Europea, relativo alla proposta di "Regolamento che definisce standard di emissione per nuove autovetture e veicoli commerciali Leggeri post 2020 (Regolamento "CO2 auto/van")", attraverso la definizione di priorità condivise con gli stakeholders, l'identificazione della posizione nazionale e il supporto tecnico al gruppo di lavoro che segue il dossier;
- VII) Attuare misure e programmi di mobilità sostenibile, con particolare riferimento alle aree

urbane, anche attraverso: l'attuazione del Programma Nazionale Sperimentale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro definito con il D.M. 208 del 20 luglio 2016; l'attuazione del Progetto "CReIAMO PA" – Linea di intervento L7 diretta allo sviluppo di modelli e strumenti per la gestione della mobilità urbana sostenibile, a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020; l'attuazione del bando "Interventi di efficienza energetica, mobilità sostenibile e adattamento agli impatti ai cambiamenti climatici nelle isole minori" definito con il Decreto direttoriale n. 340 del 14 luglio 2017; la definizione di un nuovo programma di mobilità urbana sostenibile rivolto agli enti locali che dia attuazione agli impegni assunti in sede comunitaria per ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti; il potenziamento delle attività di monitoraggio dei programmi di mobilità sostenibile, al fine di rendere confrontabili e verificabili i risultati dei progetti finanziati sul perseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

- VIII) Favorire l'applicazione dei criteri ambientali minimi nelle procedure d'acquisto della pubblica amministrazione attraverso una capillare diffusione delle informazioni e delle buone pratiche già messe in atto dalle Amministrazioni più virtuose, anche tramite accordi/protocolli d'intesa con le Regioni e altri soggetti interessati;
- IX) Attuare, a seguito della ratifica, l'emendamento di Kigali al Protocollo di Montreal sulle sostanze ozono lesive anche attraverso l'esecuzione del Regolamento europeo n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra.
- X) Partecipare, di concerto con le Amministrazioni interessate, al negoziato sul Regolamento "CO2 Auto/Van" nelle preposte sedi dell'Unione Europea.

Priorità politica 8. Garantire la corretta attuazione dei Progetti/Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e di governance.

Al fine di promuovere azioni che, per la natura della Politica ambientale, richiedono il coinvolgimento di tutti i soggetti che, a vario titolo, concorrono alla sua attuazione Il Ministero dell'Ambiente con i Progetti/Programmi finanziati dai Fondi SIE e dal FSC sta promuovendo una strategia ambientale integrata ed organica volta a fronteggiare e superare le note criticità ambientali. Le azioni previste prevedono quindi meccanismi e modalità di gestione che, superando la frammentazione e la dispersione delle risorse finanziarie, riconosce la titolarità delle competenze in capo alle Regioni sui diversi settori ambientali.

Il Ministero avvierà la realizzazione dei due progetti "METTIAMOCI IN RIGA – Rafforzamento Integrato della Governance Ambientale" e "CReIAMO PA – Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA" a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 nell'ambito dell'Azione 1.3.3. Tali progetti sono finalizzati all'attuazione di percorsi per il rafforzamento della capacità istituzionale degli attori coinvolti nell'integrazione della sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di produrre un cambiamento in termini di capacità della pubblica amministrazione di far proprio e integrare, in modo capillare e duraturo, il principio di sostenibilità ambientale nelle politiche pubbliche, superando logiche legate a singoli settori/temi.

Inoltre verrà data attuazione alle azioni integrate a valere sui PON Scuola, Imprese, Competitività, Infrastrutture e Reti, Rete Rurale, con il coinvolgimento delle strutture competenti.

Priorità Politica 9. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.

Nell'ambito del potenziamento della capacità amministrativa deve rivestire particolare importanza il raggiungimento di un livello di qualificazione professionale più adeguato, anche attraverso un idoneo Piano di Formazione per il personale di ruolo, e, soprattutto, la definizione di iniziative volte ad incrementare l'organico del Ministero, particolarmente quello con professionalità tecnico-scientifica, in modo tale da potenziare le capacità del Ministero di assolvere autonomamente le proprie funzioni istituzionali e ridurre, conseguentemente, il ricorso al supporto specialistico esterno, con particolare riferimento alla attività di assistenza tecnica fornita dalla società in house.

Sarà parimenti necessario razionalizzare e ottimizzare i rapporti di collaborazione con l'Ente vigilato dal Ministero - ISPRA, con la società in house - Sogesid, dando piena ed efficace attuazione alle recenti riforme normative, nonché attraverso l'adeguamento e miglioramento degli atti convenzionali che ne disciplinano i rapporti con il Ministero. In particolare, occorre proseguire la complessa attività di attuazione delle disposizioni di cui alla L. 132 del 2016 istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, rispetto al quale l'ISPRA svolge l'essenziale funzione di indirizzo e di coordinamento tecnico. Parimenti la vigilanza sugli Enti Parco Nazionali sarà orientata all'incentivazione di iniziative di coordinamento delle azioni di conservazione della biodiversità, come individuate nella Direttiva ministeriale agli Enti Parco Nazionali.

Una peculiare rilevanza e priorità assume il trasferimento della sede del Ministero che sarà completata entro il 2020 e che quindi richiede fin dal 2018 la creazione dei presupposti per un trasferimento efficiente.

Proprio in vista del trasferimento della sede, tutte le azioni dovranno essere finalizzate a migliorare la performance di spesa, a ottimizzare gli spazi di lavoro attraverso interventi sostenibili.

Sotto questo profilo tutte le Direzioni Generali dovranno contribuire attivamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Realizzazione di un piano di completa digitalizzazione dei processi amministrativi, diretto a conseguire la massima smaterializzazione possibile delle fasi di lavorazione e degli archivi, con conseguente riduzione del consumo della carta;
- efficientamento delle strutture e delle piattaforme informatiche, con particolare priorità per la costituzione di una Area intranet, attraverso la quale si conseguirà:
 - la smaterializzazione del maggior numero di comunicazioni interne e di servizio
 - la fornitura di servizi di informazione al personale del Ministero;
 - l'automazione del processo di pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web del Ministero;
- ricognizione degli effettivi fabbisogni di personale, nell'ottica di razionalizzare il fabbisogno di postazioni di lavoro, procedendo preliminarmente a una precisa individuazione delle postazioni di lavoro utilizzate attualmente dalla Assistenza tecnica esterna.
- Si precisa che la ricognizione dei fabbisogni della professionalità necessarie sarà realizzata

all'esito di un aggiornamento, anche in chiave di digitalizzazione dei procedimenti, della esistente mappatura dei processi e principali linee di attività dell'amministrazione, in raccordo con il Segretariato Generale e con tutte le Strutture ministeriali. Una volta individuate le professionalità necessarie alla gestione dei processi mappati sarà definito un coerente Piano di Formazione del personale di ruolo e una proposta di ampliamento della pianta organica del Ministero, anche nell'ottica di una significativa e correlata razionalizzazione e/o riduzione del ricorso a professionalità esterne, con particolare riferimento a quelle provenienti dalla società in house Sogesid.

- Occorre altresì provvedere all'implementazione delle tecnologie digitali e delle relative competenze, iniziando il processo di virtualizzazione delle postazioni di lavoro, favorendo l'ampliamento della gamma di servizi digitali offerti a cittadini ed imprese, anche attraverso l'attuazione del Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID), nonché ponendo in essere adeguate iniziative ed interventi per rafforzare la sicurezza informatica dei sistemi e dei dati e le strutture e procedure di disaster recover.

Con particolare riferimento alla adozione di modelli di smart working, che deve costituire un obiettivo prioritario nell'ambito della reingegnerizzazione dei processi, il Ministero avvierà la sperimentazione di tali modelli, mediante sistemi che operano in remoto, semplificando così l'accesso ai dati alle piattaforme gestionali e agli archivi, facilitando le attività lavorative anche ai fini del benessere organizzativo.

Il Ministero, inoltre, proseguirà le azioni volte all'accrescimento del benessere organizzativo che consentano non solo di valorizzare le esperienze e le competenze professionali del personale ma anche di migliorare la qualità della vita all'interno del posto di lavoro.

Peraltro, bisogna ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie e strumentali e focalizzare l'attenzione sulla realizzazione dei rilevanti interventi programmati, con particolare riferimento a quelli di cui al "Piano Operativo Ambiente" sopra descritto, la cui piena ed efficace attuazione richiede uno sforzo congiunto delle strutture interessate oltre ad una efficiente azione di coordinamento.

Particolare attenzione sarà rivolta dall'amministrazione al tema del danno ambientale, ossia tutte le strutture del Ministero, con il supporto del Segretariato Generale ed il coordinamento della struttura competente alla gestione delle azioni risarcitorie in materia di danno ambientale, si adopereranno per migliorare l'efficacia e la tempestività delle azioni e procedure di accertamento e risarcimento del danno, al fine del ripristino del buono stato dell'ambiente e della tutela delle ragioni erariali.

Al rafforzamento della capacità amministrativa deve corrispondere un rafforzamento delle iniziative di informazione, comunicazione ed educazione ambientale, anche attraverso il costante aggiornamento della Relazione sullo stato dell'ambiente, al fine di favorire lo sviluppo della cultura ambientale nonché la nascita di nuove generazioni di nativi ambientali.

Saranno, altresì, adottate opportune iniziative organizzative interne al fine di migliorare le performance di attuazione delle disposizioni legislative del Governo, con il costante monitoraggio del grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative, della capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati e della capacità di riduzione del numero dei provvedimenti in attesa.

Relativamente ai tempi occorrenti per la liquidazione delle fatture commerciali, dovranno essere rispettati i tempi massimi previsti dalla normativa vigente ed analogo rispetto sarà posto per la contabilizzazione e liquidazione dei restanti crediti vantati da terzi, sia interni che esterni alla Pubblica Amministrazione. A tal fine le Direzioni generali interessate dovranno inserire tra i propri obiettivi strutturali la adozione di sistemi trasparenti per la verifica del rispetto dei tempi procedurali.

Si provvederà ad utilizzare le procedure di consultazione pubblica (secondo quanto indicato nella Direttiva del 31 maggio 2017 della Ministra per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, concernente le "Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia", e applicando le linee guida attuative per il Ministero emanate con nota circolare del 28 settembre 2017 dal Segretario Generale) per sviluppare un processo efficace e trasparente di consultazione preventiva degli stakeholders, finalizzata all'adozione condivisa degli atti normativi di interesse del Ministero, anche mediante strumenti informatizzati di supporto da mettere a disposizione di tutte le strutture del Ministero.

RISULTATI ATTESI

Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)

In materia di gestione dei rifiuti, la Direzione svolgerà le proprie funzioni per garantire l'armonizzazione della parte IV del d. lgs. 152/2006 alle disposizioni di cui alla emananda direttiva di revisione della direttiva 98/2008/CE.

Sarà quindi necessario portare avanti misure volte a favorire le operazioni poste ai livelli più alti della gerarchia di trattamento dei rifiuti.

Tra i risultati attesi per l'anno 2018 vi è quindi la predisposizione dello schema di regolamento in attuazione dell'articolo 18, comma 4 del Decreto legislativo n. 49/2014 recante "Criteri e modalità tecniche di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e relative modalità di verifica"; la predisposizione dello schema di Decreto recante la definizione dei criteri generali relativi alle caratteristiche delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti, secondo le prescrizioni di cui all'articolo 195, comma 1, lett.p) del Decreto Legislativo n.152/2006; l'incremento della decretazione delle modalità di End of Waste per varie tipologie di rifiuti (in particolare per il 2018 si attende la chiusura delle istruttorie propedeutiche alla definizione dei regolamenti relativi a materiali di demolizione e prodotti assorbenti per persona).

Prioritaria sarà inoltre l'attuazione delle disposizioni comunitarie relative al recepimento delle direttive delegate della Commissione Europea 2017/1009/UE e 2017/1010/UE, 2017/1011/UE del 15 marzo 2017, 2017/1975/UE del 7 agosto 2017 di modifica del Decreto 4 marzo 2014 n. 27 sulla restrizione di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (ROHS II) nonché della direttiva 2017/2096/UE, che sostituisce l'allegato II del Decreto Legislativo 209/2003, con il quale è stata recepita la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.

Verrà inoltre garantito il supporto agli Uffici di diretta collaborazione per la predisposizione del Protocollo di intesa con l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente – ARERA per quanto attiene alla migliore definizione delle competenze in materia di regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Al fine di garantire il rafforzamento della *governance* ministeriale in relazione ai piani di prevenzione e agli obiettivi di riciclaggio per i quali i Consorzi svolgono un'azione significativa, risulta prioritario promuovere l'aggiornamento della disciplina dei Consorzi. Tale aggiornamento passa sia attraverso la realizzazione di un importante evento di dialettica e di alto approfondimento giuridico in materia- gli Stati generali dei consorzi per la gestione dei rifiuti - anche in vista della chiusura dell'iter di revisione della Direttiva comunitaria 2008/98/CE, le cui nuove disposizioni dovranno essere recepite nel biennio successivo alla relativa pubblicazione, che attraverso la predisposizione di Linee guida per il riconoscimento dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti.

Il D.Lgs. 152/2006 accorda agli operatori del settore, per l'adempimento degli obblighi ad essi imposti, la possibilità di organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti richiedendo al Ministero il riconoscimento del sistema autonomo proposto. Il procedimento di riconoscimento volto ad accertare che il sistema possieda i requisiti richiesti dalla norma è complesso e consta di più fasi. Le linee guida pertanto si propongono l'obiettivo di fornire indicazioni operative che consentano di uniformare l'attività amministrativa rispetto ai singoli casi ed agevolare gli operatori

economici nell'interazione con la Pubblica Amministrazione.

Per quanto attiene, infine, al nuovo sistema di **tracciabilità dei rifiuti**, verrà curata la definizione di un sistema progettuale "macro" che promuova l'azione partecipata del mondo degli operatori, superando il vecchio modello basato sulle black box ed in attuazione delle nuove disposizioni per la digitalizzazione degli adempimenti. In particolare, si procederà alla definizione della progettazione sistemica per macro argomenti che avrà come base gli strumenti della digitalizzazione degli adempimenti connessi alla tracciabilità dei rifiuti. Il MATTM si pone l'obiettivo di porre in essere azioni di *governance* del nuovo progetto di tracciabilità, anche attraverso la collaborazione con l'Agenzia per l'Italia digitale.

Al fine di promuovere il raggiungimento degli standard europei di **qualità dell'aria** su tutto il territorio nazionale e quindi favorire il processo di risoluzione dei contenziosi comunitari in materia di qualità dell'aria, saranno implementate politiche integrate nei settori che principalmente contribuiscono ai fenomeni di inquinamento, proseguendo le interlocuzioni con gli altri Ministeri aventi competenza nei settori produttivi e con il Ministero dell'economia, in attuazione dell'Accordo "Bacino padano", al fine di adempiere agli impegni a carico del Ministero dell'ambiente e quindi verificare la possibilità di attuare alcune misure di riduzione delle emissioni sui trasporti, energia ed agricoltura.

Si provvederà inoltre al completamento dell'iter di recepimento della Direttiva 2016/2284/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la direttiva 2003/35/CE e abroga la direttiva 2001/81/CE - **Direttiva NEC** (National Emission Ceilings). Tale direttiva fissa dei target di riduzione delle emissioni da raggiungere entro il 2030, mediante la predisposizione entro aprile 2019, in collaborazione con gli altri Dicasteri interessati, di un apposito Programma di misure anche finalizzato ad accelerare il percorso di miglioramento della qualità dell'aria su tutto il territorio nazionale.

Infine si darà attuazione al **Programma di cofinanziamento** degli interventi urgenti adottati a livello locale per la gestione delle situazioni critiche di qualità dell'aria mediante l'incentivazione del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa istituito con DM Ministeriale 316 del 10/11/2016.

I principali *stakeholders* della Direzione sono: Regioni, Province, Enti locali, operatori di settore, associazioni di categoria.

Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)

Alla Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque è associato il Programma 018.012 - *"Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche"* nell'ambito della Missione 018 - *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"*. Tale Programma è finalizzato ad azioni che investono settori diversificati che spaziano dagli interventi per l'uso efficiente e sostenibile delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato, alla protezione e difesa del suolo, la tutela dell'assetto idrogeologico, la mitigazione del rischio, anche attraverso lo sviluppo dei sistemi per l'informazione geografica e la geolocalizzazione, fino all'adozione di misure per la bonifica dei siti inquinati, per il recupero delle aree industriali dismesse e la riparazione del danno ambientale. Particolare menzione merita la riforma delle Autorità di Bacino Distrettuali, di recente istituzione ed in corso di completamento,

verso le quali la Direzione Generale assicura i finanziamenti ed espleta un ruolo di indirizzo e coordinamento (ex ante) e controllo e vigilanza (ex post).

Le competenze settoriali della Direzione Generale, afferenti pertanto, i settori delle risorse idriche, della difesa del suolo e della bonifica dei siti inquinati, sono riconducibili alle citate Priorità Politiche:

- Priorità Politica 2. *“Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo”*;
- Priorità politica 3. *“Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati”*.

L'azione della Direzione Generale è rivolta a dare attuazione alle disposizioni del Governo volte alla salvaguardia del territorio e della risorsa idrica e su iniziative volte a favorire il disinquinamento ed il riuso del suolo come risorsa da tutelare, anche in un'ottica di prevenzione del rischio.

In riferimento alle suddette Priorità Politiche, alla Direzione Generale sono attribuiti n. 3 obiettivi strategici e n. 1 obiettivo strutturale:

Obiettivo strategico 4 *“Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato”*, discendente dalla priorità politica n. 2; relativo all'Azione 2 *“Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato”*.

Il suddetto obiettivo prevede la promozione del piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, l'attuazione e l'adeguamento dei piani di depurazione, la gestione integrata del ciclo delle acque, la riduzione degli sprechi. In particolare, la Direzione è chiamata a svolgere attività di supporto e coordinamento nei confronti delle Regioni e delle Autorità di distretto, al fine di garantire l'attuazione delle direttive europee in materia di acque. Nell'ambito di tali azioni la Direzione è chiamata ad assumere le necessarie iniziative per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche.

I risultati attesi nell'ambito di tale obiettivo sono l'avanzamento del processo di attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII), in termini di riduzione del numero di Enti di Governo d'Ambito (EGATO) inadempienti; e la risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane, tenuto conto dell'azione natura propulsiva e di supervisione svolta dal Dicastero nei confronti di Regioni, Enti locali e Commissario Unico per la depurazione, individuati quali soggetti attuatori degli interventi. Inoltre, dovranno essere espletate le attività istruttorie funzionali al concerto del Ministro sulla proposta di Piano Nazionale interventi nel settore idrico, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con particolare riferimento alla sezione acquedotti, favorendo il coordinamento e l'interlocuzione con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Si dovranno definire appositi strumenti di programmazione per l'attuazione degli interventi nel settore del servizio idrico integrato finanziati nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 1 comma 140 della L. n. 232/2016.

Obiettivo strategico 5 *“Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale”*, discendente dalla priorità politica n. 2 nell'ambito dell'Azione 3 *“Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio”*.

Questo obiettivo consta nel coordinamento nei confronti delle Amministrazioni regionali nella programmazione e nella definizione degli Accordi di Programma funzionali alla gestione delle risorse destinate alla rimozione delle situazioni ad alto rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio. Di particolare rilievo assume l'attività di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. La Direzione è altresì chiamata ad assumere le necessarie iniziative per l'utilizzo dei finanziamenti destinati alla mitigazione del rischio idrogeologico. Inoltre, rientrano in questo obiettivo le azioni di carattere conoscitivo volte alla gestione e sviluppo dei sistemi per l'informazione territoriale, anche attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati, nonché la partecipazione al progetto per l'informazione territoriale nell'Unione europea (INSPIRE).

In tale obiettivo rientra anche promuovere la continuità degli esiti del Summit internazionale "Acqua e Clima – i Grandi fiumi del mondo e il coordinamento del Ministero sulla implementazione della "Alleanza delle imprese italiane per l'acqua e il clima".

I risultati attesi nell'ambito di tale obiettivo sono l'avanzamento del processo di attuazione degli interventi finanziati a vario titolo per la mitigazione del rischio idrogeologico, tenuto conto dell'azione propulsiva e di supervisione svolta dal Dicastero nei confronti delle Amministrazioni regionali e dei Commissari straordinari di governo individuati quali soggetti attuatori degli interventi e la garanzia del funzionamento e lo sviluppo dei sistemi per l'informazione geografica e la geolocalizzazione - verificandone l'utilizzo da parte degli utenti finali - ed altresì l'assolvimento dei compiti connessi all'attuazione del D.Lgs n. 32/2010, in tema di infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale e il monitoraggio ambientale. Inoltre, si dovranno definire appositi strumenti di programmazione per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, finanziati nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 1 comma 140 della L. n. 232/2016.

Obiettivo strategico 6 "*Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali*", discendente dalla priorità politica n. 3 nell'ambito dell'Azione 4 "*Bonifica dei siti inquinati e riparazione del danno ambientale, recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse*")

Il presente obiettivo consiste nell'intraprendere iniziative volte a potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati - con particolare riferimento ai siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. n. 152/2006 - alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, all'aggiornamento, laddove necessario, dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati. In tale contesto, la Direzione è chiamata ad assumere le necessarie iniziative per l'utilizzo ed il monitoraggio dei finanziamenti in materia di bonifiche, comprese le azioni di risarcimento per danno ambientale e le azioni volte alla definizione di accordi transattivi.

I risultati attesi nell'ambito di tale obiettivo sono l'incremento delle informazioni disponibili sullo stato di contaminazione delle aree comprese nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN), in termini di aumento delle aree caratterizzate nonché favorire le condizioni per la realizzazione degli interventi di risanamento ambientale da parte dei soggetti obbligati, attraverso l'espletamento dei procedimenti amministrativi volti all'approvazione da parte del Dicastero dei relativi progetti di messa in sicurezza e/o bonifica.

Inoltre, dovranno essere espletate le attività funzionali all'emanazione del Decreto modificativo degli allegati alla Parte IV, Titolo V, del D.Lgs n. 152/2006 nonché all'emanazione – di concerto con DG RIN – della circolare tecnica integrativa, esplicativa della disciplina della matrice materiali di riporto ed agli utilizzi che di tali materiali possono farsi. Si dovranno definire appositi strumenti di

programmazione per l'attuazione degli interventi in tema di bonifiche, finanziati nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 1 comma 140 della L. n. 232/2016.

Obiettivo strutturale 7 "Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto".

Questo obiettivo, di natura strutturale, consiste prioritariamente in attività volte a garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie previste dalla vigente normativa per il funzionamento delle Autorità di Distretto, come emerse a seguito del processo di adeguamento della *governance* della risorsa idrica. A tale attività di finanziamento, identificabile con i trasferimenti per il funzionamento, si affianca il rafforzamento delle funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza esercitate dal Dicastero attraverso i propri rappresentanti negli organismi tecnici e nei collegi dei revisori delle suddette Autorità. A tal fine risulta prioritario procedere all'emanazione degli Atti di natura regolamentare al fine del perfezionamento dell'assetto organizzativo delle Autorità.

I risultati attesi nell'ambito di tale obiettivo sono il trasferimento integrale delle risorse finanziarie destinate al funzionamento delle Autorità di Distretto, anche attraverso un rafforzato controllo e supporto nell'organizzazione dei suddetti Enti di recente istituzione nonché l'esercizio e il rafforzamento delle funzioni di coordinamento dell'attività svolta dalle Autorità di Distretto, attraverso l'emanazione di atti e provvedimenti di indirizzo e vigilanza.

I principali stakeholders della Direzione sono: Regioni ed Enti locali, imprese, associazioni ambientaliste, cittadini singoli e/o associati.

Direzione Generale per la protezione della natura (PNM)

I risultati attesi dall'attività della Direzione generale rispecchieranno i seguenti obiettivi:

Obiettivo n. 14: Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali

Assicurare l'attuazione degli impegni comunitari e quelli derivanti dalla "*Marine Strategy*", anche con il concorso delle Regioni e gli altri i soggetti attuatori dei programmi di misura e rafforzare il monitoraggio e controllo della qualità delle acque.

Migliorare la tutela degli ambienti marini, relativamente alla sorveglianza delle coste anche attraverso una flotta di navi all'uopo attrezzata in caso di inquinamento da idrocarburi.

Sostenere la centralità della tutela del Mediterraneo, in linea con i principi del protocollo di Barcellona e delle azioni comuni relative al "*Santuario dei cetacei*".

Obiettivo n. 18: Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità.

Incrementare i livelli di protezione e salvaguardia della biodiversità, secondo i principi dettati dalle convenzioni internazionali con particolare riguardo alla convenzione di Washington-CITES ed alla convenzione sulla diversità biologica- CDB, anche attraverso il rafforzamento della cooperazione con le forze di Polizia competenti in materia.

Promozione di accordi e protocolli nazionali ed internazionali per la riduzione della perdita di biodiversità.

obiettivo n.19: tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette

Attività di supporto al sistema delle aree protette nazionali per incrementare i livelli di promozione territoriale sia dal punto di vista del turismo sostenibile che dall'incentivazione della valorizzazione del capitale naturale e culturale presente nelle aree interessate.

Iniziative di diffusione e disseminazione dei valori di salvaguardia della biodiversità e partecipazione agli eventi internazionali sul tema.

Regolazione e monitoraggio della spesa verso le aree protette nazionali.

I Parchi Nazionali saranno dotati di una *governance* più snella ed efficiente, attraverso l'utilizzo del nuovo Albo dei Direttori, nell'ottica di rendere i Parchi non solo luoghi di conservazione della biodiversità, ma anche veicoli di sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e socio-economico, senza trascurare gli aspetti di un turismo sostenibile in aree sensibili del Paese, quale leva per l'occupazione territoriale, attraverso la valorizzazione del capitale naturale e culturale, nonché attraverso la diffusione, a livello nazionale, di infrastrutture verdi.

I principali stakeholders della Direzione sono: Regioni ed Enti locali, imprese, Unione Italiana delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura (Unione Camere), associazioni di protezione natura, Federparchi, portatori di interessi diffusi, cittadini singoli e/o associati.

Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)

La Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, con le modifiche apportate dal d. lgs n. 104/2017, assume il ruolo di Autorità Competente in materia di VIA Statale. L'art. 6 del citato D.Lgs., che sostituisce l'art. 8 del D.Lgs. 152/2006, ha radicalmente modificato il funzionamento ed i compiti dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (CTVA) ed ha introdotto un nuovo organismo di supporto denominato Comitato Tecnico Istruttorio (CTI).

Tale innovazione normativa è rilevante non solo per la parte che prevede la riduzione del numero dei commissari, ma anche e soprattutto per le modifiche apportate alle modalità di funzionamento della Commissione VIA/VAS, per le nuove modalità di calcolo dei compensi a loro spettanti (che ora debbono essere calcolati in base all'effettivo lavoro svolto da ogni singolo componente) e infine perché sia la CTVA che il CTI sono ora incardinati all'interno della Direzione Generale DVA.

Questi aspetti dovranno impegnare l'azione amministrativa di questo Dicastero, in materia di VIA e di VAS, in termini di trasparenza, di efficacia e soprattutto di efficienza, procedimentalizzando tutti gli iter di VIA e VAS ivi incluso il nuovo procedimento di Prescreening, altro elemento innovativo della norma. Inoltre la Direzione, a seguito del Decreto 104/2017, dovrà verificare sia rispettata in maniera rigorosa la tempistica dei diversi procedimenti in questa materia, in quanto, ulteriore innovazione, è stata resa più breve, sia per gli uffici competenti sia per i soggetti proponenti le istanze di VIA e VAS.

La Direzione dovrà, inoltre, impegnarsi nel predisporre ed applicare, per gli aspetti di competenza, tutti i numerosi decreti attuativi, previsti dal 104/2017 e proporrà tutte le puntuali implementazioni alla Norma che si dovessero rendere necessarie.

Per il 2018 è previsto, poi, l'avvio delle istruttorie relative al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali per gli impianti di produzione di energia elettrica e per gli impianti chimici di competenza statale.

Verrà, in seguito, dato corso alla unificazione delle banche dati informatizzate relative alle procedure di VIA e VAS da una parte e di AIA dall'altra, nell'apposito portale e si attiveranno tavoli di lavoro

istituzionali affinché il Ministero e le Regioni rendano interoperabili le banche dati di settore esistenti al fine di coordinare i lavori ed i rapporti istituzionali, relativi ai diversi iter valutativi e autorizzativi sia di livello statale che regionale esistenti.

Nell'ambito della revisione del regolamento REACH in materia di sostanze chimiche, proposta dalla Commissione europea con la Comunicazione COM (2018) 116 del 5 marzo 2018, la Direzione fornirà supporto agli organi di vertice del Ministero per le discussioni a livello politico in sede europea. In relazione alla scadenza del 31 maggio 2018 per la registrazione delle sostanze chimiche in commercio, verranno assicurate attività di comunicazione e sensibilizzazione e sarà riorganizzata e aggiornata la banca dati sulle sostanze vietate o in restrizione.

La Direzione curerà il processo di ratifica della Convenzione di Minamata sul mercurio e assicurerà l'attuazione delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n.2017/852 sul mercurio.

La Direzione assicurerà l'istruttoria relativa alle notifiche di OGM e l'attuazione del DM 8 novembre 2017 (GU n.2 del 3 gennaio 2018) "Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati" e curerà, in collaborazione con i Ministeri delle politiche agricole, della salute e le regioni, la revisione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.M. 22 gennaio 2014).

I principali *stakeholders* della Direzione sono: Amministrazione e Enti Pubblici, anche a livello europeo, imprese, cittadini singoli e/o associati.

Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)

I risultati attesi nell'ambito della priorità politica 6 sono i seguenti:

- 1) *promuovere le attività inerenti l'attuazione degli Accordi internazionali sullo Sviluppo Sostenibile con particolare riferimento all'Agenda 2030 e dei relativi Obiettivi e Target di Sviluppo Sostenibile post agenda 2015.*

Partecipazione agli eventi internazionali e ai processi preparatori in atto a livello regionale (Unione Europea e Commissione Economica per l'Europa – ONU ECE) sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030, in particolare rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) che nel 2018 saranno oggetto prioritario di analisi nell'ambito del Foro Politico di Alto Livello che si terrà a New York in luglio.

Partecipazione alle attività negoziali nell'ambito di accordi internazionali multilaterali di protezione ambientale, con particolare riferimento al processo preparatorio dell'Assemblea della Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEA4), al G7 Ambiente, al G20 e al processo di rafforzamento della *governance* internazionale per l'ambiente. In particolare un'attiva partecipazione alle attività del G7 Ambiente a presidenza canadese del 2018, proseguendo nel ruolo da protagonista assunto con la Presidenza italiana del 2017 e del G20 a Presidenza argentina, in cooperazione e in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Istituzione di un Centro sulla Cooperazione Ambientale in materia di Cambiamenti Climatici in Africa, in attuazione dell'impegno assunto al G7 di Bologna.

- 2) *partecipare attivamente al negoziato internazionale sul cambiamento climatico per la definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi in vista dell'adozione entro la COP 24 (2018).*

Assicurare la partecipazione ai gruppi tecnici europei specializzati nelle seguenti tematiche: mitigazione, adattamento, finanza del clima, budget del segretariato, trasferimento tecnologico, *capacity building*, monitoraggio, rendicontazione e verifica (MRV) delle azioni climatiche e del supporto finanziario fornito ai paesi in via sviluppo, gestione delle foreste e agricoltura.

Contribuire alla definizione della posizione europea nelle diverse tematiche oggetto del negoziato internazionale.

Contribuire alle attività del team europeo per la negoziazione delle regole tecniche per l'implementazione dell'Accordo di Parigi nel contesto della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).

3) *ratifica ed attuazione dell'emendamento di Kigali al Protocollo di Montreal sulle sostanze ozono-lesive.*

Collaborazione con il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione per la ratifica dell'Emendamento adottato dalla 28° Conferenza delle Parti al Protocollo di Montreal svoltasi a Kigali (Rwanda) in data 15 ottobre 2016 per la riduzione della produzione e del consumo di idrofluorocarburi (HFC) a livello globale.

Partecipazione ai negoziati internazionali previsti in seno agli organi della Convenzione di Vienna e del Protocollo di Montreal al fine di promuovere l'attuazione degli obblighi internazionali di protezione dello strato di ozono e di contestuale riduzione delle emissioni climalteranti così come derivanti dall'Emendamento di Kigali, ivi inclusi i connessi obblighi di supporto finanziario ai Paesi in Via di Sviluppo assunti dall'Italia attraverso la partecipazione al Fondo Multilaterale per l'attuazione del Protocollo di Montreal.

4) *dare seguito agli obblighi di supporto finanziario ai Paesi in via di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi e nel più ampio quadro dello sviluppo sostenibile.*

Rafforzamento delle azioni di cooperazione bilaterali e multilaterali in materia di sviluppo sostenibile e cambiamento climatico, con attenzione sia alla mitigazione sia all'adattamento. Le azioni saranno condotte in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ed in collaborazione con la l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. In tale contesto andranno rafforzate le iniziative in corso con UNDP, Banca mondiale e IFC, valutato ed ove utile ampliato il ricorso agli accordi con le banche multilaterali regionali al fine di promuovere il supporto nella preparazione dei progetti di cooperazione e la loro bancabilità. Si dovrà strutturare e consolidare il rapporto con la Cassa depositi e prestiti, per la costituzione di una piattaforma finanziaria per i progetti di cooperazione internazionale nelle materie di competenza del Ministero, anche al fine di attrarre capitali privati. Sarà data continuità al programma di collaborazione con la Cina.

5) *promuovere le iniziative necessarie per l'integrazione delle tematiche ambientali con particolare riferimento ai temi dello sviluppo sostenibile, il clima e l'energia, anche nell'utilizzo dei Fondi Strutturali ed i Provvedimenti prodromici ed attuativi che saranno previsti dalle politiche e misure che discenderanno dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dal Piano Nazionale Integrato per il clima e l'energia.*

Assicurare i seguiti del documento preparatorio lanciato nel novembre 2017, sull'economia circolare e proporre un set di indicatori dedicato a scala nazionale, settoriale e di singole imprese, in grado di supportare la futura elaborazione del Piano Nazionale.

Predisposizione del Piano nazionale per l'energia e il clima 2021-2030, richiesto nell'ambito dell'Energy Union, la cui prima bozza deve essere presentata alla Commissione europea entro dicembre 2018.

Attuazione dello schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato Made Green in Italy, istituito dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015.

Integrazione della componente ambientale nelle aree di policy di sviluppo nazionale e regionale, con particolare riferimento ai fondi strutturali, nell'ambito del PON *Governance*, per la realizzazione delle attività dedicate rispettivamente all'attuazione dell'Agenda 2030 (L2 - WP1), all'uso efficiente e sostenibile delle risorse ed economia circolare (L3 - WP1).

- 6) *promuovere l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile ai diversi livelli territoriali attraverso l'integrazione delle politiche nazionali, il supporto a regioni e enti locali, il coinvolgimento della società civile; le attività di monitoraggio e reporting.*

Il Ministero dell'ambiente assicura forme di consultazione pubblica secondo le indicazioni della Direttiva del Dipartimento per la funzione pubblica 31.05.2017, recante "*Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia*" per l'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, come previsto dal citato DPCM del 16.03.2018, promuovendone anche la declinazione presso le Regioni e le Province Autonome, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006.

La Direzione sostiene anche iniziative di finanziamento di azioni dedicate all'ampia promozione e diffusione della cultura della sostenibilità e avvia il Forum per lo Sviluppo Sostenibile, finalizzato al pieno coinvolgimento della società civile nell'attuazione della Strategia.

- 7) *promuovere la riforma dei sussidi ambientalmente dannosi destinata alla transizione verso un sistema fiscale green e lo sviluppo e realizzazione di una contabilità nazionale estesa agli aspetti ambientali in linea con quanto proposto dalle istituzioni internazionali.*

Prosecuzione dell'attività volta alla elaborazione del Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi e dei Sussidi Ambientalmente Favorevoli, previsto dall'art. 68 della Legge n. 221/2015.

A seguito dell'impegno preso dal Governo di partecipare all'esame fra pari dei sussidi alle fonti fossili (peer review of fossil fuel subsidies) del G20, la Direzione SVI dovrà realizzare il self-report relativo all'Italia nel 2018 e ospitare la relativa riunione preparatoria. Dovrà inoltre attivarsi per elaborare nuove proposte di riforma fiscale ambientale che spostino il carico fiscale da reddito e lavoro a utilizzo delle risorse e attività inquinanti.

La Direzione SVI (in collaborazione con la Direzione DPN) dovrà fornire sostegno scientifico e organizzativo al Comitato per il Capitale Naturale, istituito con Legge n. 221/2015 (art. 67), e alla redazione del rapporto annuale sullo Stato del Capitale Naturale in Italia da consegnare al Presidente del Consiglio dei Ministri. La Direzione, in linea con gli impegni adottati dal G7 Ambiente di Bologna, contribuirà alle attività dell'International Resource Panel presso l'UNEP su efficienza delle risorse, produttività delle risorse ed economia circolare, tra le altre quelle sulla relazione fra efficienza delle risorse e cambiamenti climatici e la preparazione del rapporto Ganrum (Global Assessment of Natural Resources Use & Management).

Sostenere le attività dell'Osservatorio Italiano sulla Finanza Sostenibile, i cui compiti sono volti a dare impulso alla finanza verde a sostegno dell'Accordo di Parigi sul clima e dell'Agenda 2030 dell'ONU sullo Sviluppo Sostenibile, della reindustrializzazione sostenibile del nostro Paese e all'acquisizione di dati sulla mobilitazione dei capitali privati in questa direzione. Come contributo a questo processo dovrà essere promossa la costituzione di un Centro per la Finanza Sostenibile a Milano.

I risultati attesi nell'ambito della priorità politica 8 sono i seguenti:

- Integrazione della componente ambientale nelle aree di policy di sviluppo nazionale e regionale;
- Programmazione più efficace, soprattutto per quanto concerne temi innovativi o di recente

introduzione nel quadro normativo e regolamentare (GPP, CAM prodotti fitosanitari, cambiamenti climatici).

- Corretta e tempestiva attuazione delle Direttive dell'Unione, comprese quelle di più recente emanazione, e l'applicazione delle normative di settore, anche al fine di risolvere contenziosi comunitari.
- Omogeneizzazione, su scala nazionale, di approcci, metodi e strumenti per l'implementazione di processi di gestione, per la realizzazione di prodotti, forniture di servizi e realizzazione di opere;
- Omogeneizzazione, su scala nazionale, delle procedure di valutazione ambientale, anche con riferimento agli obiettivi individuati nell'ambito di strategie nazionali (Biodiversità-VInCA);
- Standardizzazione della modulistica e del processo di gestione delle fonti documentali concernenti procedure autorizzative al fine di superare le difformità riscontrate sul territorio nazionale, nonché di evitare duplicazioni. Ciò anche nell'ottica della riduzione degli oneri amministrativi a carico degli uffici responsabili e dei potenziali destinatari (imprese e cittadini);
- Predisposizione e aggiornamento di Piani di settore coerentemente con le direttive comunitarie, integrandoli e rendendoli sinergici con gli strumenti pianificatori e programmatici di livello nazionale, regionale e locale;
- Implementazione dei processi di riforma (art. 51 della Legge n. 221/2015 relativo alla riorganizzazione delle Autorità di bacino) e il sostegno nelle fasi di transizione (passaggio da un'economia lineare ad un'economia circolare per un uso efficiente ed efficace delle risorse) e/o nell'introduzione di innovazioni (applicazione dei GPP e dei CAM).
- Sistematizzazione e condivisione di dati, informazioni, esperienze per stimolare lo scambio di conoscenze e informazioni tra PPAA, imprese, enti di ricerca
- Rafforzamento dei processi partecipativi durante l'intero ciclo di vita di piani/programmi/interventi dalla fase di elaborazione e progettazione sino alla loro completa attuazione.

I principali *stakeholders* della Direzione sono: Regioni ed Enti locali, imprese, associazioni di protezione natura, istituzioni ed enti di ricerca, organismi di diritto internazionali, cittadini singoli e/o associati.

Direzione Generale per il clima ed energia (CLE)

La Direzione Generale deve dare attuazione alle politiche nazionali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, concordate in sede europea ed internazionale. A tal fine promuove interventi nazionali per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'eliminazione delle sostanze ozono lesive, l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, la mobilità sostenibile, il consumo e la produzione sostenibili, la resilienza di territori, individui e società. Saranno intraprese le seguenti azioni:

- Definizione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici in attuazione della Strategia nazionale approvata con Decreto Direttoriale del giugno 2015; monitoraggio e gestione degli interventi integrati di adattamento cofinanziati dal Ministero;
- Coordinamento e implementazione del Piano Clima ed Energia, con definizione entro i termini che verranno stabiliti a livello comunitario, delle azioni e dei contributi che saranno forniti dalle Direzioni del Ministero ai diversi livelli istituzionali e delle necessarie collaborazioni e sinergie con le altre Amministrazioni coinvolte, assicurando in particolare la coerenza del Piano con la Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile;
- Progressiva implementazione delle politiche per l'efficienza e le rinnovabili ai fini del

raggiungimento degli obiettivi energetico-ambientali concordati in sede Europea e Internazionale;

- Efficientamento energetico degli immobili della PA centrale (Art. 5 D.Lgs n° 102/2014).
- Riqualificazione energetica di edifici scolastici a valere sulle risorse del fondo rotativo di Kyoto (Art. 9 del DL 91/2014), assicurando una riduzione dei consumi di ogni singolo intervento corrispondente a un miglioramento di due classi energetiche.
- Supporto per l'efficace e adeguata gestione del sistema EU-ETS. La Direzione generale svolgerà le proprie funzioni di competenza per garantire il recepimento della norma comunitaria, nonché procedere all'aggiornamento dei relativi regolamenti tecnici di attuazione, in particolare in tema di monitoraggio delle emissioni e assegnazione di quote di CO₂.

Inoltre, la Direzione proseguirà l'attuazione degli Accordi di cooperazione sottoscritti, al fine di supportare l'azione istruttoria e decisoria del Comitato ETS con un sistema informativo efficiente ed adeguato a costituire l'interfaccia tra quest'ultimo ed i diversi soggetti rientranti nel campo di applicazione ETS.

- Attuazione del Programma Sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro; attuazione di misure e programmi di mobilità sostenibile, con particolare riferimento alle aree urbane; implementazione e sviluppo dell'Osservatorio sulla sharing mobility.
- Redazione e aggiornamento dei CAM alla luce delle novità normative del nuovo Codice appalti. Monitoraggio dell'applicazione dei CAM e attività di comunicazione e formazione verso i soggetti interessati;
- Utilizzo dei fondi provenienti dalle Aste CO₂, pari a circa 59 milioni di euro, per interventi di mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici e per il supporto alla gestione del meccanismo ETS, secondo tale distribuzione di massima: I) circa 12 milioni di euro per interventi di riqualificazione energetica degli edifici della PA centrale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 102/2014; II) almeno 10 milioni di euro al Fondo Nazionale efficienza energetica di cui all'art. 15 del D.Lgs. 102/2014; III) circa 1 milione di euro per piccoli interventi di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ nella gestione degli spazi esterni verdi di strutture sanitarie pubbliche o accreditate presso il S.S.N.; IV) circa 15 milioni di euro per un nuovo bando destinato ad interventi di mobilità sostenibile rivolto agli enti locali; V) circa 1,5 milioni di euro per attività di supporto alla gestione del Sistema EU ETS ai sensi dell'art. 19 c. 6 lettera / del D.Lgs. 30/2013; VI) circa 19,5 milioni di euro per ulteriori azioni nei settori della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici attraverso il finanziamento di nuovi interventi, oltre al monitoraggio delle attività realizzate e iniziative per la diffusione di buone pratiche e lo sviluppo delle tecnologie verdi.
- Supporto tecnico necessario al tavolo interministeriale istituito con le altre Amministrazioni interessate, al negoziato relativo alla proposta di modifica del Regolamento CO₂ Auto/ Van.

I principali stakeholders della Direzione sono: Amministrazioni centrali, Enti pubblici, Regioni ed Enti locali, istituzioni ed enti di ricerca, partner socio-economici, organismi internazionali, associazioni di categoria, fondazioni, organizzazioni non governative -ONG, imprese, cittadini singoli e/o associati.

Direzione degli Affari Generali e del Personale (AGP)

L'aggiornamento della mappatura dei procedimenti dovrà condurre alle stime dei fabbisogni

formativi del personale in servizio e delle professionalità da assumere, con riferimento anche al personale con qualifica dirigenziale e con professionalità tecnico-scientifica, solo all'esito delle quali sarà possibile definire un piano di effettivo ridimensionamento del ricorso al supporto specialistico esterno.

Realizzazione di un piano di completa digitalizzazione dei processi amministrativi, diretto a conseguire la massima smaterializzazione possibile delle fasi di lavorazione e degli archivi, con conseguente riduzione del consumo della carta, nonché avvio del processo di virtualizzazione delle postazioni di lavoro.

Efficientamento delle strutture e delle piattaforme informatiche, con particolare priorità per la costituzione di una Area intranet, nonché per l'automazione del processo di pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web del Ministero, la realizzazione del Registro informatizzato unico degli accessi.

Ampliamento della gamma di servizi digitali offerti a cittadini ed imprese, anche attraverso l'attuazione del Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID), nonché ponendo in essere adeguate iniziative ed interventi per rafforzare la sicurezza informatica dei sistemi e dei dati e le strutture e procedure di *disaster recover*.

Avvio della sperimentazione di modelli di *smart working*.

Ricognizione degli effettivi fabbisogni di personale, nell'ottica di razionalizzare il fabbisogno di professionalità e di postazioni di lavoro, procedendo preliminarmente a una precisa individuazione delle postazioni di lavoro utilizzate attualmente dalla Assistenza tecnica esterna.

I principali stakeholders della Direzione sono: Ministero dell'Economia e delle finanze, Dipartimento della Funzione Pubblica, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, L'Avvocatura dello Stato, Organizzazioni Sindacali, L'Aran, L'Anac, le imprese e i cittadini.

Segretariato Generale (SG)

Tra i risultati attesi, per l'anno 2018, vi è il rinnovo degli atti convenzionali, che disciplinano i rapporti con l'ISPRA e con la società *in house* – Sogesid. L'attività sarà incentrata sull'adeguamento delle convenzioni alle nuove normative e agli obiettivi assegnati dal Ministro, al fine di assicurare un supporto efficiente ed efficace al perseguimento dei compiti istituzionali del Ministero. In particolare, occorrerà proseguire la complessa attività di attuazione delle disposizioni di cui alla L. 132 del 2016 istitutiva del *Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente*, rispetto al quale l'ISPRA svolge l'essenziale funzione di indirizzo e di coordinamento tecnico.

Altro risultato atteso è costituito dalla realizzazione dei rilevanti interventi programmati, con particolare riferimento a quelli di cui al "Piano Operativo Ambiente" la cui piena ed efficace attuazione richiede uno sforzo congiunto delle strutture interessate oltre ad una efficiente azione di coordinamento del Segretario Generale.

Sarà messa in atto la programmazione di iniziative di informazione, comunicazione ed educazione ambientale. A tal fine, sarà predisposto un programma annuale di iniziative-eventi

di comunicazione ed educazione ambientale, predisposto sulla base di manifestazioni di interesse, pubbliche e trasparenti rese da enti e associazioni attive in campo ambientale, tale da consentire il rispetto del target.

Si intende potenziare e semplificare, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, le procedure per il conferimento della qualifica di associazioni ambientaliste, ex art. 13 della L. 349 del 1986.

Si conferma quale risultato atteso l'avvio dell'aggiornamento della Relazione sullo stato dell'ambiente.

Particolare attenzione sarà rivolta alla predisposizione efficace e tempestiva dei documenti di programmazione della performance e del Piano triennale di prevenzione della corruzione, al fine della adozione da parte del Ministro ed alle successive fasi di attuazione dei medesimi documenti.

Si darà avvio ad un processo efficace e trasparente di consultazione preventiva degli *stakeholders*, finalizzata all'adozione condivisa degli atti normativi di interesse del Ministero, anche mediante strumenti informatizzati di supporto da mettere a disposizione di tutte le strutture del Ministero.

I principali stakeholders del Segretariato sono: Amministrazioni centrali, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), gli Enti Pubblici e Società pubbliche, con particolare riferimento all'Ente vigilato (ISPRA) e alla società in house (Sogesid) imprese, associazioni ambientaliste, cittadini singoli e/o associati.

L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

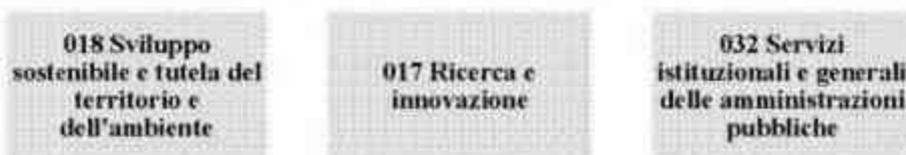


Il modello di pianificazione strategica della performance del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare assume a riferimento la struttura del Bilancio di Previsione dello Stato articolata per Missioni, Programmi (in azzurro) e Obiettivi. Questi ultimi sono distinti in Obiettivi Strategici o Strutturali (in blu scuro) Obiettivi Operativi (in blu chiaro) e Obiettivi Complessivi. La responsabilità relativa al raggiungimento degli obiettivi mediante le risorse assegnate a ciascun programma è assegnata ai Centri di Responsabilità Amministrativa in cui si articola la struttura organizzativa del Ministero. Ai fini di rendere coerente la pianificazione strategica su base triennale e la programmazione operativa annuale, ciascuno degli obiettivi strategico-strutturali è articolato in obiettivi operativi. Le

seguenti immagini riassumono l'albero della performance dell'amministrazione per il triennio 2018-2020.

Le missioni

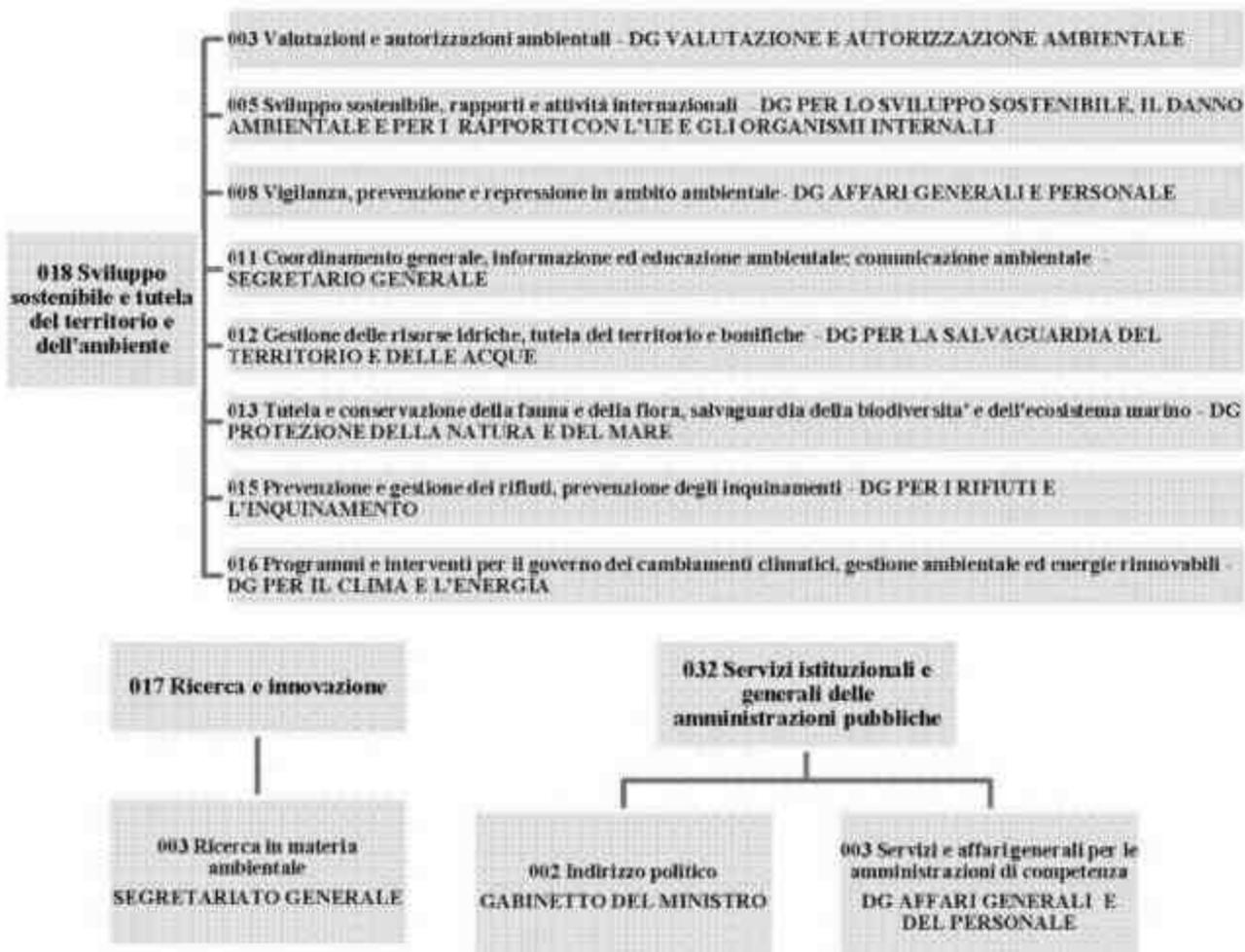
L'amministrazione concorre alla realizzazione di 3 missioni di seguito evidenziate, di queste la missione 18 qualifica in modo specifico il Ministero dell'Ambiente mentre le altre sono trasversali a tutti i Ministeri. Le missioni configurano le grandi aree di intervento e impatto dell'azione amministrativa.



I programmi

Il livello dei programmi rappresenta ambiti di accorpamento, in termini di prodotti, dell'azione amministrativa, ovvero l'individuazione di azioni dirette ad ottenere lo stesso risultato. Ciascuna missione è articolata in un numero variabile di programmi. Il Ministero dell'Ambiente ha scelto di affidare ciascuno dei propri programmi ad un unico Centro di Responsabilità fatta eccezione per il programma. La seguente figura riassume i Programmi in cui si articola ciascuna delle missioni di responsabilità del Ministero.

L'articolazione dei programmi ha subito una variazione coerente alla nuova organizzazione del Ministero nel 2015, a cui si è aggiunta la novità del livello delle Azioni nel bilancio 2018.



Le azioni

Il decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, concernente il “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell’articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009 n. 196” ha modificato la struttura del bilancio rivedendo l’articolazione dei programmi e introducendo le “azioni” quali nuove unità che costituiscono un’ulteriore articolazione dei programmi.

Le previsioni di bilancio tengono conto dell’articolazione dei programmi in azioni, come individuate con DPCM del 28 ottobre 2016, e gli obiettivi strategici e strutturali individuati sono posti in diretta correlazione con le stesse azioni.

OBIETTIVI COMPLESSIVI E RISULTATI AMBIENTALI

Di seguito si riportano, altresì gli “*Obiettivi complessivi*” che richiedono un grado elevato di collaborazione tra le Direzioni, un ruolo preminente di coordinamento del Segretario Generale ed un concerto di azioni delle strutture politiche e amministrative decisivi per il raggiungimento degli stessi, come previsti al paragrafo 3.5 del “Manuale operativo per il sistema di misurazione e valutazione dei dirigenti”, approvato con Decreto Ministeriale n. 98 in data 28/9/2017.

I “*risultati ambientali*” sono costituiti da indicatori di particolare rilevanza, misurabili con metodologie verificate, che esprimono pertanto in concreto il risultato conseguito dall’amministrazione nello svolgimento delle funzioni di tutela dell’ambiente.

Il primo “obiettivo complessivo”, è costituito dal risparmio nel consumo di carta del 50%, conseguente sia dall'affermazione di buone pratiche all'interno degli Uffici, sia alla digitalizzazione e smaterializzazione del maggior numero possibile di processi amministrativi e delle comunicazioni interne.

Il connesso “risultato ambientale” è costituito dall'abbattimento del 50% della spesa di acquisto dell'uso di carta. Detti valori saranno verificati ponendo in rapporto le suddette spese sostenute nell'anno in corso 2018 con la media delle corrispondenti spese del triennio precedente 2015-2017

Altro indicatore di raggiungimento dell'obiettivo sarà costituito dall'utilizzo da parte di tutte le strutture del Ministero del Sistema di firma digitale “Flora”, che consente la trasmissione per via informatica dei documenti dall'Ufficio istruttore all'Organo che li sottoscrive digitalmente, con immediata protocollazione e inoltro al destinatario interno o esterno (già nel corso dell'anno 2017 l'adozione da parte di alcune strutture del Ministero del sistema di firma smaterializzata Flora ha consentito una riduzione dell'uso della carta).

Il secondo “obiettivo complessivo” individuato per l'anno 2018, è quello del rafforzamento della prevenzione della corruzione e della trasparenza; in particolare, il Segretariato Generale e ciascuna Direzione Generale, dovranno assumere iniziative di formazione del personale in materia di anticorruzione e dare concreta attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione individuate nel PTPC 2018-2020, che saranno poi oggetto di appositi monitoraggi periodici.

Il raggiungimento del suddetto obiettivo sarà verificato attraverso le attestazioni contenute in apposite relazioni di monitoraggio predisposte da tutte le strutture del Ministero, che daranno atto delle iniziative intraprese in materia di formazione e delle verifiche effettuate e del rispetto delle misure generali e specifiche previste nel piano triennale della prevenzione della corruzione; dette relazioni saranno acquisite dall'Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il terzo “obiettivo complessivo” è costituito dalla costituzione di un Tavolo permanente di confronto, sia tecnico che politico, tra il Ministero e le Regioni, necessario per il più efficiente ed efficace perseguimento degli interessi pubblici, nonché per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti condivisi, anche con riferimento all'interlocuzione con gli Enti pubblici che sono parte al Sistema Nazionale a Rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), istituito con la Legge n. 132/2016.

Il raggiungimento di questo obiettivo sarà misurato attraverso l'adozione di apposito Atto organizzativo interno sui lavori del Tavolo e dando adeguata visibilità a verbali e documenti da questo prodotti.

Il quarto “obiettivo complessivo”, attesa l'obbligatorietà dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) introdotta dall'art. 34 del D.Lgs. 50/2016 “Codice degli appalti” (modificato dal D.lgs 56/2017) riguarderà: i) il coinvolgimento di tutte le Direzioni interessate nella definizione dei CAM; ii) attività di informazione e diffusione all'interno della struttura ministeriale; iii) azioni di conoscenza e sensibilizzazione presso Enti e soggetti vigilati ad opera delle Direzioni competenti.

Nello specifico, l'obiettivo sarà teso ad estendere l'approvvigionamento da parte del Ministero di prodotti e servizi “green”, sia nell'ambito del Sistema CONSIP che in occasione di indizione di gare extra Consip.

Contestualmente, tutte le Direzioni attiveranno ogni opportuna iniziativa di informazione e diffusione nei confronti di Enti e di Amministrazioni vigilate, affinché venga correttamente assicurata la più ampia conoscenza e utilizzazione dei CAM, con inserimento nei disciplinari

di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali, sulla base di quanto stabilito dai Decreti ministeriali di adozione degli stessi CAM. Infine, in ogni contributo o comunque impegno anche oneroso assunto dalle Direzioni con soggetti istituzionali e/o privati dovrà essere espressamente richiamato e monitorato l'obbligo di adozione dei CAM.

In tal modo si intende assicurare un ciclo virtuoso in materia di appalti pubblici verdi che coinvolga sia le articolazioni del MATTM che altre Amministrazioni ad esso collegate, al fine di ridurre gli impatti ambientali e di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili e "circolari" (ristorazione collettiva, servizi energetici per gli edifici, servizio rifiuti urbani, ecc.)

GLI OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI E OPERATIVI

Gli "obiettivi strategici" sono obiettivi di particolare rilevanza/priorità rispetto alle politiche pubbliche di settore di interesse del Ministero e del Governo, hanno carattere di selettività e sono direttamente discendenti dalle priorità politiche contenute nell'Atto di indirizzo e determinati all'interno dei Programmi dell'amministrazione. Gli "obiettivi strutturali", complementari agli obiettivi strategici, sono riconducibili all'attività istituzionale ordinaria dell'amministrazione, che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo e possono non avere un legame diretto con le priorità politiche.

I titolari delle Direzioni generali ed il Segretario Generale, in stretto collegamento con i citati obiettivi, assegnano ai Dirigenti, titolari delle strutture di II livello, "obiettivi e.d. operativi", individuati nell'ambito delle funzioni di competenza degli Uffici stessi, così come previsti nel D.M. n. 8 del 19.01.2015.

Negli allegati 1 e 2 al presente Piano sono riportate, rispettivamente, le schede contenenti gli obiettivi complessivi, strategici e strutturali e operativi del Ministero.

ARTICOLAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISSIONI, PROGRAMMI AZIONI E OBIETTIVI

La seguente tabella riporta in termini sintetici l'elenco degli obiettivi strategici e strutturali che il Ministero dell'Ambiente si è dato per il triennio 2018-20 dando anche indicazione dell'ammontare di risorse complessivamente assegnate ad ogni obiettivo (ad eccezione per gli obiettivi complessivi che prevedono, per il loro raggiungimento, un contributo coordinato di tutti i CRD del Ministero e pertanto non dispongono di apposito stanziamento di bilancio). Il dettaglio descrittivo degli obiettivi è contenuto nell'apposita sezione del Piano della Performance 2018-2020.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE MISSIONE 18 : SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanziamenti di competenza 2018	Stanziamenti di competenza 2019	Stanziamenti di competenza 2020
DVA	18.3 valutazioni ed autorizzazioni ambientali	Spese di personale per il programma		2.900.005	2.897.560	2.895.311
		Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche	Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA	11.642.102	11.730.255	11.730.255

		Controllo Organismo Geneticamente Modificati (OGM)	Controllo Organismi Geneticamente Modificati GGM	471.247	476.337	476.337
		totale per programma		15.013.354	15.104.152	15.101.903
SVI	18.5 Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale	Spese di personale per il programma		2.103.883	2.102.725	2.101.661
		Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale	94.833	94.843	94.843
		Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile	Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020.	4.194.564	4.194.586	4.194.586
		Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile	Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi	80.493.670	30.791.086	30.791.086
		totale per programma		86.886.950	37.183.240	37.182.176
AGP	18.8 Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	Spese di personale per il programma (Comando dei Carabinieri)		15.904.109	15.901.887	15.899.842
		Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente	Vigilanza sull'efficacia ed efficienza di funzionamento del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	4.347.563	4.348.143	4.348.728
		totale per programma		20.251.672	20.250.030	20.248.570
SG	18.11 Coordinamento generale, informazione e comunicazione	Spese di personale per il programma		2.094.529	2.092.969	2.091.533
		Educazione, formazione, informazione, e comunicazione in materia ambientale	Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	964.689	1.002.954	1.002.954
		Federalismo amministrativo concernente la tutela ambientale	Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale	11.443.468	11.443.468	11.443.468
		Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero e vigilanza sulla loro efficienza e rendimento	Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza	789.242	789.815	789.815
		totale per programma		15.291.928	15.329.206	15.327.770
STA	18.12 Gestione delle risorse idriche,	Spese di personale per il programma		3.216.140	3.213.789	3.211.626

	tutela del territorio e bonifiche					
		Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato	Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato	65.680.989	104.181.978	76.206.051
		Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio	Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale	231.562.222	232.955.015	230.834.332
		Bonifica dei siti inquinati, e riparazione del danno ambientale, recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse	Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinanti e riqualificazione delle aree industriali	63.292.076	42.262.620	36.630.193
		Finanziamenti alle Autorità di Bacino	Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto	32.701.473	32.701.649	32.701.649
		totale per programma		396.452.900	415.315.051	379.583.851
PNM	18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	Spese di personale per il programma		4.372.014	4.368.565	4.365.390
		Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	47.201.798	47.209.768	47.509.768
		Tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES)	Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità.	7.533.927	7.466.785	7.466.785
		Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio	Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette	90.258.096	88.342.962	85.342.962
		totale per programma		149.365.835	147.388.080	144.684.905

RIN	18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinanti	Spese di personale per il programma		1.903.462	1.901.591	1.899.870
		Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale	Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione; l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie	49.317.883	47.968.232	47.968.232
		Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico	Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici	11.218.125	11.181.842	1.181.842
		totale per programma		62.439.470	61.051.665	51.049.944
CLE	18.016 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	Spese di personale per il programma		1.671.115	1.669.475	1.667.965
		Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficientamento e il risparmio energetico	Sviluppo di azione ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane	6.299.211	6.307.264	6.307.264
		Rilascio di certificazioni ambientali	Promozione di sistemi di certificazione ambientale	390.327	404.376	404.376
		totale per programma		8.360.653	8.381.115	8.379.605
MISSIONE 17: RICERCA E INNOVAZIONE						
CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanzamenti di competenza 2018	Stanzamenti di competenza 2019	Stanzamenti di competenza 2020
SG	17.003 Ricerca in materia ambientale	Spese di personale per la programmazione		54.277	54.277	54.181

		Finanziamento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Vigilanza dell'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica e/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc.	90.218.165	90.045.484	90.45.484
		totale per programma		90.272.442	90.099.711	90.099.665
MISSIONE 32: SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
CDR	Programma	Azioni	Obiettivi Strategici/Strutturali	Stanzamenti di competenza 2018	Stanzamenti di competenza 2019	Stanzamenti di competenza 2020
GAB	32.002 Indirizzo politico	Ministro e Sottosegretario di Stato	Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	618.439	618.439	618.439
		Indirizzo politico-amministrativo		7.844.572	7.842.585	7.840.345
		Valutazione e controllo strategico (CIV)	Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	362.416	362.425	362.425
		Fondi da ripartire alimentati dal riaccertamento dei residui passivi perenti		11.000.000	5.000.000	5.000.000
		totale per programma		19.825.427	13.823.449	13.821.209
AGP	32.003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Spese di personale per il programma		8.696.996	8.689.218	8.682.063
		Gestione del personale	Miglioramento d'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale	3.688.898	3.341.349	3.341.349
		Gestione comune dei beni e servizi	Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni	4.320.263	4.441.225	4.441.225

		totale per programma		16.706.157	16.471.792	16.464.637
		TOTALE MINISTERO		880.866.788	840.397.491	791.944.235

ANALISI DEL CONTESTO

Al fine di rilevare correttamente i dati e le informazioni attinenti ai punti di forza e di debolezza della attuale struttura amministrativa si evidenziano i seguenti elementi di contesto.

CONTESTO ESTERNO

Il Ministero e l'insieme delle amministrazioni pubbliche competenti in ambito ambientale hanno proseguito la serie di iniziative volte a migliorare la gestione delle risorse naturali. Il rafforzamento della legislazione e delle politiche ambientali ha complessivamente consentito, anche in tale periodo, di ridurre l'inquinamento dell'aria e delle acque superficiali, oltre che di migliorare la gestione dei rifiuti e la protezione della biodiversità. Malgrado i risultati conseguiti, numerose sfide di natura ambientale restano di rilevante attualità. In tale scenario, il legame tra dinamiche di crescita economica e capacità di consumo efficiente delle risorse si è fatto sempre più stretto e rende prioritario il tema della valorizzazione delle risorse ambientali del Paese.

In tale contesto, le disposizioni del Governo si concentrano su azioni di salvaguardia del territorio e del paesaggio e su iniziative volte a favorire il contenimento e il riuso del suolo come risorsa da tutelare, anche in un'ottica di prevenzione del rischio.

Per quanto riguarda il contesto energetico di medio periodo, sono in corso le attività volte alla progressiva implementazione e revisione delle politiche per l'efficienza e le fonti rinnovabili di energia ai fini del raggiungimento degli obiettivi energetico-ambientali concordati in sede europea e internazionale, anche alla luce della presentazione da parte della Commissione Europea a novembre 2016 del pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" (il cosiddetto winter package) che include proposte di direttive che interessano il comparto energetico ambientale, di cui il Ministero sta seguendo i negoziati.

In collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, si è provveduto alla stesura della nuova Strategia Energetica Nazionale (SEN), che traccia gli indirizzi delle politiche energetiche nazionali al 2030, anche in vista della prossima definizione del Piano nazionale per l'energia e il clima 2021-2030 richiesto entro il 2018 nell'ambito dell'Unione dell'Energia.

Nel definire le politiche di settore, si è tenuto anche conto degli impegni assunti nell'ambito degli Accordi internazionali derivanti dall'Agenda 2030, dalle Conferenze delle Parti della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici COP 21 (tenutasi a Parigi a fine 2015), COP 22 (tenutasi a Marrakech 2016) e COP 23 (tenutasi a Bonn 2017).

In vista di tali obiettivi sono stati messi in atto strumenti finalizzati alla riqualificazione energetica nel settore dell'edilizia: finanziamenti a tasso agevolato per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici e delle università, a valere sulle risorse del fondo rotativo di Kyoto e ristrutturazione della superficie coperta utile degli edifici di proprietà della pubblica amministrazione centrale (Art. 5 D.lgs n° 102/2014).

Per quanto riguarda il settore dei trasporti è in corso la revisione della normativa in materia di biocarburanti e bioliquidi in attuazione delle decisioni prese a livello comunitario. Sono inoltre state avviate una serie di iniziative finalizzate a promuovere lo sviluppo delle infrastrutture e dei veicoli a combustibili alternativi, anche attraverso l'emanazione del Decreto legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016 (di recepimento della direttiva DAFI), alla cui stesura ha partecipato il Ministero.

Per conseguire gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici, in linea con il quadro di riferimento al 2030 per il clima e l'energia, sono state avviate e sviluppate numerose azioni tese a favorire sistemi di mobilità sostenibile per ridurre le emissioni inquinanti e migliorare le condizioni della qualità della vita.

In questo contesto rientrano i progetti relativi agli spostamenti sistematici approvati con il " Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro "; le iniziative individuate e disciplinate con appositi Accordi di Programma stipulati in attuazione del Protocollo anti-smog del 30 dicembre 2015 dirette a favorire il passaggio a modalità di trasporto a basse emissioni; l'Osservatorio per la sharing mobility costituito con la partecipazione di amministrazioni locali e operatori economici per incentivare la diffusione delle migliori politiche nell'uso condiviso del mezzo di trasporto e supportare le relative scelte organizzative a livello locale; il rinnovo del Parco circolante delle auto e la promozione dei carburanti alternativi secondo le indicazioni del citato Decreto legislativo n. 257 del 16 dicembre 2016, individuati in collaborazione con il MISE nell'ambito delle specifiche misure inserite nella Strategia Energetica Nazionale (SEN) in corso di istruttoria, per la riduzione delle emissioni climalteranti e dei consumi energetici derivanti dal settore. È stato lanciato e finanziato uno specifico programma per le Isole Minori, con l'obiettivo di promuovere l'attuazione di progetti integrati di mobilità sostenibile, efficienza energetica e adattamento in questi territori.

Sono state attivate e sono proseguite le iniziative volte a favorire la riduzione dell'impatto ambientale nell'intero ciclo di vita dei prodotti, con specifico riferimento all'uso di risorse naturali, alle emissioni inquinanti, ai pericoli e ai rischi di manipolazione e alla produzione di rifiuti. Attività di formazione, comunicazione e promozione dei sistemi di certificazione ambientale e del Green Public Procurement (GPP) stanno sostenendo la crescita di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale, con elevata efficienza energetica.

In particolare, l'obbligo di inserire i criteri ambientali minimi (CAM) nelle gare d'appalto della Pubblica Amministrazione contribuisce all'uso efficiente delle risorse e dell'economia circolare e costituisce uno strumento di indirizzo e garanzia di una maggiore sostenibilità della produzione; tra il 2016 e il 2017 sono stati adottati 7 CAM e ne sono in corso di definizione 9 investendo diversi settori.

Infine, a livello europeo è proseguita l'attività di collaborazione ai lavori di modifica del sistema di scambio delle quote di emissioni di CO₂ (EU-ETS), e a livello nazionale è stato rafforzato il sistema di gestione ETS con l'ottimizzazione della struttura organizzativa e la informatizzazione dei livelli procedurali.

In attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento adottata con Decreto nel 2015 è stata predisposta una prima stesura del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, predisposto con la collaborazione degli Enti di ricerca, le Amministrazioni Centrali e le Regioni, attualmente in fase di consultazione.

Il Piano, la cui finalità è quella di rendere il territorio italiano più resiliente al cambiamento climatico, contiene il quadro aggiornato delle tendenze climatiche in atto e le proiezioni climatiche future a livello nazionale; analizza gli impatti attesi e le vulnerabilità di numerosi settori ambientali e socio-economici, tra cui anche quello relativo al dissesto idro-geologico; individua possibili azioni di adattamento e strumenti per il monitoraggio e valutazione dell'efficacia volte a tutelare l'approvvigionamento idrico relativo ai vari usi.

In tal senso, sono già state messe in campo azioni volte a finanziare interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso specifici accordi sottoscritti con le Regioni.

Con Delibera CIPE del 10/08/2016 (n. 25/2016) sono state individuate le aree tematiche e gli obiettivi strategici su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 il cui ammontare complessivo è pari a circa 39 Miliardi di euro di cui circa 7,5 Miliardi sono stati destinati all'area Ambiente.

Successivamente, con Delibera CIPE del 1 dicembre 2016 (n. 5512016) è stato approvato il Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per un valore complessivo di 1.900 milioni di euro, posto a carico delle risorse FSC 2014-2020 destinate all'area tematica «Ambiente» dalla citata delibera n. 2512016.

Il Piano si articola in 4 sotto-piani da realizzarsi in tutto il territorio nazionale, per:

interventi per la tutela del territorio e delle acque (€ 1.663.854.990,10)

interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti (€ 126.511.461,00)

l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e ad uso pubblico (€ 95.785.974,90)

interventi per le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici (€ 13.847.574,00)

La Legge di Bilancio 2018 ha previsto l'istituzione di un Fondo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per assicurare il finanziamento degli investimenti e dello sviluppo infrastrutturale nel Paese.

Il Dicastero dell'Ambiente, nell'ambito dei settori di propria competenza (bonifiche, risorse idriche e difesa del suolo), ha individuato un programma di interventi rispondente alle esigenze di strategicità e cantierabilità che il citato Fondo indica come determinanti ai fini dell'assegnazione delle risorse che prevede un ammontare complessivo di circa 502 milioni di euro.

Il citato programma di interventi deve essere considerato in un più ampio contesto di pianificazione strategica nelle materie di competenza del Ministero e, in tal senso, si configura quale strumento programmatico complementare al suddetto Piano Operativo "Ambiente".

Per quanto specificatamente concerne il dissesto idrogeologico si ricorda che con la pubblicazione della delibera CIPE n. 32 del 20 febbraio 2015 sono stati assegnati al Ministero dell'Ambiente 600 milioni - di cui 450 come stralcio anticipatorio a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 da ricondurre successivamente nel Piano Operativo definitivo del MATTM, e ulteriori 150, di cui 110 fondi residui FSC 2007/2013 e 40 risorse MATTM - per assicurare l'avvio degli interventi più urgenti e tempestivamente cantierabili di contrasto al rischio idrogeologico, caratterizzati da un livello prioritario di rischio e ricadenti nell'ambito delle aree metropolitane e urbane.

133 interventi sono stati individuati sulla base dei criteri sopraesposti così come individuati dalle Regioni, nell'ordine di priorità attestato da Rendis (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo).

A tale sezione attuativa finanziata si aggiunge una sezione programmatica, approvata con dpcm del settembre 2015, ma priva di copertura fino a quando il Ministero non ha chiesto ed ottenuto ulteriori risorse sulla legge di stabilità per l'anno 2017 (articolo 1 comma 140) attraverso le quali si andranno finanziare una parte significativa dell'intera sezione programmatica delle Regioni del centro nord. Tale scelta è fondata sulla necessità di riequilibrare l'ingente assegnazione di risorse che attraverso i Patti per lo sviluppo è stata destinata alle Regioni del mezzogiorno.

In tema di risorsa idrica, con l'emanazione del Decreto Ministeriale n. 294 del 25 ottobre 2016, ai sensi dell'art. 63 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51 del c.d. Collegato Ambientale, è stato dato avvio alla ed. "distrettualizzazione", stabilendo le modalità e i criteri di individuazione e trasferimento del personale, risorse strumentali e finanziarie alle nuove Autorità di Distretto.

Inoltre il Dicastero è impegnato nell'accompagnare il processo di riordino del servizio idrico integrato (SII) - voluto dal legislatore con il D.L. 11 settembre 2014, n. 133 (c.d. Sblocca Italia), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 ed avente la finalità di garantire ed accelerare l'effettiva attuazione della governance del servizio idrico integrato. Il processo, avviato dal Ministero, sebbene sia tutt'ora in corso, ha dato un'accelerazione al riordino del servizio. Tutte le regioni hanno

provveduto alla delimitazione degli Ambiti Territoriali Ottimali ed istituito i relativi enti di governo; per alcune, sono presenti criticità riconducibili al mancato trasferimento delle opere e degli impianti funzionali al servizio idrico integrato al gestore unico da parte di alcuni comuni. Le Regioni interessate stanno promuovendo le azioni necessarie per l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti dei comuni inadempienti. Il Ministero continua a monitorare gli esiti del procedimento di riordino al fine di poter intervenire, qualora necessario, con l'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dalle norme di settore.

In materia di infrazioni comunitarie, la consapevolezza della criticità della situazione in argomento ha indirizzato gli sforzi del Ministero verso lo stanziamento di risorse finanziarie ed i Commissariamenti degli interventi al fine di consentire, in tempi ragionevoli, la realizzazione degli stessi. Tutti gli interventi di adeguamento per i 104 agglomerati interessati dalle procedure 2004/2034 e 2009/2034, i cui costi ammontano a oltre €1,6 miliardi hanno trovato copertura finanziaria attraverso vari strumenti di programmazione economica che si sono avvicinati. Anche gli

agglomerati interessati dalla procedura 2014/2059 sono stati in gran parte coperti con il Piano operativo e con i Patti territoriali per il sud.

La recente nomina, con D.P.C.M. del 26 aprile 2017, del Commissario straordinario unico, atto con il quale si è recepita una specifica richiesta di "good governance", auspicata dalla stessa Commissione europea in seno alla discussione di approvazione delle norme sul "pacchetto ambiente" in data giugno 2016, segna un cambiamento significativo nel modello di "governance" sinora adottato per far fronte alle note questioni di emergenza, atteso che l'accentramento di funzioni di coordinamento e realizzazione in capo ad un unico organo statale istituzionalmente competente garantisce il rafforzamento delle capacità istituzionali e il superamento della frammentarietà della programmazione ed esecuzione degli interventi. Il Commissario unico subentra e sostituisce i precedenti Commissari, nominati con l'art. 7 del D.L. n. 133/2014 (c.d. sblocca Italia) ed oggi decaduti.

Sono state introdotte inoltre una serie di semplificazioni in materia ambientale dalla gestione delle acque sotterranee al sistema delle autorizzazioni e valutazioni in materia ambientale (VIA, VAS, AIA). In particolare, con il decreto legislativo n. 104/2017 è stata recepita la direttiva 2014/52/UE in materia di VIA, definendo i principi di semplificazione, armonizzazione e razionalizzazione delle procedure di VIA, anche in relazione al coordinamento e all'integrazione con altre procedure volte al rilascio di pareri e autorizzazioni a carattere ambientale. È stata prevista altresì, la revisione e la razionalizzazione del sistema sanzionatorio, al fine di definire sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive ed è stato disciplinato il criterio della destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative.

La complessità ed eterogeneità delle componenti ambientali riscontrabili nei settori di intervento in materia di rifiuti e inquinamento pongono con forza la centralità strategica della pianificazione pluriennale per il perseguimento di obiettivi non soltanto di tutela ambientale ma anche funzionali allo sviluppo economico e sociale del Paese. In particolare gli obiettivi sono rivolti a:

- incrementare le iniziative necessarie a costituire un ciclo virtuoso di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, promuovendo la raccolta differenziata e la valorizzazione economica del rifiuto anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie che consentano lo sviluppo di una economia circolare in grado di produrre effetti virtuosi sull'ambiente e di sviluppare i settori industriali collegati alla gestione delle diverse filiere del rifiuto in cui la direzione competente del Ministero deve diventare figura di riferimento istituzionale per promuovere sinergia e raccordo con le regioni nell'azione di pianificazione anche al fine di superare le forme di gestione commissariale;
- promuovere una revisione della metodologia tariffaria che incentivi il processo di aggregazione gestionale finalizzato alla creazione di condizioni omogenee di erogazione del servizio sul territorio nazionale anche attraverso l'imputazione puntuale dei costi del servizio;

- semplificare e ottimizzare il sistema informatico della tracciabilità dei rifiuti volti a favorire la dematerializzazione dei processi;
- promuovere il raggiungimento degli standard europei di qualità dell'aria su tutto il territorio, anche attraverso l'attuazione della nuova direttiva NEC;
- proseguire le attività di coordinamento con le Regioni, anche attraverso la sottoscrizione di appositi accordi di programma, ai fini dell'adozione di misure di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera sul territorio nazionale;
- potenziare le azioni di carattere nazionale volte a favorire il processo di risoluzione dei contenziosi comunitari in materia inquinamento e rifiuti; sviluppare analisi e revisione del sistema dei consorzi, in coerenza con l'evoluzione della normativa europea.

L'attuazione del disegno di legge collegato alla Legge di bilancio in materia ambientale L. 221/2015 (cosiddetto Collegato ambientale) ha determinato l'istituzione di un Comitato per il Capitale Naturale, composto da dieci Ministri, dalle principali istituzioni di ricerca pubbliche e integrato da un gruppo di esperti nazionali, avente il compito di redigere annualmente un Rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi sociali, economici e ambientali coerenti con l'annuale programmazione finanziaria e di bilancio. Con il riconoscimento del valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici che esso produce si intraprende un percorso di sostenibilità ambientale che entra nei processi di programmazione e di pianificazione territoriale.

E' proseguita l'attività di integrazione tra le misure di conservazione e gli strumenti di pianificazione/regolamentazione delle Aree Protette di rilievo nazionale (AMP di Capo Caccia, Sinis, Capo Carbonara, Torre del Cerrano), anche attraverso la partecipazione al processo di Vas dei Piani dei Parchi (Parco del Gran Sasso e Monti della Laga). EU PILOT 6730/14, Linee Guida.

Con le Amministrazioni regionali, si stanno condividendo una serie di punti fondamentali sui quali proseguire, tra i quali: la metodologia per addivenire ad una semplificazione nella procedura di screening; l'importanza della corretta individuazione degli obiettivi di conservazione e delle misure di conservazione dei siti Natura 2000, come strumento per porre in essere screening di incidenza semplificati sulla base di pre-valutazioni a livello regionale; nonché l'inquadramento dello screening di incidenza all'interno della procedura amministrativa dettata dalla Legge 241/90.

I risultati che si delineano riguardano quindi la condivisione rispetto ad uno snellimento procedurale, basato in particolare sulla buona definizione degli Obiettivi di Conservazione, dei Piani di Gestione e delle Misure di Conservazione, sulla omogeneità di Format per la presentazione di autorizzazioni e di Format per il Valutatore, e la definizione di precise modalità amministrative, documentali, e di tempistica, per il raggiungimento di Parere Positivo o Parere Negativo (al quale segue il rimando a Valutazione Appropriata).

CONTESTO INTERNO

A norma dell'art. 35 del Decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato relativi alla tutela dell'ambiente del territorio e dell'ecosistema, con particolare riguardo alle seguenti materie:

- individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette, tutela della biodiversità e della bio-sicurezza, della fauna e della flora;
- gestione dei rifiuti ed interventi di bonifica dei siti inquinati; tutela delle risorse idriche
- relativa gestione, fatta salva la competenza del Ministero delle politiche agricole e forestali;

- promozione di politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali e internazionali; sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e all'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi industriali;
- difesa e assetto del territorio con riferimento ai valori naturali e ambientali.

Il Ministero continua ad avvalersi, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) di cui all'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale svolge funzioni di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, monitoraggio e controllo ambientale, informazione e formazione, educazione in materia ambientale, secondo quanto stabilito dalla legge e secondo le indicazioni della vigente direttiva generale ministeriale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA, n. 373 del 7.12.2016 e della Convenzione Triennale, prevista dall'art.12, comma 4 del Decreto 123/2010, sottoscritta con l'Istituto in data 4 agosto 2016.

Risulta di particolare rilevanza l'attuazione della recente Legge 132/2016 recante "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ", entrata in vigore il 14 gennaio 2017, che ha previsto l'adozione di numerosi provvedimenti attuativi posti dal legislatore anche a carico del Ministero, nonché necessari adeguamenti organizzativi e gestionali dell'ISPRA, che saranno verificati e/o approvati dal Ministero quale amministrazione vigilante.

Il Ministero si avvale anche del supporto della Sogesid s.p.a., quale società in house.

Il decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 recante "Testo unico in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", (artt. 5 e 192) e il D.lgs 175 del 2016 recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (artt. 4 e 16), hanno apportato diverse modifiche alla regolamentazione delle società partecipate pubbliche, anche con riferimento alle società in house. In ottemperanza alle suddette disposizioni, è stato approvato il nuovo Statuto della Sogesid, ed è in corso il procedimento di rinnovo della Convenzione quadro, sottoscritta il 22.01.2015, che regola i rapporti della Società stessa con Ministero dell'ambiente.

TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le attività introdotte dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* non possono più considerarsi delle novità essendosi progressivamente consolidate modificando sostanzialmente l'attività amministrativa.

A dicembre 2016 è entrato in vigore il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 cd. *"Freedom of Information Act"* (FOIA) che ha modificato e semplificato in più parti il settore della trasparenza; in tal senso le novità più importanti sono l'accorpamento in una sola persona delle due funzioni di prevenzione della corruzione e garanzia della trasparenza dell'attività amministrativa e lo stesso è avvenuto per i documenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, organicamente ricompresi in un solo documento, denominato appunto *"Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza"*. A ciò si deve aggiungere la modifica degli obblighi di pubblicazione ed il conseguente rinnovamento della sezione Amministrazione Trasparente dei siti web istituzionali, nonché un nuovo e più articolato diritto di accesso alle informazioni delle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini.

Il Piano anticorruzione è stato pertanto regolarmente aggiornato ed adottato anche per l'anno 2018, con l'aggiunta di due fondamentali allegati, il primo contenente l'aggiornamento di tutti i processi a rischio di

corruzione e l'individuazione delle misure specifiche di prevenzione della corruzione, che saranno oggetto di appositi monitoraggi periodici, l'altro contenente la mappatura degli obblighi di pubblicazione dei dati sul sito istituzionale, con indicazione delle strutture responsabili della pubblicazione dei dati e documenti stessi

Preme ancora mettere in risalto che, ai sensi del già menzionato articolo 10, comma 3, del D. Lgs. n. 33/2013, gli obiettivi indicati nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance.

In linea, dunque, con quanto sin qui considerato, nell'ambito della programmazione degli *obiettivi complessivi*, ossia quegli obiettivi al cui conseguimento concorrono tutte le Direzioni (CDR) del Ministero, è stato individuato quale obiettivo complessivo primario quello del rafforzamento della prevenzione della corruzione e della trasparenza: in particolare, il Segretariato Generale e ciascuna Direzione Generale, dovranno assumere iniziative di formazione del personale in materia di anticorruzione e dare concreta attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione individuate nel PTPC 2018-2020, che saranno poi oggetto di appositi monitoraggi periodici. Come già rappresentato nell'apposito titolo "Obiettivi complessivi" il raggiungimento del suddetto obiettivo sarà verificato attraverso le attestazioni contenute in apposite relazioni di monitoraggio predisposte da tutte le strutture del Ministero, che daranno atto delle iniziative intraprese in materia di formazione e delle verifiche effettuate e del rispetto delle misure generali e specifiche previste nel piano triennale della prevenzione della corruzione; dette relazioni saranno acquisite dall'Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Inoltre, al fine di conferire maggiore incisività ed efficacia al sistema di prevenzione della corruzione e di verifica degli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza, si prevede la realizzazione di tavoli di confronto con i funzionari delegati dalle Direzioni Generali in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

L'altra grande sfida dell'Amministrazione concerne il processo di digitalizzazione e dematerializzazione degli atti amministrativi, con contestuale drastica riduzione dell'uso della carta della gestione dei procedimenti, che ha importanti effetti sul piano della tutela dell'ambiente, ma anche su quello dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, nonché sulla trasparenza dei processi amministrativi, sotto il profilo della certezza e visibilità degli stessi.

In particolare anche l'obiettivo di riduzione dell'uso di carta costituisce "obiettivo complessivo", al raggiungimento del quale concorrono tutte le Direzioni del Ministero

Particolare attenzione è stata posta sulle dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità, nonché di insussistenza di situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi a carico dei dipendenti, nonché dei collaboratori e consulenti dell'Amministrazione.

PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' E BILANCIO DI GENERE

Come evidenziato nella relazione sulla performance per l'anno 2016, il Ministero sta attraversando una fase cruciale della propria vita organizzativa.

Nel 2014 con il DPCM n. 142/2014 sono state ridefinite le strutture ministeriali. La nuova organizzazione è entrata a regime solo nella seconda metà del 2015 e ha scontato un periodo di adattamento essendo state alcune funzioni, oltre che il personale, trasferite da una struttura ad un'altra.

Il personale in servizio alla data del 31 dicembre 2017 risulta così articolato: 25 dirigenti (complessivamente dirigenti di I fascia/equiparati e dirigenti di II fascia, compresi gli incarichi art. 19, commi 5-bis e 6, D.Lgs. n. 165/2001, esclusi dirigenti fuori amministrazione) e n. 559 dipendenti appartenenti al ruolo del personale non dirigenziale.

A causa del blocco del turnover imposto dalla legislazione vigente si è assistito, negli ultimi anni, ad una rilevante riduzione del personale di ruolo in termini percentuali. Per contro si registra un incremento costante dei compiti affidati al Ministero, dovuto alla crescente centralità che stanno assumendo le tematiche ambientali nei diversi ambiti decisionali politici nazionali, europei ed internazionali.

Elevata è l'età media del personale pari a circa 55 anni al 31 dicembre 2017. Tale dato rivela che il Ministero nel breve-medio periodo andrà incontro mano a mano ad ulteriori riduzioni di personale, già fortemente sottodimensionato, a causa dei pensionamenti.

In questo contesto assume particolare rilevanza il "Progetto di mappatura delle competenze" che è essenzialmente finalizzato a realizzare un nuovo approccio all'organizzazione del personale, in cui le esigenze dei singoli dipendenti si contemperano, in termini strumentali e complementari, con le esigenze operative ed istituzionali dell'Amministrazione. Il lavoro di mappatura delle competenze presenti nel Ministero, in avanzato stato di realizzazione, si è svolto attraverso approfondimenti e interviste con i singoli Uffici, ed è direttamente connesso all'obiettivo di incrementare la produttività e il miglioramento degli standard della performance generale del Ministero.

Il progetto prevede quale output finale la realizzazione di un portale da parte di un apposito team di informatici del Ministero, che prevede un sistema di rilevazione nel quale vengono raccolti i dati relativi all'anagrafica e al profilo del singolo dipendente con la descrizione della competenza (campi predefiniti) e delle sue peculiarità coniugandolo con l'ambito temporale nel corso del quale tale competenza è stata acquisita. Il risultato è una banca dati delle professionalità dalla quale poter attingere per una migliore allocazione del personale ottimizzando le competenze lì dove se ne avverte la carenza.

Il modello di competenze posto in essere funzionerà quindi da piattaforma per procedere e realizzare formazione, piani di successione, valutazione della performance, percorsi di carriera, selezione interna, politiche retributive e si contestualizza nell'ambito di un macro sistema nel quale sarà possibile declinare a cascata non solo le diverse tipologie di *job family* ma anche le rispettive *core/common competencies* (competenze comuni).

Sulla base delle sue risultanze e della sua implementazione, costituirà anche la base per la politica di formazione e reclutamento esterno del Ministero nei prossimi anni.

Coerentemente con le priorità politiche una particolare attenzione è stata riservata all'adozione di modelli di "smart working", che deve costituire un obiettivo prioritario nell'ambito della reingegnerizzazione dei processi; il Ministero sta avviando la sperimentazione di tali modelli, mediante sistemi che operano in remoto, semplificando così l'accesso ai dati alle piattaforme gestionali e agli archivi, facilitando le attività lavorative anche ai fini del benessere organizzativo.

In relazione agli altri rilevanti temi fondamentali delle pari opportunità e del benessere organizzativo, va segnalato come il Ministero già da alcuni anni ha dotato la propria sede di un moderno ed efficiente *asilo nido*, al fine di agevolare la conciliazione della vita lavorativa e familiare dei lavoratori del Dicastero stesso ed ha realizzato un "angolo ristoro", piccolo spazio riservato ai momenti di pausa dei dipendenti.

Con i recenti decreti AGP nn. 207 e 208 del 6.02.18 sono stati istituiti, rispettivamente, "Lo Sportello di ascolto" e il "Consigliere di fiducia", ai quali tutti i dipendenti che avvertano disagi e problematiche organizzativi, relazionali, discriminatori, mobbing, molestie sessuali ecc, possono rivolgersi per avere assistenza, consulenza e supporto. Tali iniziative sono tese a migliorare le condizioni di benessere e pari opportunità del personale.

MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Per quanto riguarda il processo di integrazione tra il ciclo della performance e quello di bilancio, si può affermare che nel processo di definizione degli obiettivi di performance organizzativa ed individuale, in aderenza con le priorità politiche indicate dal Ministro, il Ministero ha effettuato un apprezzabile sforzo di adeguamento alle principali innovazioni della programmazione finanziaria e di bilancio per l'anno 2018, con particolare riferimento al rapporto diretto con le "azioni", ed alla individuazione di obiettivi quali risultati concreti e misurabili che l'amministrazione intende conseguire.

ALLEGATO 1 AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

OBIETTIVI COMPLESSIVI DEL MINISTERO

OBIETTIVO COMPLESSIVO N. 1

CDR	Segretariato Generale e tutte le Direzioni Generali				
Obiettivo	risparmio nel consumo di carta e contestuale potenziamento della digitalizzazione/informatizzazione dei procedimenti				
L'obiettivo è costituito dall'abbattimento del 50% dell'uso di carta, nonché dall'uso generalizzato e completo degli strumenti informatici adottati dal Ministero per la firma digitale e contestuale protocollazione e invio informatizzato (<i>applicativo informatico Flora</i>)				Peso >= 10 Somma pesi = 50	
Indicatore 1					
Codice n. descrizione	Rapporto tra il costo dell'acquisto della carta sostenuto nell'anno (2018) e la media delle corrispondenti spese sostenute nel triennio precedente				
Tipologia	Indicatore di stato delle risorse	Unità di misura	2018	2019	2020
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra il costo dell'acquisto della carta sostenuto nell'anno (2018) e la media delle corrispondenti spese sostenute nel triennio precedente (2015-2017). Il risultato deve essere pari o inferiore a 0,5 ossia la metà della spesa.		Valore binario (si-no)		
Fonte del dato	Tutte le strutture da SICOGE		Note: all'abbattimento del costo della carta corrisponde un'analogia riduzione del consumo della stessa il cui valore in termini di risultato ambientale è indiscusso.		
Indicatore 2					
Codice n. descrizione	uso generalizzato da parte di tutte le strutture del Ministero dello strumento informatico adottato dal Ministero per la firma digitale e contestuale protocollazione e invio informatizzato (Sistema FLORA).				
Tipologia	Indicatore di efficienza/efficacia	Unità di misura	2018	2019	2020

Metodo di calcolo	Rapporto tra le strutture del Ministero che hanno adottato a regime il Sistema FLORA e il totale delle strutture. Il risultato deve essere pari al 100%	Valore binario (si-no)	
Fonte del dato	interna	Note: l'utilizzo generalizzato ed esclusivo dello strumento informatico sopra illustrato comporta un'abbattimento della quantità di corrispondenza su carta.	

OBIETTIVO COMPLESSIVO N. 2

CDR	Segretariato Generale e tutte le Direzioni Generali				
Obiettivo	rafforzamento della prevenzione della corruzione e della trasparenza				
<p>Il Segretariato Generale e ciascuna Direzione Generale, dovranno assumere iniziative di formazione del personale in materia di anticorruzione e dare concreta attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione individuate nel PTPC 2018-2020, che saranno poi oggetto di appositi monitoraggi periodici.</p> <p>Il raggiungimento del suddetto obiettivo sarà verificato attraverso le attestazioni contenute in apposite relazioni di monitoraggio predisposte da tutte le strutture del Ministero, che daranno atto delle iniziative intraprese in materia di formazione del personale e delle verifiche effettuate e dell'adozione delle misure generali e specifiche previste nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione; dette relazioni saranno acquisite dall'Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione.</p>				Peso >= 10 Somma pesi = 50	
Indicatore 1					
Codice descrizione	Predisposizione e invio delle relazioni di monitoraggio sulle iniziative intraprese/attività svolta in tema di formazione del personale e di adozione delle misure generali e specifiche anticorruzione				
Tipologia	Indicatore di efficienza/efficacia	Unità di misura	2018	2019	2020
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra le relazioni predisposte dal Segretariato e dalle Direzioni Generali e il numero totale delle strutture di primo livello del Ministero. Il risultato deve essere pari al 100%	Valore binario (si-no)			
Fonte del dato	sistema di Protocollo Informativo	Note			
Indicatore 2					
Codice n. descrizione	Numero di dipendenti del Ministero partecipanti ai corsi sull'anticorruzione e trasparenza organizzati dal Segretariato e dalle Direzioni generali				
Tipologia	Indicatore di efficienza/efficacia	Unità di misura	2018	2019	2020

Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra dipendenti partecipanti ai corsi di formazione e personale dipendente di ruolo del Ministero, con riferimento a quelli chiamati ad operare sui procedimenti a rischio corruzione	Valore binario (si-no)	
Fonte del dato	interna	Note	

OBBIETTIVO COMPLESSIVO N. 3

CDR	Segretariato Generale e tutte le Direzioni Generali				
Obiettivo	Costituzione di un Tavolo permanente di confronto, sia tecnico che politico, tra il Ministero e le Regioni				
Costituzione di un Tavolo permanente di confronto tra il Ministero, Regioni, e Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente (ISPRA e Agenzie regionali) per l'attuazione (sotto il profilo degli atti e provvedimenti da assumere) e il monitoraggio della realizzazione degli obiettivi della Legge n. 132/2016 e delle eventuali criticità.				Peso >= 10 Somma pesi = 50	
.....					
Indicatore 1					
Codice n. descrizione	Il raggiungimento di questo obiettivo sarà misurato attraverso l'adozione di apposito Atto organizzativo sui lavori del Tavolo e dando adeguata visibilità a verbali e documenti da questo prodotti.				
Tipologia	Indicatore di efficienza/efficacia	Unità di misura	2018	2019	2020
Metodo di calcolo	Adozione del Documento predisposto per la disciplina e regolamentazione dello strumento stesso	Valore binario (si-no)			
Fonte del dato	interno	Note			

OBBIETTIVO COMPLESSIVO N. 4

CDR	Segretariato Generale e tutte le Direzioni Generali				
Obiettivo	Applicazione dei CAM: attività di informazione e diffusione all'interno della struttura ministeriale e azioni di conoscenza e sensibilizzazione presso Enti e soggetti vigilati dal Ministero.				

<p>Nello specifico, l'obiettivo è teso ad estendere l'approvvigionamento da parte del Ministero di prodotti e servizi "green", ossia nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi-CAM come disposto dall'art. 34 del D.Lgs 50 del 2016 e dai decreti del Ministro emanati in attuazione. Contestualmente, tutte le Direzioni attiveranno ogni opportuna iniziativa di informazione e diffusione sia interna che nei confronti di Enti e di Amministrazioni vigilate, affinché venga correttamente assicurata la più ampia conoscenza e utilizzazione dei CAM, con inserimento nei disciplinari di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali, sulla base di quanto stabilito dai Decreti ministeriali di adozione degli stessi CAM.</p>	<p>Peso >= 10 Somma pesi = 50</p>
	<p>.....</p>

Indicatore 1

Codice n. descrizione	Attività di formazione dei funzionari di tutte le strutture del Ministero, competenti e/o responsabili dei procedimenti di acquisto di beni e servizi e, conseguentemente, tenuti all'applicazione dei CAM in sede di acquisti sia tramite Sistema CONSIP e di gare extra Consip.				
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	2018	2019	2020
Metodo di calcolo	Effettuazione dei corsi di formazione del personale del Ministero	Valore binario (si-no)			
Fonte del dato	attestazioni di presenza ai corsi	Note			

Indicatore 2

Codice n. descrizione	Informazione e diffusione nelle informazioni necessarie all'applicazione dei CAM da parte degli Enti e Amministrazioni vigilate, affinché venga correttamente assicurata la più ampia conoscenza e utilizzazione dei CAM, con inserimento nei disciplinari di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali, sulla base di quanto stabilito dai Decreti ministeriali di adozione degli stessi CAM.				
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	2018	2019	2020
Metodo di calcolo	Predisposizione e invio agli enti vigilati di apposita relazione illustrativa sui CAM e disposizioni specifiche sull'attuazione degli stessi	Valore binario (si-no)			
Fonte del dato	Interna: note trasmesse dalle Direzioni che esercitano poteri di vigilanza ai propri Enti Vigilati	Note			

OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI PER L'ANNO 2018

Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (RIN)

CDR	10 - Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento				
Missione	18 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente				
Programma	18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti				
Azione correlata	2 - Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia				
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento				
Obiettivo strategico	<i>Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia</i>				
Promuovere iniziative necessarie alla prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, incentivando la raccolta differenziata e la valorizzazione economica del rifiuto. Provvedimenti finalizzati al superamento delle procedure di infrazione comunitaria					Peso = 25 Somma pesi = 50
Indicatore 1 Incremento della raccolta differenziata					
Codice 22.1 descrizione	Aumentare la quota di raccolta differenziata, riducendo quella conferita in discarica.				
Tipologia	Indicatore di impatto	Unità di misura Percentuale di rifiuti in differenziata	2018 49%	2019 50%	2020 52%
Metodo di calcolo	Rifiuti differenziati/rifiuti urbani x 100	Valore	percentuale		
Fonte del dato	ISPRA	Note Il dato, fornito dall'ISPRA mediante il Rapporto Rifiuti Nazionale, è riferito all'anno precedente a quello di pubblicazione. Attualmente il trend di crescita si è attestato intorno al 2,5% annuo.			
Indicatore 2 Riduzione dei casi di procedure di infrazione comunitarie					
Codice 22.2 descrizione	Misurazione percentuale dei casi chiusi rispetto alle procedure di infrazione aperte a carico dell'Italia				
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura Percentuale casi chiusi	2018 40%	2019 40%	2020 40%
Metodo di calcolo	n. casi chiusi/n. casi sottoposti ad infrazione totali x 100	Valore	percentuale		
Fonte del dato	interna	Note			
Indicatore 3 Riduzione dei casi di procedure di infrazione comunitarie					
Codice 22.3 descrizione	Prevenzione delle procedure di infrazione comunitarie				
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura Percentuale casi eu pilot chiusi	2018 50%	2019 50%	2020 50%
Metodo di calcolo	Casi eu pilot chiusi/casi eu pilot totali x 100	Valore	percentuale		

Fonte del dato	interna	Note			
CDR	10 - Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento				
Missione	18 Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente				
Programma	18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti				
Azione correlata	3 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico				
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento				
Obiettivo strategico	<i>Politiche inerenti il contrasto dell'inquinamento atmosferico</i>				
Prevenzione dell'inquinamento atmosferico, promuovendo il raggiungimento degli standard europei dell'aria su tutto il territorio nazionale mediante la predisposizione ed esecuzione, in collaborazione con gli altri Dicasteri interessati, di un apposito programma di misure finalizzato ad accelerare il percorso di attuazione della direttiva europea NEC sui nuovi limiti ed abbattimenti delle emissioni inquinanti.					Peso = 25 Somma pesi = 50
Indicatore 1 Riduzione PM 10					
Codice 23.1 descrizione	L'indicatore sarà riferito alla riduzione delle emissioni nazionali di PM10 desunta dai dati dell'inventario nazionale delle emissioni predisposto da Ispra nell'ambito delle proprie attività istituzionali.				
Tipologia	Indicatore di impatto	Unità di misura KT/a rilevate	2018	2019	2020
			≤177	≤177	≤177
Metodo di calcolo	Rilevazioni	Valore	Assoluto		
Fonte del dato	Inventario nazionale delle emissioni (ISPRA)	Note *L'indicatore sarà riferito alla riduzione di emissioni di PM10 rispetto all'anno precedente dedotta dall'inventario Ispra delle emissioni nazionali (l'inventario è pubblicato a febbraio del secondo anno successivo all'anno di riferimento). Il valore riportato, dedotto dalle ultime rilevazioni, indica le KT/a che ci si aspetta di rilevare, non già la quantità di KT/a in diminuzione.			
Indicatore 2 Risorse impegnate/trasferite per progetti di contrasto dell'inquinamento atmosferico					
Codice 23.2 descrizione	L'indicatore risorse impegnate/trasferite sarà riferito alle attività di cofinanziamento degli interventi adottati a livello regionale e locale ai sensi del decreto ministeriale Decreto Ministeriale DEC-2016-316 del 10/11/2016 recante "Programma di cofinanziamento degli interventi urgenti adottati a livello locale per la gestione delle situazioni critiche di qualità dell'aria mediante l'incentivazione del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa", sia alla partecipazione del Ministero alle attività previste dall'articolo 3 comma 1 lettera a) del nuovo accordo del Bacino padano del 9 giugno 2017, attraverso il quale verranno forniti contributi alle Regioni per l'attuazione di interventi di riduzione delle emissioni di inquinanti nei settori agricoltura e trasporti.				
Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria	Unità di misura	2018	2019	2020
			100%	100%	100%
Metodo di calcolo	impegni assunti/ stanziamenti disponibili in bilancio x 100	Valore	Percentuale		
Fonte del dato	Interna (sistema contabilità generale, sito istituzionale)	Note			

Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)

CDR	8 - Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque				
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.5 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012)				
Azione correlata	0002 - Interventi per l'uso efficiente delle risorse idriche, per la tutela quali-quantitativa delle acque e per il servizio idrico integrato				
Priorità politica	Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo				
Obiettivo: Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato				<i>Obiettivo strategico</i>	
Promozione del piano nazionale di tutela e gestione della risorsa idrica, attuazione ed adeguamento dei piani di depurazione, gestione integrata del ciclo delle acque, riduzione degli sprechi. Sviluppo di una Carta nazionale dei servizi idrici. Azioni per l'utilizzo dei finanziamenti in materia di risorse idriche. Attività collegata all'attuazione delle direttive europee in materia di acque e coordinamento e supporto verso le Regioni ed Autorità di distretto. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di acque.				Peso (Peso >= 10 Somma pesi = 50)	
				13	
Indicatore 1 Attuazione del Servizio Idrico Integrato (SII)					
Codice descrizione	L'indicatore è volto a misurare l'azione di monitoraggio dello stato di attuazione del SII, sul territorio nazionale, in capo alla Direzione Generale.				
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	Unità di misura	2018	2019	2020
		Percentuale	=100%	=100%	=100%
Metodo di calcolo	n. di Enti di Governo d'Ambito (EGATO) che non hanno attuato il Servizio Idrico Integrato (SII) destinarie di azioni di sollecito (ricognizione dello stato dell'arte; diffida ad adempiere; proposta di esercizio dei poteri sostitutivi), in rapporto al n. totale di Enti di Governo d'Ambito (EGATO) inadempienti	Valore assoluto - percentuale - binario (sì-no)	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	interna e esterna (Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il	Note			
Indicatore 2 Risoluzione del contenzioso comunitario in materia di acque reflue urbane					
Codice descrizione	L'indicatore è volto a misurare l'azione di supervisione e monitoraggio delle attività di competenza regionale, locale e commissariale, laddove presente, tese alla realizzazione degli interventi per l'adeguamento degli agglomerati oggetto di contenzioso comunitario				
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	Unità di misura	2018	2019	2020
		Percentuale	=100%	=100%	=100%

Metodo di calcolo	N. di relazioni di riscontro predisposte per i competenti Uffici, in rapporto al n. di istruttorie avviate	Valore assoluto – percentuale - binario (si-no)	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	esterna (Regioni e Strutture commissariali)	Note			
CDR	8 – Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque				
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.5 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012)				
Azione correlata	0003 - Protezione e difesa del suolo, tutela dell'assetto idrogeologico e rappresentazione del territorio				
Priorità politica	2 - Prevenire il dissesto idrogeologico, migliorare la salvaguardia dei corpi idrici e rafforzare le azioni congiunte di difesa del suolo				
Obiettivo: Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale				<i>Obiettivo strategico</i>	
<p>Coordinamento con soggetti pubblici nelle attività relative alla programmazione ed alla realizzazione degli interventi atti alla rimozione delle situazioni ad alto rischio idrogeologico e messa in sicurezza del territorio. Programmazione delle risorse finanziarie destinate agli stessi interventi. Relazioni sullo stato di attuazione dei programmi di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di suolo. Predisposizione delle azioni di carattere conoscitivo attraverso l'utilizzo dei dati telerilevati. Partecipazione al progetto per l'informazione territoriale nell'Unione europea (INSPIRE)</p>				<i>Peso (Peso >= 10 Somma pesi = 50)</i>	
				13	
Indicatore 1 Attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo					
Codice descrizione	L'indicatore è volto a misurare l'attività di monitoraggio della Direzione Generale sullo stato di attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da parte delle Amministrazioni regionali e dai Commissari straordinari di governo				
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura	2018	2019	2020
		unità	>=800	>=800	>=800
Metodo di calcolo	conteggio del n. dei monitoraggi degli interventi effettuati	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	<i>valore assoluto</i>		
Fonte del dato	Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo	Note			
Indicatore 2 Funzionamento e sviluppo del Geoportale Nazionale					
Codice descrizione	l'indicatore è volto a misurare l'attività della Direzione nella gestione dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale (Geoportale Nazionale), in termini di consultazione dei dati censiti da parte degli utenti finali				
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	Unità di misura	2018	2019	2020

		unità	>=170.000	>=170.000	>=180.000
Metodo di calcolo	Conteggio n. di accessi alla consultazione delle banche dati da parte degli utenti Geoportale Nazionale	Valore assoluto – percentuale – binario (si-no)	<i>valore assoluto</i>		
Fonte del dato	interna	Note			
CDR	8 – Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque				
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.5 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012)				
Azione correlata	0004 - Bonifica dei siti inquinati, e riparazione del danno ambientale, recupero e valorizzazione delle aree				
Priorità politica	3 - Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati.				
Obiettivo: Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali				<i>Obiettivo strategico</i>	
Potenziare le attività di bonifica per il risanamento ambientale dei siti inquinati, procedere alla valorizzazione e riqualificazione delle aree produttive dismesse, definizione dei criteri per l'individuazione dei siti inquinati, esercizio delle funzioni inerenti alla gestione del contenzioso in materia di bonifiche. Azioni per l'utilizzo ed il monitoraggio dei finanziamenti in materia di bonifiche, compresi i risarcimenti per danno ambientale ed azioni volte alla definizione di accordi transattivi				Peso (Peso >= 10 Somma pesi = 50)	
				13	
Indicatore 1 Incremento delle aree caratterizzate					
Codice descrizione	L'indicatore è volto a misurare l'attività della Direzione in termini di aumento della percentuale di superficie complessiva dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) indagata attraverso attività di caratterizzazione				
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	Unità di misura	2018	2019	2020
		percentuale	>=10%	>=15%	>=20%
Metodo di calcolo	estensione complessiva delle aree ricomprese nei SIN, oggetto di caratterizzazione, in rapporto alla superficie totale dei SIN presenti sul	Valore assoluto – percentuale – binario (si-no)	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	interna - sistema GIS	Note			
Indicatore 2 Incremento dell'estensione delle aree dotate di progetto di messa in sicurezza e bonifica approvato					
Codice descrizione	L'indicatore è volto a misurare l'azione della Direzione Generale in termini di aumento percentuale della superficie complessiva di aree ricomprese nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale (SIN) per le quali è stato approvato un progetto di messa in sicurezza e/o bonifica				
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	Unità di misura	2018	2019	2020
		percentuale	>=20%	>=30%	>=35%

Metodo di calcolo	rapporto tra ettari complessivi delle aree con progetto approvato ed ettari totali dei SIN	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	<i>percentuale</i>
Fonte del dato	interna	Note	
CDR	8 – Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque		
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.5 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012)		
Azione correlata	0005 - Finanziamenti alle Autorità di bacino		
Priorità politica	Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati.		

Obiettivo: Monitoraggio e finanziamento delle Autorità di Distretto				<i>Obiettivo strutturale</i>		
Garantire la corretta attribuzione delle risorse finanziarie previste dalla vigente normativa per il funzionamento delle Autorità di Bacino/Autorità di Distretto. Coordinamento delle attività dei rappresentanti del Ministero negli organismi tecnici e nei collegi dei revisori delle suddette Autorità. Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità				Peso (Peso >= 10 Somma pesi = 50)		
				11		
Indicatore 1 Percentuale di risorse trasferite rispetto al totale delle risorse stanziare per le Autorità di Distretto						
Codice descrizione	L'indicatore è volto a misurare l'integrale espletamento, da parte della Direzione Generale, delle attività di bilancio necessarie a garantire i trasferimenti finanziari spettanti per il funzionamento delle Autorità di Distretto					
Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria	Unità di misura	2018	2019	2020	
		percentuale	=100%	=100%	=100%	
Metodo di calcolo	Rapporto tra pagamenti complessivi e stanziamenti complessivi	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	<i>percentuale</i>			
Fonte del dato	interna	Note				
Indicatore 2 Indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'attività svolta dalle Autorità di Distretto						
Codice descrizione	L'indicatore è volto a misurare l'esercizio, da parte della Direzione Generale, delle funzioni di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Autorità di Distretto, in coerenza con la disciplina della governance di settore					
Tipologia	Indicatore realizzazione fisica	Unità di misura	2018	2019	2020	
		percentuale	=100%	=100%	=100%	
Metodo di calcolo	n. di atti/provvedimenti di indirizzo e vigilanza predisposti in rapporto al n. di atti/provvedimenti di indirizzo e vigilanza programmati	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	<i>percentuale</i>			
Fonte del dato	interna	Note				

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE (PNM)

CDR	0002 - DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE				
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.6 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)				
Azione correlata	0002 - Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze				
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.				
Obiettivo: 14 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali					<i>STRATEGICO</i>
Descrizione: Promuovere azioni per l'osservazione, la tutela e il recupero delle qualità e funzioni dell'ambiente marino e costiero e dei relativi ecosistemi, anche mediante la negoziazione, il recepimento e l'esecuzione della normativa e degli Accordi internazionali, al fine di contrastarne il degrado, la perdita di habitat e biodiversità e gli inquinamenti.					Peso >= 10 Somma pesi = 50
					20
Indicatore 1 - Numero interventi / Numero richieste di intervento su eventi inquinanti					
Codice descrizione	Segnalazioni inquinanti marini pervenute da Autorità Marittima e valutati dall'ufficio				
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura: Percentuale	2018	2019	2020
			100%	100%	100%
Metodo di calcolo	Ad ogni segnalazione segue una verifica da parte dell'Amministrazione per l'intervento operativo. Storico: anno 2016 - n. 51 richieste / 51 interventi di cui 8 di particolare importanza; anno 2015 - n. 81 richieste/ 81 interventi di cui 12 di particolare importanza; anno 2014 - n. 149 richieste/149 interventi di cui 13 di particolare rilevanza; anno 2013 - n. 96 richieste/interventi di cui 18 di particolare rilevanza; anno 2012 - 98 richieste/98 interventi di cui 13 di particolare importanza; anno 2011 n.160 richieste/160 interventi di cui 19 di particolare importanza	Valore assoluto/percentuale/binario(sì-no)	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	Interna	Note			
CDR	0002 - DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE				

Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.6 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)				
Azione correlata	0003 - Tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES)				
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.				
Obiettivo 18 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità					<i>STRATEGICO</i>
Descrizione: promuovere azioni di tutela della biodiversità e del paesaggio, secondo quanto indicato nella Strategia Nazionale della Biodiversità.					Peso >= 10 Somma pesi = 50
					15
Indicatore 1 Aggiornamento e conclusione dell' individuazione di nuove Zone Speciali di Conservazione in attuazione della Direttiva Habitat					
Codice descrizione	Attuazione della Direttiva Habitat di nuove Zone Speciali di Conservazione.				
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	Unità di misura: Numerica	2018	2019	2020
			150	40	10
Metodo di calcolo	Designazione di nuove Zone Speciali di Conservazione Storico anno 2013 n. 103, anno 2014 n. 264, anno 2015 n. 155, anno 2016 n. 624	Valore assoluto/percentuale/binario(sì-no)	<i>Valore assoluto</i>		
Fonte del dato	Interna	Note			
Indicatore 2 Attività di verifica dei requisiti di ciascuna struttura / presentazione istanza per il rilascio licenza per l'apertura di giardini zoologici					
Codice descrizione	Applicazione Direttiva 22/1999 (ZOO) rilascio/diniego di licenze				
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura Percentuale	2018	2019	2020
			100%	100%	100%
Metodo di calcolo	Numero di verifiche dei requisiti di ciascuna struttura / presentazione istanza per il rilascio licenza per l'apertura di giardini zoologici. Storico rilascio licenze 2016: 29, Storico diniego licenze 2016: 8.	Valore assoluto/percentuale/binario(sì-no)	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	Interna	Note			

CDR	0002 - DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE				
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.6 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)				
Azione correlata	0004 - Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio				
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.				
19 Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette.					<i>STRATEGICO</i>
Descrizione: trasferimenti correnti sistema aree protette nazionale					Peso >= 10 Somma pesi = 50
					15
Indicatore 1 Rapporto Superficie aree protette / totale superficie del Paese					
Codice descrizione	Incremento/decremento del valore percentuale della superficie nazionale protetta rispetto al valore della superficie del territorio nazionale				
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)	Unità di misura: Percentuale	2018	2019	2020
			0,2%	0,3%	0,4%
Metodo di calcolo	Superficie totale aree protette sul totale della superficie del paese - 2017 21%	Valore assoluto/percentuale/binario(sì-no)	<i>Percentuale</i>		
Fonte del dato	Interna	Note			
Indicatore 2 Somme trasferite alle aree protette/somme stanziare alle aree protette					
Codice descrizione	Trasferimento di tutte le somme stanziare per il funzionamento delle Aree Protette				
Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria	Unità di misura: Percentuale	2018	2019	2020
			95%	94%	94%
Metodo di calcolo	Trasferire tutte le somme stanziare per il funzionamento delle Aree Protette	Valore assoluto/percentuale/binario(sì-no)	<i>Percentuale</i>		
Fonte del dato	Interna	Note			

Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (DVA)

CDR 5	Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali			
Missione 18	1- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)			
Programma 18.003	1.1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)			
Azione correlata 002	0002 - Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche			
Priorità politica	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale			
Obiettivo: Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e Autorizzazione Integrata Ambientale - AIA				
Codice Descrizione	Perfezionamento delle prassi operative nella conduzione dei procedimenti di rilascio dei provvedimenti di competenza in materia di valutazione di impatto ambientale - VIA, di valutazione strategica ambientale - VAS e di autorizzazione ambientale - AIA. Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose.			
Indicatore 1 <i>Accesso all'informazione ambientale su tematiche di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali</i>				
Codice e descrizione	Accessi del pubblico ai portali relativi alle valutazioni ambientali - VIA e VAS, alle autorizzazioni integrate in materia di prodotti chimici - REACH per anno			
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura	2018 >250.000	>
Metodo di calcolo	Numero degli accessi per anno	numero	(Per risultato complessivo solo valore)	
Fonte del dato	interna	Note: portali presenti sul sito istituzionale del Ministero Ambiente		
Indicatore 2 <i>Osservazioni del pubblico relativi a procedimenti di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali</i>				
Codice descrizione:	Efficienza dei portali in termini di trasparenza e partecipazione del pubblico in funzione del numero delle osservazioni pervenute nell'anno			
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura	2018 >1.600	:
Metodo di calcolo	Numero osservazioni del pubblico pervenute nell'anno	numero delle osservazioni del pubblico pervenute	(Per risultato complessivo solo valore)	
Fonte del dato	Interna	Note: portali presenti sul sito istituzionale del Ministero Ambiente		
Indicatore 3 <i>Gestione delle informazioni al pubblico nell'attività della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali</i>				
Codice descrizione	Valutazione delle procedure di evidenza pubblica attraverso la pubblicazione del numero dei documenti tecnici sui portali			
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura	2018 >74.000	2019 >75.000
Metodo di calcolo	Numero dei documenti tecnico amministrativi pubblicati nell'anno	Numero dei documenti tecnico amministrativi pubblicati sui portali della DVA	(Per risultato complessivo solo valore)	
Fonte del dato	Interna	Note: portali presenti sul sito istituzionale del Ministero Ambiente		
CDR 5	Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali			

Missione 18	1- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)			
Programma 18.003	1.1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)			
Azione correlata 0003	0003 - Controllo Organismi Geneticamente Modificati (OGM)			
Priorità politica	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambienti			
Obiettivo: 18.003.13 - Controllo Organismi Geneticamente Modificati - OGM				
Codice Descrizione	Procedimenti per il rilascio di provvedimenti in materia di OGM e istruttorie relative alle richieste di emissione deliberata nell'ambiente di OGM a scopo sperimentale e commerciale ai sensi del decreto legislativo n. 224-2003, della direttiva n. 2001-18-CE e del Regolamento CE n. 1829-2003			
Indicatore 1 <i>Gestione istruttorie in materia di emissione deliberata in ambiente di Organismi Geneticamente Modificati - OGM</i>				
Codice descrizione	Procedimenti per il rilascio di provvedimenti in materia di OGM e istruttorie relative alle richieste di emissione a scopo sperimentale e commerciale ai sensi del decreto legislativo n. 224-2003, della direttiva n. 2001-18-CE e del Regolamento CE n. 1829-2003			
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	Unità di misura	2018	2019
			>90%	>90%
Metodo di calcolo	Numero di istruttorie concluse in materia di OGM/Numero di istanze presentate	percentuale	percentuale	
Fonte del dato	interna	Note: BCH (http://bch.minambiente.it/index.php/it/) e sito istituzionale OGM (www.minambiente.it/pagina/ogm-e-biosicurezza).		

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)

CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali				
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.2 - Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)				
Azione correlata	2 - Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale				
Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi				
Obiettivo 9	Miglioramento di efficienza e affidabilità dell'accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale			<i>Obiettivo strategico</i>	
Descrizione	Azione risarcitoria del danno ambientale sia in sede giudiziaria (penale e civile) sia in sede amministrativa. Interlocutori: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzioni generali MATTM, Altri Ministeri, Prefetture, Avvocature dello Stato, Tribunali, Corte dei Conti, Procure della Repubblica, Guardia di Finanza, Agenzia Entrate, Cittadini, Regioni ed Enti Locali, ISPRA, Corpo Forestale/Noe.			Peso >= 10 Somma pesi = 50	
Indicatori 1 Numero di Procedimenti istruiti					
Codice	Gestione dei procedimenti di competenza ministeriale in materia di esercizio dell'azione risarcitoria del danno ambientale sia in sede giudiziaria (penale e civile) sia in sede amministrativa. Interlocutori: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzioni generali MATTM, Altri Ministeri, Prefetture, Avvocature dello Stato, Tribunali, Corte dei Conti, Procure della Repubblica, Guardia di Finanza, Agenzia Entrate, Cittadini, Regioni ed Enti Locali, ISPRA, Corpo Forestale/Noe.				
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura Numero	2018	2019	2020
			≤800	≤800	≤800
Metodo di calcolo	Somma dei Procedimenti e segnalazioni istruiti	Valore assoluto/percentuale/binario(si-no)	<i>Valore assoluto</i>		
Fonte del dato	Interna	Note			
Indicatori 2 Numero di Procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme					
Descrizione	Riscossione coattiva a mezzo ruolo delle somme dovute a titolo di risarcimento, utilizzando servizi informatici strumentali messi a disposizione dall'Agente di riscossione Equitalia Spa.				
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura Numero	2018	2019	2020
			≤3	≤3	≤3
Metodo di calcolo	Somma dei procedimenti avviati per la riscossione coattiva delle somme	Valore assoluto/percentuale/binario(si-no)	<i>Valore assoluto</i>		
Fonte del dato	Interna	Note			

CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali				
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.2 - Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)				
Azione correlata	3 - Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile				
Priorità politica	Garantire la corretta attuazione dei Progetti/Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e di governance				
Obiettivo 10 Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020			<i>Obiettivo strategico</i>		
Descrizione: Adempimenti connessi alla predisposizione della proposta ambiente a valere sul PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020 e alle attività negoziali con l'AdG/OI del Programma					Peso >= 10 Somma pesi = 50
Indicatori 1 Numero di Convenzioni e Protocolli attivati con Enti					
Convenzioni e Protocolli attivate con Enti in attuazione dei Fondi Comunitari nell'ambito del QSC 2014-2020 con particolare riferimento al miglioramento della capacità amministrativa					
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura Numero	2018	2019	2020
			5	5	5
Metodo di calcolo	Somma delle Convenzioni e Protocolli attivate con Enti	Valore assoluto/percentuale/binario (sì/no)	Valore assoluto		
Fonte del dato	Interna	Note			
Indicatore 2 Avanzamento della spesa di realizzazione dei progetti					
Risorse spese per i Progetti MATTM a valere sul PON Governance e capacità istituzionale 2014-2020					
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura Percentuale	2018	2019	2020
			≤9% *	≤9%	≤9%

Metodo di calcolo	Risorse spese su risorse assegnate (%)	Valore assoluto/percentuale/binario(si-no)	<i>Percentuale</i>
Fonte del dato	Interna	Note	

*Rispetto alle note integrative la riduzione della percentuale dal 21% al 9% è determinata dai ritardi maturati dall'ente in house, in qualità di soggetto attuatore, del Progetto Creiamo PA. Inoltre la percentuale del 21% indicata nelle note integrative teneva conto anche dell'Altro Progetto a valere sul PON Gov Mettiamoci in RIGA, per il quale ad oggi non è ancora stata attivata la convenzione con l'ente in house in quanto la procedura di affidamento è attualmente in corso di valutazione preventiva da parte dell'Autorità di gestione del PON.

CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Damno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali				
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.2 - Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)				
Azione correlata	4 - Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile				
Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi				
Obiettivo 11 Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi				<i>Obiettivo strategico</i>	
Indicatori 1 Numero di Accordi firmati sulle tematiche inerenti Programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione					
Descrizione	Promozione della partecipazione attiva dell'Italia ai Processi dell'UE e internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile, delle attività di cooperazione bilaterale e multilaterale, del sostegno alla riforma della fiscalità ambientale e delle iniziative legate alla green economy			Peso >= 10 Somma pesi = 50	
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura Numero	2018	2019	2020
			≤15	≤15	≤15
Metodo di calcolo	Somma degli Accordi firmati	Valore assoluto/percentuale/binario(si-no)	<i>Valore assoluto</i>		
Fonte del dato	Interna	Note			
Indicatori 2 Impegno dei proventi delle Aste					
Descrizione	I proventi derivanti dalle Aste vengono assegnati alla DG SV in quantità pari al 55% dell'importo totale assegnato al Ministero dell'Ambiente				
Tipologia	<i>Indicatore efficienza</i>	Unità di misura Percentuale	2018	2019	2020
			≤100%	≤100%	≤100%

Metodo di calcolo	Fondi impegnati verso i Paesi in Via di Sviluppo/ sul totale fondi ricevuti dal Tesoro	Valore assoluto/percentuale/binario(si-no)	<i>Percentuale</i>		
Fonte del dato	Interna	Note			
Indicatori 3 Numero di Progetti finanziati dal Bando Life					
Descrizione	I Progetti finanziati dal Bando Life sono dedicati all'ambiente e ai progetti d'innovazione dimostrativi (elevato grado di innovazione, nuova tecnologia o nuovo metodo).				
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura Percentuale	2018	2019	2020
			≤30	≤30	≤30
Metodo di calcolo	Somma dei Progetti finanziati dal Bando Life	Valore assoluto/percentuale/binario(si-no)	<i>Valore assoluto</i>		
Fonte del dato	Interna	Note			

Direzione Generale per il clima ed energia (CLE)

CDR	DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA				
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.8 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili (018.016)				
Azione correlata	3 - Rilascio di certificazioni ambientali				
Priorità politica	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.				
Obiettivo: Promozione di sistemi di certificazione ambientale					<i>Obiettivo Strutturale</i>
Criteri ambientali minimi (CAM) per gli "Acquisti verdi": aggiornamento, formazione e comunicazione verso la P.A. e i soggetti interessati; promozione di sistemi di certificazione ambientale (EMAS, ECOLABEL, ed altri) utilizzati come strumento di verifica nelle procedure di acquisto.					Peso \geq 10 Somma pesi = 50
					20
Indicatori 1 Iniziative di promozione e formazione (convegni, seminari, newsletter, ecc.)					
Codice descrizione	Il raggiungimento dell'obiettivo viene misurato attraverso il numero di iniziative atte a garantire: 1 - un'adeguata diffusione presso le stazioni appaltanti e gli operatori economici dei criteri ambientali minimi per acquisti verdi; 2 - un'attività di conoscenza e promozione dei sistemi di certificazione ambientale nei confronti dei consumatori.				
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura Numero di iniziative	2018 ≥ 20	2019 ≥ 20	2020 ≥ 20
Metodo di calcolo	Somma complessiva delle iniziative di promozione e formazione realizzate per ogni annualità	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	<i>Valore assoluto</i>		
Fonte del dato	Interno	Note			
CDR	DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA				
Missione	1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)				
Programma	1.8 Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili (018.016)				
Azione correlata	2 - Interventi per la mobilità sostenibile e per l'efficientamento e il risparmio energetico				
Priorità politica	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.				
Obiettivo: Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozonolesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane.					<i>Obiettivo Strategico</i>

Misure ed interventi per la gestione del sistema ETS e Effort Sharing, l'efficienza e il risparmio energetico, lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'adattamento e la resilienza agli impatti e ai cambiamenti climatici, la mobilità sostenibile, lo sviluppo delle Smart City e delle Smart Grid.				Peso \geq 10 Somma pesi = 50	
30					
Indicatore 1 Progetti istruiti per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi					
Codice descrizione	L'indicatore misura la capacità amministrativa e gestionale attraverso l'attività istruttoria finalizzata all'approvazione o al diniego dei progetti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili				
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	Unità di misura Percentuale	2018	2019	2020
			= 75%	= 75%	= 75%
Metodo di calcolo	Rapporto tra il numero dei progetti approvati o rigettati per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi e il totale delle proposte ricevute	Valore assoluto - percentuale - binario	<i>Percentuale</i>		
Fonte del dato	Interno	Note			
Indicatore 2 Immobili della P.A. centrale oggetto di interventi di efficientamento energetico					
Codice02 descrizione	Numero immobili della P.A. centrale oggetto di interventi di efficientamento energetico				
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	Unità di misura Numero di immobili	2018	2019	2020
			≥ 1	≥ 1	≥ 1
Metodo di calcolo	Somma degli interventi di efficientamento energetico effettuati sugli immobili della P.A. centrale	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	<i>Valore assoluto</i>		
Fonte del dato	Interno	Note			
Indicatore 3 Imprese certificate ai fini dello svolgimento di attività su apparecchiature contenenti F-GAS					
Codice descrizione	Monitoraggio delle imprese certificate tra quelle iscritte al 'Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate' ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 ai fini dello svolgimento delle attività disciplinate dalla normativa in materia di F-Gas.				
Tipologia	Indicatore di risultato (output)	Unità di misura Percentuale	2018	2019	2020
			$\geq 40\%$	$\geq 40\%$	$\geq 40\%$

Metodo di calcolo	Rapporto tra il numero delle imprese certificate e il numero delle imprese iscritte al 'Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate'	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	<i>Percentuale</i>		
Fonte del dato	Interno	Note			
Indicatore 4 Emissione di CO2 e altri gas clima alteranti					
Codice descrizione	Tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante. Sono incluse le emissioni di anidride carbonica (CO2), metano (CH4) e protossido di azoto (N2O), espresse in "tonnellate di CO2 equivalente", con pesi che riflettono il potenziale di riscaldamento in rapporto all'anidride carbonica. 1 per CO2; 298 PER N2O; 25 PER CH4. Non viene considerato l'effetto compensativo legato alla presenza di boschi e altra copertura vegetale.				
Tipologia	Indicatore di impatto (outcome)	Unità di misura Valore pro-capite	2018 = 7,4	2019 = 7,4	2020 = 7,4
Metodo di calcolo	Tonnellate di CO2 equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	<i>Valore pro-capite</i>		
Fonte del dato	Istat, Conti delle emissioni atmosferiche ("NAMEA")	Note			

Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale (AGP)

CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del personale				
Missione	I-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma	I.3-Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale				
Azione correlata	Vigilanza del Comando Carabinieri Tutela dell'Ambiente				
Priorità politica	Prevenzione e repressione dei reati ambientali				
Obiettivo: Efficienza ed efficacia delle attività ispettive del Comando Carabiniere per la Tutela dell'Ambiente					Strategico
Descrizione: Ispezioni annuali effettuate dal Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente anche in relazione alle risorse allocate per il suo funzionamento					Peso=10 Somma pesi=50
					20
Indicatore 1 Efficienza delle attività di vigilanza del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente					
Codice descrizione	Attività ispettiva effettuata nell'anno 2018				
Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria	Unità di misura: Percentuale	2018	2019	2020
			100%	100%	100%
Metodo di calcolo	Rapporto tra il valore annuale dei sequestri e delle sanzioni amministrative e la somma stanziata per le spese di funzionamento del Comando	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	Percentuale		
Fonte del dato	Tabelle sull'attività operativa annuale del Comando www.minambiente.it	Note			
Indicatore 2 Numero dei controlli annuali effettuati per il contrasto alle violazioni ed ai reati ambientali					
Codice descrizione	Numero dei controlli effettuati				
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura: numero	2018	2019	2020
			4000,00	4000,00	4000,00
Metodo di calcolo	Totale numero dei controlli effettuati per il contrasto alle violazioni ed ai reati ambientali	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	Valore assoluto		
Fonte del dato	Tabelle sull'attività operativa annuale del Comando www.minambiente.it	Note			
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale				
Missione	3-Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche				

Programma	3.2-Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza				
Azione correlata	Gestione comune dei beni e servizi				
Priorità politica	Potenziamento della capacità amministrativa del Ministero				
Obiettivo: Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni					Strategico
Descrizione: Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza, nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza del Ministero				Peso >= 10	
				Somma pesi = 50	
Indicatore 1: indice di disservizio					
Codice descrizione					
Tipologia	Output	Unità di misura: percentuale	2018	2019	2020
			5%	5%	5%
Metodo di calcolo	Indice di disservizio – numero ore dedicate agli interventi tecnici sugli apparati di rete internet e intranet sul totale del numero delle ore di fruibilità del servizio di rete per cento	Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	Servizi di rete	Note			
Indicatore 2 tempestività dei pagamenti					
Codice descrizione	Dato complessivo elaborato da SICOGE per singoli pagamenti effettuati				
Tipologia	Output	Unità di misura: Giorni	2018	2019	2020
			30	30	30
Metodo di calcolo		Valore assoluto - percentuale - binario (si-no)	<i>Valore assoluto</i>		
Fonte del dato		Note			
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale				
Missione	3-Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche				
Programma	3.2-Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza				
Azione correlata	Gestione del personale				

Priorità politica	Potenziamento della capacità amministrativa del Ministero.				
Obiettivo: Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale				Strategico	
Descrizione:				Peso=10 Somma pesi=50	
				15	
Indicatore 1 Attivazione dello "Smart Working".					
Codice descrizione	Adempimenti propedeutici alla attivazione dello "Smart Working" ed avvio della sperimentazione				
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura: Percentuale	2018	2019	2020
			10%	10%	10%
Metodo di calcolo	Numero posizioni disponibili/personale di ruolo interessato alla sperimentazione fino al raggiungimento del 10% del personale in servizio	Valore assoluto - percentuale - binario (si)	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	Attività di monitoraggio	Note			
Indicatore 2 Percentuale di dipendenti partecipanti ai corsi di formazione					
Codice descrizione	Dipendenti coinvolti nelle attività formative				
Tipologia	Output	Unità di misura: Percentuale	2018	2019	2020
			5%	5%	5%
Metodo di calcolo	Numero dei partecipanti/numero dei destinatari dei corsi di formazione	Valore assoluto/percentuale/binario(si)	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	Partecipanti ai corsi formazione	Note			

SECRETARIATO GENERALE (SG)

CDR 9	Segretariato Generale	
Missione	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
Programma	11 Coordinamento generale, informazione e comunicazione	
Azione correlata	Educazione, formazione, informazione, e comunicazione in materia ambientale	
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero	
Obiettivo n. 16 <i>tipologia: strategico</i>	Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale	
La funzione di implementazione e rafforzamento delle iniziative di informazione comunicazione ed educazione ambientale si attua anche attraverso l'organizzazione o la partecipazione a manifestazioni-eventi di informazione e sensibilizzazione sui temi dell'ambiente		Somma pesi = 50
		Peso = 15

Indicatore n. 1 (16-1): Risorse impegnate per iniziative, eventi di comunicazione ed educazione ambientale sul capitolo in conto capitale dedicato

descrizione	Sarà predisposto un programma annuale di iniziative-eventi di comunicazione ed educazione ambientale (sulla base di manifestazioni di interesse, pubbliche e trasparenti, rese da enti e associazioni attive in campo ambientale) tale da consentire il rispetto del target.				
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse</i>	Unità di misura	2018	2019	2020
			50%	60%	70%
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra risorse programmate e risorse stanziare a bilancio	Valore percentuale	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	interna	Note			

Indicatore n. 2 (16-2) Riconoscimento delle associazioni ambientaliste

descrizione	Trattasi di procedimento che mira a conferire con decreto la qualifica di associazioni ambientaliste agli enti interessati, al ricorrere dei presupposti prescritti dall'art. 13 della L. 349 del 1986.				
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	2018	2019	2020
			80%	90%	100%
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra istruttorie concluse o decreti emanati e istanze pervenute	Valore percentuale	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	interna	Note			

CDR 9	Segretariato Generale
Missione	18

Programma	II		
Azione correlata:	Federalismo amministrativo concernente la tutela ambientale		
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo n. 17 <i>tipologia: strategico</i>	Trasferimento risorse finanziarie per finalità di tutela ambientale		
Il Ministero trasferisce agli enti territoriali risorse finanziarie destinati ad interventi in campo ambientale			Somma pesi – 50
			Peso = 5

Indicatore n. 1 (17-1): risorse impegnate o trasferite in base agli stanziamenti di bilancio

descrizione	risorse impegnate o trasferite in base agli stanziamenti di bilancio				
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse</i>	Unità di misura	2018	2019	2020
			80%	90%	100%
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra somme impegnate o trasferite e stanziamenti di bilancio sui capitoli dedicati.	Valore percentuale	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	Interna/SICCOGE	Note			

Indicatore n. 2 (17-2) numero di progetti finanziati in relazione alle richieste

descrizione	Il Ministero, attraverso atti convenzionali con gli enti territoriali, contribuisce alla soluzione di rilevanti problematiche o alla realizzazione di importanti progetti in campo ambientale.				
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	2018	2019	2020
			80%	90%	100%
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale tra numero proposte asseverabili/assentibili di cofinanziamento e numero di proposte presentate	Valore percentuale			
Fonte del dato	Interna	Note			

CDR 9	Segretariato Generale
Missione	18.

Programma	11				
Azione correlata	Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero e vigilanza sulla loro efficienza e rendimento				
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero				
Obiettivo n. 21 <i>tipologia: strategico</i>	Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza				
Una delle principali funzioni del Segretariato Generale è quella di coordinamento delle Strutture e delle attività del Ministero, anche finalizzata all'emanazione degli atti politico-programmatici					Somma pesi – 50
					Peso = 15

Indicatore n. 1 (21-1): tempestività nella predisposizione del Piano della Performance e della Relazione sulla Performance

descrizione	Le proposte di Piano della Performance e della Relazione sulla Performance devono essere predisposte non oltre 90 giorni dall'adozione della Direttiva del Ministro sull'azione amministrativa				
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	2018	2019	2020
			SI	SI	SI
Metodo di calcolo	Data di trasmissione delle proposte all'organo di indirizzo politico e all'OIV	Valore binario			
Fonte del dato	Interna	Note	Trattandosi di attività che rientra nell'ambito della funzione di coordinamento delle strutture del ministero, l'assolvimento del compito è condizionato all'efficiente e tempestiva trasmissione dei contributi di competenza da parte delle Direzioni Generali		

Indicatore n. 2 (21-2) aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC)

descrizione	Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC) va aggiornato ogni anno nei tempi di legge				
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	2018	2019	2020
			SI	SI	SI
			SI	SI	SI

Metodo di calcolo	Trasmissione della proposta di Piano triennale per la prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico		Valore binario		
Fonte del dato	interna		Note Trattandosi di attività che rientra nell'ambito della funzione di coordinamento delle strutture del ministero, l'assolvimento del compito è condizionato all'efficiente e tempestiva trasmissione dei contributi di competenza da parte delle Direzioni Generali.		
CDR 9	Segretariato Generale				
Missione	17				
Programma	3				
Azione correlata	Finanziamento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale -ISPRA.				
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero				
Obiettivo n. 15	<i>tipologia: strutturale</i>				
Descrizione: Vigilanza dell'ISPRA, con particolare riferimento alla verifica e/o approvazione da parte del Ministero degli atti generali e documenti finanziari trasmessi dall'Istituto (Bilancio di previsione, Rendiconto, regolamenti, relazioni sull'attività ecc..)			Somma pesi = 50		
			Peso= 15		
Indicatore 3					
Descrizione	Rapporto tra atti valutati o approvati /atti generali, documenti amministrativi o finanziari trasmessi formalmente dall'ISPRA e istruiti dal Segretariato Generale				
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	2018	2019	2020
			100%	100%	100%
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale su numero di atti	Valore percentuale	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	Interna	Note: gli atti /documenti in questione sono quelli rispetto ai quali norme giuridiche richiedano l'approvazione/valutazione del Ministro o del Ministero.			

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL MINISTRO

Uffici di diretta collaborazione del Ministro
--

Missione	3- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche
Programma	32- Indirizzo politico
Azione correlata	Ministro e Sottosegretari di Stato / Indirizzo politico-amministrativo
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero

Obiettivo n. 27 <i>tipologia: strategico</i>	Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	
Attività volte a garantire il conseguimento delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo	

Indicatore n. 1 capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati					
descrizione	Rapporto percentuale dei provvedimenti adottati nell'anno di riferimento entro il termine di scadenza, effettivo o convenzionale, rapportati al totale dei provvedimenti adottati nell'anno con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno o successivi.				
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	2018	2019	2020
			>= 80%	>= 80%	>= 80%
Metodo di calcolo	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi ad una successiva adozione. (Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa ed i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare d'intesa tra più amministrazioni). Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti senza termine) è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.	Valore	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	Ufficio per il programma di Governo	Note			

Indicatore n. 2: capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa

descrizione	Rapporto percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, negli anni precedenti, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, negli anni precedenti.				
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	2018	2019	2020
			<= 20%	<= 20%	<= 15%
Metodo di calcolo	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi ad una successiva adozione. (Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa ed i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare d'intesa tra più amministrazioni). Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti senza termine) è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo	Valore	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	Ufficio per il programma di Governo	Note			
Indicatore n. 3: grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative senza concerti e/o pareri					
descrizione	Rapporto percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo.				
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	2018	2019	2020
			>= 80%	>= 80%	>= 80%
Metodo di calcolo	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi ad una successiva adozione. (Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa ed i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare d'intesa tra più amministrazioni). Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti senza termine) è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.	Valore	<i>percentuale</i>		
Fonte del dato	Ufficio per il programma di Governo	Note			

Indicatore n. 4: grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative con concerti e/o pareri					
descrizione	Rapporto percentuale dei provvedimenti attuativi, con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nell'anno di riferimento o successivi, adottati nell'anno, rapportati al totale dei provvedimenti con termine di scadenza, effettivo o convenzionale, nel medesimo anno e dei provvedimenti adottati in anticipo.				
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	2018	2019	2020
			>= 80%	>= 80%	>= 80%
Metodo di calcolo	L'indicatore è calcolato sulla base del monitoraggio dell'attuazione del programma di Governo che esamina le singole leggi o gli atti aventi forza di legge, adottati in via definitiva e ne individua i provvedimenti attuativi rimessi ad una successiva adozione. (Sono esclusi dalla misurazione i provvedimenti attuativi che al 31.12 non sono più adottabili o superati dalla sopravvenuta normativa ed i provvedimenti attuativi interministeriali, da adottare d'intesa tra più amministrazioni). Il termine di scadenza convenzionale (utilizzato per i provvedimenti senza termine) è pari a 180 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo.	Valore percentuale	percentuale		
Fonte del dato	Ufficio per il programma di Governo	Note			

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE

	ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE	
Missione	3. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
Programma	32- indirizzo politico	
Azione correlata	Valutazione e controllo strategico	
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero	
Obiettivo n. 28 <i>tipologia: strategico</i>	Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	
Integrazione e aggiornamento periodico dei sistemi di misurazione e valutazione	

Indicatore n. 1 Tempestività delle attività di monitoraggio strategico					
descrizione	Tempestività delle attività di monitoraggio strategico				
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	2018	2019	2020
			>= 80%	>= 85%	>= 90%
Metodo di calcolo	Numero degli obiettivi monitorati entro 30 giorni dal termine di ogni semestre/numero totale degli obiettivi.	Valore	percentuale		
Fonte del dato	Rilevazione OIV	Note			

Indicatore n. 2: capacità di differenziazione del sistema di valutazione					
descrizione	capacità di differenziazione del sistema di valutazione				
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	2018	2019	2020
			<=30%	<=25%	<=20%
Metodo di calcolo	Dirigenti che ricevono la classe di valutazione più alta/totale dei dirigenti valutati	Valore	percentuale		

Fonte del dato	Rilevazione OIV	Note
----------------	-----------------	------

ALLEGATO 2 AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'ANNO 2018

Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento (RIN)

CDR	DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO		
Missione	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.7 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti (018.015)		
Azione correlata	Obiettivo di supporto trasversale a tutte le azioni		
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa del Ministero</i>		
Obiettivo operativo della Divisione 1	<i>Supporto alle Divisioni tecniche per le funzioni amministrative e per la corretta gestione delle risorse finanziarie</i>		
Descrizione	L'obiettivo ha lo scopo di garantire il supporto amministrativo alle divisioni tecniche e si realizza mediante la predisposizione degli atti amministrativi, il supporto alla programmazione economico-finanziaria, l'acquisto di beni e servizi, il reperimento delle risorse finanziarie mediante gli strumenti di flessibilità del bilancio.	Peso = 25	Somma pesi = 50.....
Indicatore 1			
Codice descrizione	Tempestività dei pagamenti		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	
Metodo di calcolo	$\sum (\text{Giorni di ritardo} \times \text{importo}) / \text{importo totale delle transazioni del periodo di riferimento}$	Valore	<i>assoluto</i>
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
1	1	1	
Fonte del dato	SiCoGe		
Note	Il valore dell'indicatore è 1 quando tutte le transazioni vengono pagate entro i termini previsti dallo scadenziario. Nella realtà l'indicatore è strutturato in modo che gli importi più consistenti abbiano un maggior peso.		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Acquisti extra Consip		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	
Metodo di calcolo	$\text{Importo acquisti extra Consip} / \text{acquisti in Consip} \times 100$	Valore	<i>percentuale</i>
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
0	0	0	
Fonte del dato	Interna. Decreti direttoriali		
Note	L'indicatore viene conservato in quanto il dato viene richiesto anche nei monitoraggi richiesti dalla Corte dei Conti		

Indicatore 3			
Codice descrizione	Uso delle risorse finanziarie. Riduzione delle risorse finanziarie inutilizzate		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	
Metodo di calcolo	Importo risorse impegnate/totale delle risorse assegnate x 100	Valore	percentuale
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
≥ 90	30%	60%	
Fonte del dato	SiCoGe		
Note			
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa del Ministero		
Obiettivo operativo della Divisione I	Adempimenti in tema di prevenzione della corruzione e supporto alla gestione del ciclo della performance		
Descrizione	L'obiettivo ha lo scopo di garantire la continuità delle azioni di contrasto a fenomeni corruttivi e di non corretto espletamento delle funzioni amministrative della Direzione, la trasparenza e il supporto al ciclo della performance, attraverso il coordinamento delle attività connesse e l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente".	Peso = 25	
		Somma pesi = 50.....	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Percentuale di sottosezioni di "Amministrazione trasparente" aggiornate		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	
Metodo di calcolo	Sottosezioni aggiornate/totale sottosezioni x 100	Valore	percentuale
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
≥ 60 ¹	0	60	
Fonte del dato	Sito web istituzionale - "Amministrazione trasparente"		
Note	¹ il target è individuato tenendo conto del fatto che la Direzione non ha competenza in tutte le sottosezioni		

L'attività della Divisione I si estrinseca in tre grandi linee di attività: attività economico-finanziaria realizzata attraverso la gestione di tutte le fasi del ciclo del bilancio (bilancio finanziario, contabilità economica, note integrative al bilancio, ecc.); il controllo di gestione per il corretto e completo uso delle risorse finanziarie assegnate; il coordinamento delle attività inerenti l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nel PTPCT ed il ciclo della performance.

Per quanto attiene alla linea di attività inerente la prevenzione della corruzione e la trasparenza, la maggior parte dell'attività si concentra sul mantenimento del flusso informativo verso la sezione "Amministrazione Trasparente" poiché, al momento, l'organizzazione e la dotazione di personale della Direzione non consente l'applicazione di misure di prevenzione ulteriori rispetto a quelle previste nel PNA.

Tale linea, peraltro, riveste una particolare valenza istituzionale che si riflette direttamente e proporzionalmente sulla strutturazione stessa dei processi, come evidenziato, con apposita circolare interna del Direttore Generale, con la quale ha richiamato l'attenzione di tutti al rispetto degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione, invitando a disporre la necessaria revisione dei procedimenti amministrativi della Direzione affinché le azioni inerenti la

“trasparenza” diventassero parte integrante dei procedimenti stessi, come vera e propria attività endoprocedimentale.

CDR	Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento		
Missione	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti (018.015)		
Azione correlata	2 Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale.		
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure d'infrazione comunitarie.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Regolamento attuativo previsto dall'articolo 18, comma 4 del decreto legislativo 49/2014</i>		
Descrizione	Predisposizione schema di regolamento di attuazione previsto dall'articolo 18, comma 4 del decreto legislativo 49/2014 recante "Criteri e modalità tecniche di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e relative modalità di verifica"	Peso = 10	
		Somma pesi = 50	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Predisposizione schema di regolamento e trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Binario
Metodo di calcolo		Valore	SI/NO
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI		SI	
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento		
Missione	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti		
Azione correlata	2 Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale.		
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure d'infrazione comunitarie.</i>		

Obiettivo operativo della Divisione II		<i>Regolamento attuativo previsto dall'articolo 184-ter del decreto legislativo 152/2006</i>	
Descrizione	Definizione della progettazione sistemica per macro argomenti che avrà come base gli strumenti della digitalizzazione degli adempimenti connessi alla tracciabilità dei rifiuti. Il MATTM si pone l'obiettivo di porre in essere azioni di governance del nuovo progetto di tracciabilità, anche attraverso la collaborazione con l'Agenzia per l'Italia digitale, che verranno riportate in un documento di sintesi da sottoporre al nuovo concessionario.	Peso= 10	
		Somma pesi = 50	
Indicatore 1			
Codice e descrizione	Redazione del documento di sintesi		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Binario
Metodo di calcolo		Valore	SI/NO
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI	0	SI	
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento		
Missione	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti		
Azione correlata	2 Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale.		
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure d'infrazione comunitarie.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Regolamento attuativo previsto dall'articolo 184-ter del decreto legislativo 152/2006</i>		
Descrizione	Predisposizione schema di regolamento attuativo previsto dall'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 152/2006 recante "Criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuti di pannolini"	Peso= 10	
		Somma pesi = 50	
Indicatore 1			
Codice e descrizione	Predisposizione schema di regolamento e trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Binario

Metodo di calcolo		Valore	SI/NO
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI		SI	
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento		
Missione	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti		
Azione correlata	2 Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale.		
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure d'infrazione comunitarie.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Decreto ministeriale di attuazione delle Direttive delegate della Commissione Europea 2017/1009/UE e 2017/1010/UE, 2017/1011/UE del 15 marzo 2017, 2017/1975/UE del 7 agosto 2017. di modifica del Decreto 4 marzo 2014 n. 27 sulla restrizione di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (ROHS II)</i>		
Descrizione	Predisposizione schema di decreto di attuazione delle direttive delegate della Commissione Europea 2017/1009/UE e 2017/1010/UE, 2017/1011/UE del 15 marzo 2017, 2017/1975/UE del 7 agosto 2017. di modifica del Decreto 4 marzo 2014 n. 27 sulla restrizione di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (ROHS II)	Peso= 10	
		Somma pesi = 50	
Indicatore 1			
Codice e descrizione	Predisposizione schema di regolamento e trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Binario
Metodo di calcolo		Valore	SI/NO
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI		SI	
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento		

Missione	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti		
Azione correlata	2 Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale.		
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure d'infrazione comunitarie.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Decreto Ministeriale di recepimento della Direttiva della Commissione Europea del 15 novembre 2017 recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/53/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai veicoli fuori uso.</i>		
Descrizione	Predisposizione schema di decreto di attuazione della direttiva 2017/2096/UE che sostituisce l'allegato II del Decreto Legislativo 209/2003 con il quale è stata recepita la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso.	Peso= 10	
		Somma pesi = 50	
Indicatore 1			
Codice e descrizione	Predisposizione schema di regolamento e trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Binario
Metodo di calcolo		Valore	SI/NO
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI		SI	
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento		
Missione	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti (018.015)		
Azione correlata	2 Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale.		
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure d'infrazione comunitarie.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione III	<i>Predisposizione di dossier per la riforma normativa dei Consorzi e di linee guida per il riconoscimento dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti</i>		
Descrizione	Analisi delle disposizioni in materia di Consorzi contenute nella Parte quarta	Peso = 25	

	del decreto legislativo 152/2006 finalizzata alla proposta di una riforma normativa, nonché all'emanazione di linee guida che supportino gli operatori del mercato che intendano organizzare un sistema autonomo di gestione dei rifiuti, con l'assunzione di responsabilità		Somma pesi = 50
Indicatore 1			
Codice descrizione	<p>Realizzazione degli "Stati Generali in materia di Consorzi" - Evento, dossier programmatico, proposta normativa di riforma.</p> <p>Gli Stati Generali consistono nell'organizzazione e realizzazione di un evento di dialettica e approfondimento giuridico in materia di consorzi per la gestione dei rifiuti anche in riferimento alla revisione della Direttiva comunitaria 2008/98/CE, le cui nuove disposizioni dovranno essere recepite nel biennio successivo alla relativa pubblicazione.</p> <p>Nello specifico, tale giornata di studio vedrà il coinvolgimento degli operatori del settore a vario titolo interessati alle tematiche trattate.</p>		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Binario
Metodo di calcolo		Valore	SI/NO
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI	Realizzazione dell'evento	Redazione del dossier	
Fonte del dato	Esterna (pubblicità dell'evento) Interna (trasmissione del dossier di riforma agli Uffici di diretta collaborazione del Ministro)		
Note			
Indicatore 2			
Codice e descrizione	<p>Predisposizione delle linee guida per il riconoscimento dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti e loro trasmissione agli Uffici di diretta collaborazione</p> <p>Il D.lgs. 152 del 2006 accorda agli operatori del settore, per l'adempimento degli obblighi ad essi imposti, la possibilità di organizzare autonomamente la gestione dei rifiuti richiedendo al Ministero il riconoscimento del sistema autonomo proposto. Il procedimento di riconoscimento volto ad accertare che il sistema possieda i requisiti richiesti dalla norma è complesso e consta di più fasi. Il documento si propone l'obiettivo di fornire indicazioni operative che consentano di uniformare l'attività amministrativa rispetto ai singoli casi ed agevolare gli operatori economici nell'interazione con la Pubblica Amministrazione.</p>		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Binario
Metodo di calcolo		Valore	SI/NO
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI		SI	
Fonte del dato	Interna (pubblicazione nel sito web istituzionale)		
Note			
CDR	Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento		

Missione	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti		
Azione correlata	2 Politiche per la riduzione e la prevenzione della produzione dei rifiuti, per la corretta gestione e il riutilizzo degli stessi e per il contrasto alla loro gestione illegale.		
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Politiche per la gestione integrata dei rifiuti, la riduzione della produzione, l'incentivazione della raccolta differenziata, il recupero di materia ed energia. Superamento e prevenzione delle procedure d'infrazione comunitarie.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione III	<i>SISTRI - Studio e progettazione dell'architettura nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti</i>		
Descrizione	Individuazione delle specifiche tecniche per la definizione dell'architettura del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti attraverso un documento di sintesi da sottoporre al nuovo concessionario.	Peso= 25	
		Somma pesi = 50.....	
Indicatore 1			
Codice e descrizione	Redazione del documento di sintesi Definizione della progettazione sistemica per macro argomenti che avrà come base gli strumenti della digitalizzazione degli adempimenti connessi alla tracciabilità dei rifiuti. Il MATTM si pone l'obiettivo di porre in essere azioni di governance del nuovo progetto di tracciabilità, anche attraverso la collaborazione con l'Agenzia per l'Italia digitale, che verranno riportate in un documento di sintesi da sottoporre al nuovo concessionario.		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Binario
Metodo di calcolo		Valore	SI/NO
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI	0	SI	
Fonte del dato	Esterna (trasmissione del documento al nuovo concessionario)		
Note			
CDR	Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento		
Missione	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti (018.015)		
Azione correlata	3 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico		
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Politiche inerenti il contrasto dell'inquinamento atmosferico</i>		
Obiettivo operativo della Divisione IV	Recepimento della Direttiva 2016/2284/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici		

Descrizione	L'attività della Divisione sarà volta solo al recepimento della Direttiva 2016/2284/UE. Tale direttiva fissa dei target di riduzione delle emissioni, da raggiungere entro il 2030, attraverso l'adozione, entro aprile 2019, di un programma di misure.			Peso >= 20
				Somma pesi = 50
Indicatori 1				
Codice descrizione	Revisioni testo recepimento La richiesta di predisposizione di testi integrativi di recepimento della direttiva si rende necessaria all'esito degli incontri alla Presidenza del Consiglio con i Ministeri concertanti e con la Conferenza unificata e sulla base delle osservazioni delle Commissioni Parlamentari.			
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura		
Metodo di calcolo	Revisioni testo di recepimento effettuate/revisioni testo di recepimento richieste x 100	Valore	Percentuale	
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12		
100%	100%			
Fonte del dato	Interna - Il numero di revisioni al testo effettuate è desumibile dalle comunicazioni via mail o ufficiali intercorse tra la Direzione e l'ufficio legislativo.			
Note	Le attività di revisione al testo sono una parte essenziale dell'iter di adozione del decreto di recepimento della direttiva in quanto recepiscono le osservazioni inoltrate dai soggetti via via interlocuiti nella fase di concertazione. Ci si riferisce in particolare alla fase di confronto con i Ministeri aventi competenza sulla direttiva svolto alla Presidenza del Consiglio, alla fase di interlocuzione con la conferenza unificata svolto sempre alla Presidenza del Consiglio ed infine alla fase di confronto con le Commissioni Parlamentari chiamate ad esprimersi sul testo. Una volta acquisite le richieste di integrazione al testo formulate nelle varie fase dai vari soggetti, va avviata una fase di analisi e valutazione di tali richieste e quelle ritenute accettabili vanno inserite nello schema di decreto motivando il diniego a quelle non ammissibili.			
CDR	Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento			
Missione	18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
Programma	18.15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti			
Azione correlata	3 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico			
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento			
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici			
Obiettivo operativo della Divisione IV	Attuazione accordo bacino padano attraverso confronto politico con altri dicasteri e sostegno economico ai programmi di finanziamento individuati dalle regioni.			
Descrizione	Prosecuzione delle attività derivanti dalla sottoscrizione dell'accordo del bacino padano. La Divisione proseguirà le interlocuzioni con gli altri Ministeri aventi competenza sui settori produttivi e con il ministero dell'economia al fine di verificare la possibilità di attuare alcune misure di riduzione delle emissioni sui trasporti, energia ed agricoltura.			Peso >=20
				Somma pesi = 50

Indicatore 1			
Codice e descrizione	in attuazione dell'accordo del bacino padano la divisione proseguirà/avvierà le interlocuzioni/procedure di concertazione con gli altri Ministeri aventi competenza sui settori produttivi e con il ministero dell'economia al fine di verificare la possibilità di attuare alcune misure di riduzione delle emissioni sui trasporti, energia ed agricoltura.		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	
Metodo di calcolo	numero di interlocuzioni-confronti svolti/numero di interlocuzioni-confronti previsti con gli altri Ministeri x 100	Valore	percentuale
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%	50%	50%	
Fonte del dato	Interna - Mail o lettere ufficiali di convocazione dalla Direzione o degli uffici di diretta collaborazione del Ministro che risultano direttamente coinvolti nella interlocuzione con alcuni Dicasteri; resoconti di riunione laddove disponibili.		
Note	L'accordo del Bacino Padano prevede espressamente alcuni impegni per il Ministero dell'ambiente relativi all'avvio di apposite interlocuzioni con i Ministeri aventi competenza sui settori produttivi e con il Ministero dell'economia al fine di verificare la possibilità di attuare alcune misure di riduzione delle emissioni sui trasporti, energia ed agricoltura. La Direzione, anche supportata dagli uffici di diretta collaborazione del Ministero, dovrà pertanto proseguire nell'anno 2018 tali interlocuzioni con tutti i soggetti previsti nell'accordo.		
Indicatore 2			
Codice e descrizione	Predisposizione decreti recanti le regole per l'erogazione dei finanziamenti in conseguenza della pubblicazione dei decreti con i quali il Ministro dell'ambiente ha stanziato apposite risorse per alimentare i programmi di finanziamento regionali in materia di trasporti e agricoltura, dovranno essere predisposti i due decreti direttoriali di regolamentazione delle modalità di trasferimento delle risorse e di monitoraggio.		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	n.
Metodo di calcolo	Somma	Valore	Assoluto
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
2		2	
Fonte del dato	Interna - Archivi documentali della direzione		
Note			

CDR	Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento		
Missione	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	15 Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti		
Azione correlata	3 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico		
Priorità politica	Migliorare la gestione dei rifiuti e rafforzare la prevenzione dell'inquinamento		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Politiche inerenti gli interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e da agenti fisici.		
Obiettivo operativo della Divisione IV	Prosecuzione delle azioni volte a favorire il finanziamento di interventi di mobilità, trasporto pubblico e mobilità alternativa. Attuazione misure urgenti finalizzate a gestire le situazioni critiche caratterizzate da superamenti continuativi dei valori limite di qualità dell'aria del materiale particolato PM10.		
Descrizione	Continuazione dell'attuazione del Programma di cofinanziamento degli interventi urgenti adottati a livello locale per la gestione delle situazioni critiche di qualità dell'aria mediante l'incentivazione del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa istituito con decreto Ministeriale 316 del 10/11/2016.	Peso >= 10	
		Somma pesi = 50.....	
Indicatore 1			
Codice e descrizione	Valutazione istanze Istruttoria sulle istanze di cofinanziamento presentate dai Comuni al Ministero ai sensi del programma di finanziamenti attraverso il quale il Ministero cofinanzia interventi urgenti di incentivazione dell'utilizzo del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa, adottati da Comuni, Città metropolitane e Regioni tra il 1° dicembre 2015 ed il 2016 per gestire le situazioni critiche di qualità dell'aria nelle maggiori aree metropolitane.		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	
Metodo di calcolo	numero di istanze analizzate /istanze pervenute X 100	Valore	Percentuale
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%	0	100%	
Fonte del dato	Interna - Archivi documentali della direzione		
Note			
Indicatore 2			
Codice e descrizione	risorse erogate		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	
Metodo di calcolo	somme erogate/somme cofinanziate X 100	Valore	Percentuale
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%		100%	
Fonte del dato	Interna - Archivi documentali della direzione		
Note	la percentuale di erogazione finale delle risorse dipende strettamente dal numero di Comuni/Regioni che avranno accesso al finanziamento in quanto dimostreranno di possedere tutti requisiti richiesti.		

Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA)

CDR	Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque		
Missione	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	15 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche		
Priorità politica	Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Obiettivo 6 -STRATEGICO- Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali		
Obiettivo operativo della Divisione I	Obiettivo operativo 18.12.06.05		
Descrizione	Programmazione e controllo delle risorse: predisposizione, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di Programma e degli Atti Integrativi in materia di BONIFICHE. Supporto amministrativo-contabile alla Direzione Generale nella gestione dei capitoli di bilancio afferenti l'azione 0004 e adempimenti contabili del Piano Operativo Ambiente - sezione bonifiche. Concessione del credito d'imposta per interventi di bonifica da amianto su beni e strutture produttive		Peso >= 10 Somma pesi = 50 15
Indicatore 1			
Codice descrizione	1 - Sottoscrizione Accordi di Programma/Accordi integrativi/Accordi novativi in materia di bonifiche.		
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	n.
Metodo di calcolo	Conteggio n. di atti di programmazione sottoscritti	Valore	assoluto
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
4			
Fonte del dato			
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	2 - Monitoraggio del Programma Nazionale di Bonifica ex D.M. n. 468/2001 e s.m.i.		

Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	n.
Metodo di calcolo	Conteggio n. di istruttorie svolte sulle Relazioni di monitoraggio del Programma Nazionale di Bonifica, prodotte dalle Regioni e/o Commissari straordinari	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
52			
Fonte del dato	interna		
Note			
Indicatore 3			
Codice descrizione	3 - Supporto amministrativo-contabile alla Direzione Generale nella gestione dei capitoli di bilancio afferenti l'azione 0004.		
Tipologia	<i>Indicatore di realizzazione finanziaria</i>	Unità di misura	%
Metodo di calcolo	n. atti di impegno/trasferimento di risorse predisposti in rapporto al n. di richieste di attivazione del flusso finanziario	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
80			
Fonte del dato	interna		
Note			
Indicatore 4			

Codice descrizione	4 - Adempimenti contabili del Piano Operativo Ambiente – sezione bonifiche.		
Tipologia	<i>Indicatore di realizzazione finanziaria</i>	Unità di misura	%.
Metodo di calcolo	n. atti di impegno/trasferimento di risorse predisposti in rapporto al n. di richieste di attivazione del flusso finanziario	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100			
Fonte del dato	interna		
Note			
Indicatore 5			
Codice descrizione	5 – Espletamento delle attività funzionali alla concessione del credito d'imposta per interventi di bonifica da amianto su beni e strutture produttive, ex art. 56, comma 4 della L. 221/2015.		
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	
Metodo di calcolo	Emanazione del secondo atto di approvazione dell'elenco dei beneficiari delle agevolazioni, a conclusione dell'istruttoria di riesame delle istanze	Valore	<i>Binario (Si-No)</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Si			
Fonte del dato	interna		
Note			
CDR	Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque		
Missione	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	15 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche		

Priorità politica	Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Obiettivo 6 -STRATEGICO- Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali		
Obiettivo operativo della Divisione I	Obiettivo operativo 18.12.06.06		
Descrizione	Gestione contabile delle risorse del Fondo per la bonifica dei siti radioattivi, di cui all'art. 1, comma 536, della legge 27 dicembre 2017, n. 205		Peso >= 10 Somma pesi = 50 5
Indicatore 1			
Codice descrizione	1 - Supporto contabile alla Direzione Generale nella gestione del Fondo in questione		
Tipologia	Indicatore di attività	Unità di misura	n.
Metodo di calcolo	n. atti di impegno/trasferimento di risorse predisposti in rapporto al n. di richieste di attivazione del flusso finanziario	Valore	Binario (Si-No)
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Si			
Fonte del dato	interna		
Note			
CDR	Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque		
Missione	18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Programma	15 Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche		
Priorità politica	Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Obiettivo 5 -STRATEGICO- Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale		
Obiettivo operativo della Divisione I	Obiettivo operativo 18.12.05.04		
Descrizione	Supporto amministrativo-contabile nell'attuazione degli Accordi di Programma di settore e loro atti integrativi, nella gestione dei capitoli di bilancio afferenti l'azione 0003 ed adempimenti contabili del Piano		Peso >= 10 Somma pesi = 50

Operativo Ambiente – sezione rischio idrogeologico		15	
Indicatore 1			
Codice. descrizione	1 - Predisposizione atti di impegno e trasferimento delle risorse finanziarie relative agli Accordi di settore ed, in generale, ai capitoli di bilancio afferenti l'azione 0003		
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	%
Metodo di calcolo	n. atti di impegno/trasferimento di risorse predisposti in rapporto al n. di richieste di attivazione del flusso finanziario	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100			
Fonte del dato	interna		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	2 - Adempimenti contabili del Piano Operativo Ambiente – sezione rischio idrogeologico.		
Tipologia	<i>Indicatore di realizzazione finanziaria</i>	Unità di misura	%
Metodo di calcolo	n. atti di impegno/trasferimento di risorse predisposti in rapporto al n. di richieste di attivazione del flusso finanziario	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100			

Fonte del dato	interna
Note	

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento *Obiettivo 4 -STRATEGICO - Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.*

Obiettivo operativo della Divisione I *Obiettivo operativo 18.12.04.05*

Descrizione	Programmazione e controllo delle risorse: predisposizione, attuazione e monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, degli Accordi di Programma e degli Atti Integrativi in materia di Tutela delle ACQUE. Azioni di impulso e monitoraggio degli interventi attuativi del Piano Straordinario di tutela della risorsa idrica. Supporto amministrativo-contabile alla Direzione Generale nella gestione dei capitoli di bilancio afferenti l'azione 0002 e adempimenti contabili del Piano Operativo Ambiente - sezione acque	Peso >= 10 Somma pesi = 50
		15

Indicatore 1

Codice descrizione 1 - Sottoscrizione accordi di programma/accordi integrativi/accordi novativi in materia di acque.

Tipologia *Indicatore di risultato* **Unità di misura** n.

Metodo di calcolo Conteggio n. di atti di programmazione sottoscritti **Valore** *assoluto*

target **Risultato al 30.06** **Risultato al 31.12**

2

Fonte del dato interna

Note

Indicatore 2

Codice descrizione 2- PIANO STRAORDINARIO 2015 - Verifica Rapporto annuale esecuzione

Tipologia	Indicatore di attività	Unità di misura	
Metodo di calcolo	Epletamento attività di verifica	Valore	<i>binario (si-no)</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI			
Fonte del dato	interna		
Note			
Indicatore 3			
Codice descrizione	3 - Supporto amministrativo-contabile alla Direzione Generale nella gestione dei capitoli di bilancio afferenti l'azione 0002.		
Tipologia	Indicatore di realizzazione finanziaria	Unità di misura	%
Metodo di calcolo	n. atti di impegno/trasferimento di risorse predisposti in rapporto al n. di richieste di attivazione del flusso finanziario	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
80			
Fonte del dato	interna		
Note			
Indicatore 4			
Codice descrizione	4 - Adempimenti contabili del Piano Operativo Ambiente – sezione acque.		

Tipologia	<i>Indicatore di realizzazione finanziaria</i>	Unità di misura	%
Metodo di calcolo	n. atti di impegno/trasferimento di risorse predisposti in rapporto al n. di richieste di attivazione del flusso finanziario	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100			
Fonte del dato	interna		
Note			

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento		<i>Obiettivo 4 -STRATEGICO - Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato</i>	
Obiettivo operativo della Divisione II		<i>Obiettivo operativo 18.12.04.01</i>	
Descrizione	<i>Prosecuzione delle attività volte all'attuazione delle Linee Guida in materia di costi ambientali e della risorsa idrica - Metodologia nazionale analisi economica attraverso l'emanazione di Decreto Direttoriale</i>	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		15	
Indicatore 1			
Codice descrizione	1 - Incontri effettuati per l'implementazione sul territorio nazionale dell'analisi economica		
Tipologia	<i>Indicatore di attività</i>	Unità di misura	
Metodo di calcolo	Emanazione dell'atto	Valore	<i>binario(si-no)</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	

SI		
Fonte del dato	interna	
Note		

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento		<i>Obiettivo 4 -STRATEGICO - Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.</i>	
Obiettivo operativo della Divisione II		<i>Obiettivo operativo 18.12.04.02</i>	
Descrizione	Definizione di nuovi criteri per la determinazione dei canoni di derivazione d'acqua attraverso l'adozione di Linee Guida finalizzate all'adozione del Decreto di cui all'art. 154, comma 3, del DLgs n. 152/2006	Peso >= 10	Somma pesi = 50
		15	
Indicatore 2			
Codice descrizione	1 - Emanazione del provvedimento per la definizione dei criteri di determinazione dei canoni di derivazione d'acqua		
Tipologia	Indicatore di attività	Unità di misura	
Metodo di calcolo	Emanazione dell'atto	Valore	binario(si-no)
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI			
Fonte del dato	Interna - esterna		
Note			

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 4 -STRATEGICO - Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato.</i>
---	---

Obiettivo operativo della Divisione II		<i>Obiettivo operativo 18.12.04.03</i>	
Descrizione	Attuazione delle disposizioni in materia di contrasto alla siccità di cui all'art. 1, comma 516 e ss della legge 27 dicembre 2017, n. 205: istruttoria e attività conseguenti per il concerto del Dicastero ai fini dell'adozione del Piano Nazionale interventi nel settore idrico, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		10	
Indicatore 1			
Codice descrizione	1 - Attività istruttoria, di emendamento e condivisione sulla proposta di Piano del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ai fini del previsto concerto del Dicastero		
Tipologia	<i>Indicatore di attività</i>	Unità di misura	%
Metodo di calcolo	Rapporto tra n. istruttorie svolte sul n. di proposte pervenute	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100			
Fonte del dato	interna		
Note			

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento		<i>Obiettivo 4 - STRATEGICO - Promozione dell'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica, garanzia della qualità dei corpi idrici ed attuazione degli interventi per la gestione del servizio idrico integrato</i>	
Obiettivo operativo della Divisione II		<i>Obiettivo operativo 18.12.04.04</i>	
Descrizione	Supporto tecnico nell'attuazione del Piano Operativo Ambiente - sezione acque: attività funzionali alla definizione degli Accordi di Programma per la disciplina degli interventi di settore.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		10	
Indicatore 1			
Codice descrizione	1 - Attività istruttoria e di concertazione con le Amministrazioni regionali ai fini della programmazione delle risorse assegnate attraverso la definizione di atti di programmazione negoziata		

Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	n.
Metodo di calcolo	n. di Accordi di programma oggetto di istruttoria svolta	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
10			
Fonte del dato	interna		
Note			

CDR	8 - Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque		
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.5 - Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche (018.012)		
Azione correlata	0004 - Bonifica dei siti inquinati e riparazione del danno ambientale, recupero e valorizzazione delle aree industriali dismesse		
Priorità politica	3 - Incrementare le attività di bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 6 -STRATEGICO - Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali</i>		
Obiettivo operativo della Divisione III	Attuazione dell'iter propedeutico alla definizione e approvazione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN):		
Descrizione	Attuazione dell'iter propedeutico alla definizione e approvazione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN)	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		15	
Indicatore 1			
Codice e descrizione	1 -Aumento percentuale della superficie totale dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale oggetto di caratterizzazione		

Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	%
Metodo di calcolo	Rapporto tra estensione delle aree caratterizzate, ricadenti nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale e superficie complessiva di tutti i SIN	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
>=10			
Fonte del dato	Interna – sistema GIS		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	2 – Aumento percentuale della superficie totale dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale dotata di progetto di messa in sicurezza o bonifica approvato		
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	%
Metodo di calcolo	Rapporto tra estensione delle aree dotate di progetto di messa in sicurezza e/o bonifica approvato, ricadenti nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale, e superficie complessiva di tutti i SIN	Valore	<i>Percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
>=20			
Fonte del dato	Interna - www.bonifiche.minambiente.it		
Note			
Indicatore 3			

Codice descrizione	3 - Aumento percentuale della superficie totale dei Siti di bonifica di Interesse Nazionale restituita agli usi legittimi con procedimenti conclusi		
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	n.
Metodo di calcolo	Rapporto tra estensione delle aree restituite agli usi legittimi a conclusione del procedimento, ricomprese nei Siti di bonifica di Interesse Nazionale e superficie complessiva di tutti i SIN	Valore	<i>Percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
>=4			
Fonte del dato	Interna - www.bonifiche.minambiente.it		
Note			
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 6 -STRATEGICO - Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali</i>		
Obiettivo operativo della Divisione III	Applicazione delle semplificazioni procedurali in tema di Conferenze dei Servizi, previste per la presentazione e approvazione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN)		
Descrizione	Applicazione delle semplificazioni procedurali in tema di Conferenze dei Servizi, previste per la presentazione e approvazione degli interventi di messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica dei Siti di Interesse Nazionale (SIN)	Peso >= 10 Somma pesi = 50	15
Indicatore 1			
Codice descrizione	1 - Incremento del ricorso alle Conferenze dei Servizi "semplificate" ex L. n. 241/1990 (come modificata dal D.Lgs n. 127/2016).		
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	%

Metodo di calcolo	Rapporto tra n. di Conferenze dei Servizi "semplificate" rispetto al n. totale di Conferenze indette	Valore	Percentuale
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
60			
Fonte del dato	Interna - www.bonifiche.minambiente.it		
Note			
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Obiettivo 6 -STRATEGICO- Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali		
Obiettivo operativo della Divisione III	Obiettivo operativo 18.12.06.03		
Descrizione	Espletamento delle attività conseguenti l'individuazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale "Officina Grande Riparazione ETR di Bologna", ai sensi dell'art.1 comma 245 della legge 27 dicembre 2017, n. 205: definizione della perimetrazione del sito e avvio attività istruttoria		Peso >= 10 Somma pesi = 50 10
Indicatore 1			
Codice descrizione	1 - Avvio dell'attività istruttoria e di concertazione con la Regione e gli Enti Locali al fine dell'emanazione del Decreto di perimetrazione del sito		
Tipologia	Indicatore di attività	Unità di misura	%
Metodo di calcolo	Espletamento delle attività tecniche per la definizione, condivisione ed approvazione del perimetro del sito	Valore	Binario (SI-No)
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Si			
Fonte del dato	Interna - www.bonifiche.minambiente.it		

Note			
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento		<i>Obiettivo 6 -STRATEGICO - Bonifica e risanamento ambientale dei siti inquinati e riqualificazione delle aree industriali</i>	
Obiettivo operativo della Divisione III		<i>Obiettivo operativo 18.12.06.04</i>	
Descrizione	Supporto tecnico nell'attuazione del Piano Operativo Ambiente - sezione bonifiche: attività funzionali alla definizione degli Accordi di Programma per la disciplina degli interventi di settore.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		10	
Indicatore 1			
Codice descrizione	1 - Attività istruttoria e di concertazione con le Amministrazioni regionali ai fini della programmazione delle risorse assegnate attraverso la definizione di atti di programmazione negoziata		
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	n.
Metodo di calcolo	n. di Accordi di programma oggetto di istruttoria svolta	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
10			
Fonte del dato	interna		
Note			

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento		<i>Obiettivo 5-STRATEGICO - Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale</i>	
Obiettivo operativo della Divisione IV		<i>Obiettivo operativo 18.12.05.01</i>	
Descrizione	Programmare e misurare l'efficienza della spesa delle risorse impegnate dal MATTM per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Peso >= 10 Somma pesi = 50	

			20
Indicatore 1			
Codice descrizione	1 - Aggiornamento/modifica degli Accordi di Programma stipulati		
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	n.
Metodo di calcolo	Conteggio degli Accordi di Programma vigenti sottoposti a processo di aggiornamento nel corso dell'anno	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
6			
Fonte del dato	interna		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	2 - Monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito di Accordi di Programma		
Tipologia	<i>Indicatore di attività</i>	Unità di misura	
Metodo di calcolo	Espletamento delle attività di verifica dello stato di attuazione degli interventi, attraverso analisi dei dati presenti sulle banche dati informatizzate e/o tramite Comitati di indirizzo e controllo	Valore	<i>Binario (si-no)</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	

SI			
Fonte del dato	interna		
Note			
Indicatore 3			
Codice descrizione	3 - Fondo progettazione - Attuazione del DPCM 14 luglio 2016 - Regioni che hanno beneficiato dei finanziamenti		
Tipologia	<i>Indicatore di risultato</i>	Unità di misura	n.
Metodo di calcolo	Conteggio delle Regioni che hanno beneficiato dei finanziamenti a seguito dell'emanazione dei rispettivi Decreti Direttoriali	Valore	<i>Assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
8			
Fonte del dato	interna		
Note			
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 5-STRATEGICO - Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale</i>		
Obiettivo operativo della Divisione IV	<i>Obiettivo operativo 10.12.05.02</i>		
Descrizione	Coordinamento e supporto all'attuazione del secondo ciclo di pianificazione, ai sensi della Direttiva 2007/60/CE, e all'aggiornamento dei "Masterplan alluvioni" - PGRA, attualizzazione delle previsioni contenute nelle pianificazioni di bacino esistenti, ad iniziare dai PAI, riconducendole ai PGRA.		Peso >= 10 Somma pesi = 50
			15
Indicatore 1			
Codice descrizione	1 - Coordinamento e supporto alle Autorità distrettuali per le attività inerenti: a. 2° ciclo di pianificazione dei PGRA (valutazione preliminare del rischio e individuazione delle aree a potenziale rischio significativo di alluvioni secondo quanto previsto dagli artt. 4 e 5 della Direttiva 2007/60)		

	b. Sistema di valutazione dell'analisi costi/benefici c. Integrazione del Master Plan alluvioni con i PAI e gli altri strumenti di pianificazione del rischio alluvione predisposti Partecipazione agli strategic group della Commissione europea per l'implementazione della Direttiva 2007/60/CE		
Tipologia	Indicatore di attività	Unità di misura
Metodo di calcolo	Espletamento delle attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Autorità di Distretto	Valore	Binario (Si-No)
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI			
Fonte del dato	interna		
Note			
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 5-STRATEGICO - Potenziamento delle politiche di prevenzione, mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico. Funzionamento e sviluppo dei sistemi relativi alle infrastrutture nazionali per l'informazione territoriale.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione IV	<i>Obiettivo operativo 18.12.05.03</i>		
Descrizione	Supporto tecnico nell'attuazione del Piano Operativo Ambiente - sezione rischio idrogeologico: attività funzionali alla definizione degli Accordi di Programma per la disciplina degli interventi di settore		Peso >= 10 Somma pesi = 50 15
Indicatore 1			
Codice descrizione	I - Attività istruttoria e di concertazione con le Amministrazioni regionali ai fini della programmazione delle risorse assegnate attraverso la definizione di atti di programmazione negoziata		
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	n.
Metodo di calcolo	n. di Accordi di programma oggetto di istruttoria svolta	Valore	assoluto

target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12
7		
Fonte del dato	interna	
Note		

Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (PNM)

CDR	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		
Missione	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		
Azione correlata	0002 - Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze assimilate 0003 - Tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - (CITES) 0004 - Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio		
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	OBBIETTIVO - 14 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali. OBBIETTIVO: 18 Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità. OBBIETTIVO: 19 Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette.		
Obiettivo operativo della Divisione I	Adempimenti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione		
Descrizione	In materia di trasparenza i documenti contenenti dati e informazioni sono "pubblicati tempestivamente" e "mantenuti aggiornati" nelle pertinenti sezioni del sito internet istituzionale dell'amministrazione. L'attuazione delle misure per la mitigazione del rischio di corruzione è periodicamente monitorata.	Peso >= 10	Somma pesi = 50
		30	
Indicatore 1			
Codice..... descrizione	Adeguatezza del coordinamento delle attività di programmazione, misurazione e rendicontazione (Feedback da parte di OIV)		
Tipologia	Indicatore di attività	Unità di misura	ordinale

Metodo di calcolo	Supporto e coordinamento delle Divisioni nella diverse fasi del ciclo della performance	Valore	binario(si-no)
target	Risultato al 30.06 (Feedback da parte di OIV)		Risultato al 31.12 (Feedback da parte di OIV)
Fonte del dato	Interna		
Note	Per l'accesso a documenti, archivi, siti che contengano informazioni utili a validare il contenuto delle relazioni che verranno predisposte: http://www.minambiente.it/pagina/amministrazione-trasparente ; stanza 370 III piano, lato Capitan Bavastro.		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Adeguatezza del coordinamento in tema di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni (Feedback da parte del Segretario Generale)		
Tipologia	Indicatore di attività	Unità di misura	Indice
Metodo di calcolo	Supporto e coordinamento delle Divisioni nella pubblicazione e nell'aggiornamento dei dati e informazioni nelle pertinenti sezioni del sito internet istituzionale dell'amministrazione	Valore	Percentuale
Target	Risultato al 30.06 (Feedback da parte del Segretario Generale)		Risultato al 31.12 (Feedback da parte del Segretario Generale)
Fonte del dato	Interna		
Note	Per l'accesso a documenti, archivi, siti che contengano informazioni utili a validare il contenuto delle relazioni che verranno predisposte: http://www.minambiente.it/pagina/amministrazione-trasparente ; stanza 370 III piano, lato Capitan Bavastro.		
CDR	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		
Missione	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		
Azione correlata	0004 - Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio		
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette (19)</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Tutela e rafforzamento del sistema nazionale delle aree naturali protette</i>		
Descrizione	Supporto delle attività per il rafforzamento del sistema nazionale delle aree naturali protette ivi compresi i procedimenti per l'istituzione, la perimetrazione,		Peso >= 10 Somma pesi = 50

	l'aggiornamento, la regolazione e la nomina degli organi delle aree protette (parchi nazionali, aree marine protette, riserve naturali statali, parchi minerari, zone Ramsar)		20
Indicatore 1			
Codice descrizione	Predisposizione della proposta definitiva e provvedimenti istitutivi regolamentari		
Tipologia	<i>Stato delle risorse</i>	Unità di misura	<i>quantità</i>
Metodo di calcolo	Algebrico	Valore	<i>numerico</i>
Target 30	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	interna		
Note			
CDR	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		
Missione	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		
Azione correlata	0004 - Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio		
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette (19)</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Direttiva del Ministro ai parchi nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità, monitoraggio e politiche di settore</i>		
Descrizione	Supporto alla definizione, emanazione ed attuazione della Direttiva del Ministro ai parchi nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità. Monitoraggio degli interventi e delle politiche di settore.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	10
Indicatore 1			
Codice descrizione	Verifica dell'attuazione direttiva e interventi		

Tipologia	Stato delle risorse	Unità di misura	quantità
Metodo di calcolo	Algebrico	Valore	numerico
Target 20	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	interna		
Note			
CDR	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		
Missione	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		
Azione correlata	0003 - Tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - CITES		
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Tutela e rafforzamento delle aree naturali protette, trasferimento risorse e monitoraggio del sistema nazionale delle aree protette (19)</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	Promozione del turismo sostenibile		
Descrizione	Promozione del turismo sostenibile e della valorizzazione del Capitale Naturale, nell'Anno del Cibo italiano e nell'Anno del Patrimonio Culturale europeo, con particolare riferimento agli ambiti territoriali delle Aree protette e nel quadro generale rappresentato dal Piano Strategico del Turismo 2017 – 2022 - Unesco		Peso
			5
Indicatore 1			
Codice descrizione	Accordi e Convenzioni per il turismo sostenibile e designazione riserve/siti Unesco		
Tipologia	stato delle risorse,	Unità di misura	quantità
Metodo di calcolo	Algebrico	Valore	numerico
Target 5	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	

Fonte del dato	interna
Note	
CDR	DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE
Missione	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)
Programma	Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)
Azione correlata	0003 - Tutela della biodiversità e controllo del commercio di specie a rischio di estinzione - CITES
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Promozione delle iniziative volte alla conservazione e salvaguardia della biodiversità (18)</i>
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Incrementare i livelli di protezione e salvaguardia della biodiversità</i>

Descrizione	Implementazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità – Rete Natura 2000 – Direttiva Habitat ed Uccelli	Peso >= 10 Somma pesi = 50
		15

Indicatore 1

Codice descrizione	Monitoraggio dell'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità		
Tipologia	<i>stato delle risorse,</i>	Unità di misura	<i>quantità</i>
Metodo di calcolo	Algebrico	Valore	<i>numerico</i>
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
6			
Fonte del dato	interna		
Note			

Indicatore 2

Codice descrizione	designazione zone a protezione speciale (ZSC) - monitoraggio		
Tipologia	<i>stato delle risorse,</i>	Unità di misura	<i>quantità</i>
Metodo di calcolo	Algebrico	Valore	<i>numerico</i>
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
11			
Fonte del dato	interna		
Note			
CDR	0002 - DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.6 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		
Azione correlata	0002 - Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze		
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>14 Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali</i>		
Obiettivo operativo della Divisione III	<i>Recupero dei crediti derivanti da interventi su inquinamenti marini da idrocarburi causati da terzi noti, anche attraverso l'utilizzo dell'Agente della Riscossione</i>		
Descrizione	Procedure per il recupero crediti in caso di inquinamento da idrocarburi causato da terzi noti	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		10	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero di istruttorie concluse con esito positivo su inquinamenti causati da terzi noti relative anche ad anni precedenti / Numero di atti predisposti per il recupero dei crediti vantati dall'Amministrazione		
Tipologia	<i>Indicatore di attività</i>	Unità di misura	Indice
Metodo di calcolo	Vedi nota	Valore	<i>percentuale</i>

Target	Risultato al 30.06		Risultato al 31.12	
100%				
Fonte del dato	Interna			
Note	L'attività istruttoria predisposta dal Settore tende al coinvolgimento di altre Amministrazione dello Stato, Enti e Società come l'Avvocatura Generale e le Avvocature Distrettuali dello Stato, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Capitanerie di Porto), il Ministero degli Esteri (Autorità diplomatiche), il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - Guardia di Finanza), il Ministero dell'Interno (Commissariati di PS), gli Enti Locali (Comuni), l'Agente della riscossione (ex Equitalia S.p.A.) e la Società Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. La documentazione prodotta è reperibile/visionabile presso il Settore di competenza (stanza n.361 lato Capitan Bavastro) che potrà essere utile ai fini della valutazione finale.			
Indicatore 2				
Codice descrizione	Numero di inquinamenti per i quali sono rimaste senza esito le procedure bonarie avviate dall'Amministrazione / numero richieste all'Avvocatura dello Stato di avvio all'azione giudiziaria.			
Tipologia	<i>Indicatore di attività</i>	Unità di misura	Indice	
Metodo di calcolo	Vedi nota	Valore	<i>percentuale</i>	
target	Risultato al 30.06		Risultato al 31.12	
100%				
Fonte del dato	Interna			
Note	L'attività istruttoria predisposta dal Settore tende al coinvolgimento di altre Amministrazione dello Stato, Enti e Società come l'Avvocatura Generale e le Avvocature Distrettuali dello Stato, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Capitanerie di Porto), il Ministero degli Esteri (Autorità diplomatiche), il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - Guardia di Finanza), il Ministero dell'Interno (Commissariati di PS), gli Enti Locali (Comuni), l'Agente della riscossione (ex Equitalia S.p.A.) e la Società Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. La documentazione prodotta è reperibile/visionabile presso il Settore di competenza (stanza n.361 lato Capitan Bavastro) che potrà essere utile ai fini della valutazione finale.			
Indicatore 3				

Codice descrizione	Numero giudizi conclusi con esito positivo con sentenza passato in giudicato / numero attivazione della procedura di riscossione e/o iscrizione a ruolo attraverso l'utilizzo dell'Agente della Riscossione del credito.		
Tipologia	<i>Indicatore di attività</i>	Unità di misura	Indice
Metodo di calcolo	Vedi nota	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Fonte del dato	Interna		
Note	L'attività istruttoria predisposta dal Settore tende al coinvolgimento di altre Amministrazione dello Stato, Enti e Società come l'Avvocatura Generale e le Avvocature Distrettuali dello Stato, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Capitanerie di Porto), il Ministero degli Esteri (Autorità diplomatiche), il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - Guardia di Finanza), il Ministero dell'Interno (Commissariati di PS), gli Enti Locali (Comuni), l'Agente della riscossione (ex Equitalia S.p.A.) e la Società Castalia Consorzio Stabile S.C.p.A. La documentazione prodotta è reperibile/visibile presso il Settore di competenza (stanza n.361 lato Capitan Bavastro) che potrà essere utile ai fini della valutazione finale.		
CDR	0002 - DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.6 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		
Azione correlata	0002 - Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze		
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	14 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali		
Obiettivo operativo della Divisione III	Prevenzione e lotta all'inquinamento marino di cui alla Legge 979/82 anche attraverso la realizzazione di specifiche attività di monitoraggio e controllo delle aree di mare con particolare riguardo alle aree dove sono situate piattaforme petrolifere.		
Descrizione	utilizzo della flotta nazionale di cui alla legge 979/82 attraverso la quale vengono effettuati interventi in mare in caso di inquinamento marino da idrocarburi per la riduzione e il contenimento del prodotto inquinante.		Peso >= 10 Somma pesi = 50
			20

Indicatore 1 segnalazioni inquinamenti marini pervenuti da Autorità Marittima e valutati dall'Ufficio			
Codice descrizione	richieste interventi antinquinamento della flotta convenzionata pervenuti e autorizzati		
Tipologia	efficienza	Unità di misura	Percentuale
Metodo di calcolo	In base alle segnalazioni e/o richieste di intervento, valutazioni e autorizzazioni	Valore	assoluto
Target 100%	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	Interno		
Note	Documentazione visibile c/o la sezione 1 Coordinamento interventi in mare		
Indicatore 2			
Codice descrizione	segnalazioni inquinamenti marini pervenuti da Autorità Marittima e valutati dall'Ufficio H24		
Tipologia	efficienza	Unità di misura	indice
Metodo di calcolo	In relazione agli interventi di tutela	Valore	percentuale
Target 100%	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	Interno		

Note		n.3 unità del personale della Divisione reperibile h/24 mediante telefono mobile di servizio	
CDR	0002 - DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE		
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.6 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		
Azione correlata	0002 - Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze		
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento		14 - Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali	
Obiettivo operativo della Divisione III		18.013.14 Procedure per il controllo e la prevenzione degli impatti sugli ambienti marini	
Descrizione	Attività in materia di tutela e monitoraggio dello stato dell'ambiente marino e costiero mediante il rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalla normativa vigente e predisposizione del rapporto al Parlamento sugli effetti per l'ecosistema marino dell'utilizzo della tecnica dell'airgun		Peso >= 10 Somma pesi = 50
			20
Indicatore 1 - Istanze pervenute/istanze istruite autorizzazioni scarico e/o reiniezione delle acque di strato in mare			
Codice descrizione	Richieste di rinnovo o nuova autorizzazione per lo scarico in mare e/o reiniezione delle acque di strato avanzata dall'operatore e trasmessa, per il tramite del Compartimento Marittimo di competenza alla Divisione III. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato al parere del MISE e alla valutazione tecnico-scientifica dell'ISPRA.		
Tipologia	efficienza	Unità di misura:	Indice
Metodo di calcolo	Istanze pervenute su Istanze istruite	Valore	Valore percentuale
target 100%	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 2 - Istanze pervenute/istanze istruite per il riconoscimento impiegabilità in mare di prodotti composti da materiali assorbenti inerti			
Codice descrizione	La società che intende chiedere il riconoscimento di impiegabilità in mare di prodotti composti da materiali inerti di origine naturale o sintetica, ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi invia		

	un'istanza con allegate le schede tecniche e le etichette del prodotto/i. La Div. III istruisce la pratica e verifica la corrispondenza dei prodotti ai requisiti richiesti dal D.D. 31 marzo 2009. Al riconoscimento di impiegabilità segue la comunicazione dell'avvenuto riconoscimento alla società e l'inserimento del prodotto/i nella tabella pubblicata sul sito WEB Naturalitalia.		
Tipologia	efficienza	Unità di misura:	Indice
Metodo di calcolo	Su istanza di parte	Valore	<i>Valore percentuale</i>
target 100%	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	Interna		
Note	Pubblicazione sul sito Naturalitalia della DGPNM		
Indicatore 3 - Istanze pervenute/istanze istruite per il riconoscimento idoneità di prodotti disperdenti			
Codice descrizione	La società che intende chiedere il riconoscimento di idoneità dei prodotti assorbenti non inerti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi ai sensi del Decreto Direttoriale 25 febbraio 2011 invia al MATTM istanza con allegata la documentazione ed i test richiesti dal medesimo Decreto. La Div. III verificata la completezza della documentazione, la invia all'ISS e all'ISPRA per un parere congiunto. Se il parere è positivo il prodotto disperdente viene riconosciuto idoneo con un Decreto Direttoriale che viene pubblicato in G.U.		
Tipologia	efficienza	Unità di misura:	Indice
Metodo di calcolo	Su istanza di parte	Valore	<i>Valore percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			

Fonte del dato	Interna		
Note	Pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto direttoriale e sul sito Naturalitalia della DGPNM		
Indicatore 4			
Codice descrizione	Istanze pervenute/istanze istruite per la movimentazione cavi e condotte		
Tipologia	efficienza	Unità di misura:	indice
Metodo di calcolo	Su istanza di parte	Valore	<i>Valore percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 5			
Codice descrizione	- Istanze pervenute/istanze istruite autorizzazione immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo in Aree Protette Nazionali		
Tipologia	efficienza	Unità di misura:	indice
Metodo di calcolo	Su istanza di parte	Valore	<i>Valore percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Fonte del dato	Interna		

Note			
Indicatore 6 - Trasmissione del rapporto al Parlamento sugli effetti per l'ecosistema marino dell'utilizzo della tecnica dell'airgun			
Codice descrizione	Predisposizione del rapporto al Parlamento sugli effetti per l'ecosistema marino dell'utilizzo della tecnica dell'airgun ai sensi del D. Lgs. n. 145/2015, art. 25 comma 3 e sua presentazione al Parlamento.		
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura:	binario
Metodo di calcolo	Trasmissione o mancata trasmissione annuale del Rapporto al Parlamento	Valore	si-no
Target si		Risultato al 31.12	
Fonte del dato	I dati per popolare il Rapporto sono formalmente acquisiti Con il coinvolgimento di: Div. IV - DPNM; DVA;MAE;CP;ISPRA;Enti di ricerca /Università		
Note	Il Rapporto annuale è pubblicato sul sito WEB del MATTM nella sezione TRASPARENZA.		
CDR	0002 - DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL		
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.6 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		
Azione correlata	0002 - Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze		
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali.		
Obiettivo operativo della Divisione IV	Attuazione del D. Lgs. n. 190/2010 (Strategia Marina)		
Descrizione	Nel 2018 è stato avviato il secondo ciclo biennale di attuazione della Strategia Marina (2018-2023) che richiede di effettuare una nuova Valutazione sullo stato dell'ambiente marino nonché l'aggiornamento delle definizioni del buon stato ambientale (GES) e dei relativi traguardi ambientali (Targets). Proseguiranno le attività di cui ai Programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, previste in via permanente dall'art.11 del D. Lgs. 190/2010.		Peso >= 10 Somma pesi = 50
			20

Indicatore 1			
Codice descrizione	Avvio dell'attuazione del secondo ciclo di attuazione della Strategia Marina che richiede di effettuare nel 2018 una nuova Valutazione sullo stato dell'ambiente marino, l'aggiornamento delle definizioni del buon stato ambientale (GES) e dei relativi traguardi ambientali (Targets).		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Si/No
Metodo di calcolo	Verifica della trasmissione alla Commissione Europea delle proposte di aggiornamento della Strategia Marina del 2018.	Valore	Si
Target si	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	Fonti varie: interne, Ispra, altre Amministrazioni, Regioni, Commissione Europea, ARPA, CNR, Istituti di Ricerca e Dipartimenti Universitari.		
Note	Il raggiungimento dei risultati su indicati è subordinato all'effettiva attività di adeguato supporto tecnico-scientifico ed operativo da parte dell'Ispra ed alla collaborazione istituzionale dei soggetti inclusi nel Comitato Tecnico Nazionale.		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Prosecuzione dei Programmi di Monitoraggio ex D.M. 22 del 11/02/2015, previsti in via permanente dal D. Lgs. n. 190/2010 e ss.mm.ii;		
Tipologia	<i>Indicatore di stato efficienza.</i>	Unità di misura	Si/No
Metodo di calcolo	Continuazione dei Programmi di monitoraggio previsti dagli Accordi operativi con le ARPA e dalla collaborazione con l'Ispra.	Valore	Si
Target si	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	Fonti varie: Ispra, ARPA, Istituti di Ricerca e Dipartimenti Universitari, altre Amministrazioni ed Enti.		
Note	Il raggiungimento dei risultati su indicati è subordinato all'effettiva attività di adeguato supporto tecnico-scientifico ed operativo da parte dell'Ispra e delle ARPA.		
CDR	0002 - DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL		
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.6 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		

Azione correlata	0002 - Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze		
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione IV	<i>Attuazione dell'Accordo bilaterale con l'UNEP/MAP per la realizzazione della Carta di Livorno e della Crescita blu nel Mare Mediterraneo, nell'ambito della Convenzione di Barcellona.</i>		
Descrizione	L'attuazione dell'Accordo bilaterale con l'UNEP/MAP si concretizza nell'espletamento degli adempimenti previsti dall'Accordo stesso, in particolare la partecipazione alle riunioni del Comitato di coordinamento istituito dall' <i>Executive Summary</i> annesso al <i>Memorandum of Understanding</i> , l'approvazione delle attività previste nel programma di lavoro 2018-2019 e il trasferimento delle somme assentite per la loro realizzazione.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	10
Indicatore 1			
Codice descrizione	Partecipazione alle riunioni del Comitato di coordinamento previsto dall' <i>Executive Summary</i> annesso al <i>Memorandum of Understanding</i>		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numerico
Metodo di calcolo	Numero di riunioni del Comitato di coordinamento per il quale è stata garantita la partecipazione. Nell'ambito del MoU di cui sopra, il Comitato di coordinamento si riunisce due volte l'anno.	Valore	2
Target 3	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	Interna – Report delle riunioni del Comitato di coordinamento		
Note	Il risultato è connesso alle attività di collaborazione con l'UNEP/MAP e le altre componenti del sistema della Convenzione di Barcellona.		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Approvazione dei prodotti previsti nel programma di lavoro 2018-2019 e trasferimento delle somme per la loro realizzazione.		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Sì/No

Metodo di calcolo	Verifica dell'avvenuta approvazione dei prodotti previsti nel Programma di lavoro 2018-2019 e del trasferimento delle somme per la loro realizzazione..	Valore	si
Target si	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	Interna – Report delle riunioni del Comitato di coordinamento e decreti di pagamento.		
Note	Il risultato è connesso alle attività di collaborazione con l'UNEP/MAP e le altre componenti del sistema della Convenzione di Barcellona.		
CDR	0002 - DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL		
Missione	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.6 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino (018.013)		
Azione correlata	0002 - Tutela del mare e interventi operativi di prevenzione e lotta agli inquinamenti da idrocarburi e sostanze		
Priorità politica	Incrementare i livelli di protezione della natura e del mare.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Tutela, salvaguardia e promozione dell'ambiente marino e promozione dell'uso sostenibile delle sue risorse naturali.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione IV	<i>Attività in materia di negoziazione ed attuazione a carattere internazionale degli impegni derivanti dalle Convenzioni internazionali e regionali e dall'appartenenza dell'Italia all'UE, nonché relative alla ratifica/recepimento di nuovi accordi/direttive, in tema di tutela della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e marini, nonché della flora e della fauna protetta.</i>		
Descrizione	L'obiettivo di cui sopra è perseguibile attraverso l'attuazione di interventi che riguardano: l'analisi dei documenti relativi alle riunioni degli Accordi, Convenzioni e Organismi Internazionali e dell'Unione Europea di competenza e la formulazione di proposte e posizioni; la partecipazione alle relative riunioni e l'adempimento degli obblighi finanziari derivanti dall'adesione dell'Italia ai vari meccanismi internazionali.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	20
Indicatore 1			
Codice descrizione	Partecipazione alle riunioni degli Accordi, Convenzioni e Organismi Internazionali e dell'Unione Europea.		
Tipologia	<i>Stato delle risorse</i>	Unità di misura	quantità

Metodo di calcolo	Numero di riunioni per il quale è stata garantita la partecipazione. Il numero di riunioni di riferimento è stato calcolato sulla base delle riunioni cui la Divisione ha partecipato nel 2017 (108) ed è suscettibile di variazioni e assestamenti nel corso dell'anno.	Valore	<i>numerico</i>
Target 108	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	Interna - Report delle riunioni		
Note	La documentazione di riferimento è disponibile in archivi cartacei ed informatici presso la divisione IV ^A . La partecipazione alle riunioni degli organi formali degli Accordi, Convenzioni e dell'Unione Europea è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità competente ed al supporto del personale appartenente ad altri enti, strutture, e/o amministrazioni (e. g. Sogesid, ISPRA, RAM).		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Adempimento degli obblighi finanziari derivanti dall'adesione dell'Italia		
Tipologia	<i>Indicatore stato delle risorse</i>	Unità di misura	quantità
Metodo di calcolo	Verifica del numero dei decreti di pagamento. Il numero di riferimento dei decreti di pagamento è stato calcolato sulla base degli obblighi finanziari del 2017.	Valore	<i>numerico</i>
Target 11	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Fonte del dato	Interna - Decreti di pagamento		
Note	La documentazione di riferimento è disponibile in archivi cartacei ed informatici presso la divisione IV ^A .		

CDR 5	Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali		
Missione 018	1- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma 18.003	1.1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)		
Azione correlata 0002	0002 - Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche		
Priorità politica 5	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo strategico 18.003.12	12. Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA		
Obiettivo operativo della Divisione I 18.003.12.01	Nuovo assetto di competenze istituzionali tra DVA e ISPRA in materia AIA-IPPC in attuazione della Convenzione triennale e del nuovo decreto "tariffe" n. 58/2017, prevedendo, tra l'altro, il pagamento diretto dei Commissari IPPC da parte delle strutture del Ministero		
Descrizione	Definizione dei procedimenti contabili delle istruttorie coperte da tariffe istruttorie e tariffe controlli di AIA per la successiva liquidazione a favore della CIPPC e di ISPRA	Peso	
		30	
Indicatore 1			
Codice e descrizione	Erogazione dei compensi ai Commissari AIA-IPPC da parte della DVA		
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo	% trasferimento risorse liquidate per compensi CIPPC/risorse riassegnate per CIPPC	Valore	percentuale
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Fonte del dato	interna		
*Note	I provvedimenti di erogazione dei compensi a favore dei Commissari AIA-IPPC e i provvedimenti di impegno e trasferimento delle somme previste ad ISPRA saranno disponibili su: DOCUMIT- Gestione documentale e fascicolazione elettronica SICOGE - Sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria; Sito Ministeriale www.minambiente.it - Sezione "Amministrazione Trasparente"		
Indicatore 2			
Codice e descrizione	01. Trasferimento ad ISPRA delle tariffe relative ai controlli		

	versate dai gestori entro il 31 gennaio, per l'anno 2018, e riassegnate ai capitoli di spesa del MATTM entro il 30 ottobre 2018		
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo	% trasferimento risorse liquidate per controlli/ risorse riassegnate	Valore	percentuale
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Fonte del dato	interna		
*Note	Si richiama quanto sopra esposto		
Indicatore 3			
Codice e descrizione	02. Trasferimento ad ISPRA della quota parte delle tariffe istruttorie versate nell'anno 2018 a lei destinate ai sensi del nuovo accordo MATTM-ISPRA e riassegnate ai capitoli di spesa del MATTM entro il 30 ottobre 2018		
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo	% trasferimento risorse liquidate per istruttorie/risorse riassegnate	Valore	percentuale
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Fonte del dato	interna		
*Note	Si richiama quanto sopra esposto		
CDR 5	Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali		
Missione 018	1- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma 18.003	1.1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)		
Azione correlata 0002	0002 - Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche		
Priorità politica 5	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo strategico 18.003.12	Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA		
Obiettivo operativo della Divisione I 18.003.12.02	Ridefinizione dei costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico istruttorio		

Descrizione	Decreto di definizione costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio, comprensivi dei compensi per i relativi componenti		peso
			20
Indicatore 1			
Codice e descrizione	01. Emanazione del Decreto di definizione costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio, comprensivi dei compensi per i relativi componenti		
Tipologia	Indicatore binario	Unità di misura	si-no
Metodo di calcolo	Registrazione presso competenti Organi di controllo	Valore	si-no
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Si			
Fonte del dato	interna		
Note	L'art. 6 del D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 104 prevede che a decorrere dall'anno 2017, con decreto annuale del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono definiti i costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio, comprensivi dei compensi per i relativi componenti, in misura complessivamente non superiore all'ammontare delle tariffe di cui all'articolo 33 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, versate all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno precedente. I documenti saranno disponibili su DOCUMIT- Gestione documentale e fascicolazione elettronica e sul Sito istituzionale www.minambiente.it .		
CDR 5	Direzione generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali		
Missione 018	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma 003	1.1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)		
Azione correlata 0002	0002 - Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche		
Priorità politica 5	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo strategico 18.003.12	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo operativo della Divisione II 18.003.12.03	Informare il pubblico sugli strumenti e le modalità di partecipazione ai procedimenti di VIA e VAS attraverso una campagna di comunicazione istituzionale		
Descrizione	Realizzazione di una campagna di comunicazione	Peso	

	<p>attraverso spot televisivo/radiofonico finalizzata a divulgare il diritto di informazione e partecipazione ai processi decisionali sulla base dei principi della Convenzione di Aarhus. La campagna intende valorizzare il Portale delle Valutazioni Ambientali quale strumento di informazione e partecipazione per i cittadini ai processi di valutazione ambientale (VIA e VAS)</p>	25
Indicatore 1		
Codice descrizione	01 Selezione e affidamento incarico a Società esterna tramite (MePA) per la progettazione e la realizzazione della campagna di comunicazione. Progettazione e realizzazione spot televisivo/radiofonico	
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura percentuale
Metodo di calcolo	Percentuale di realizzazione	valore percentuale
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12
100%		
Indicatore 2		
Codice descrizione	02 Attuazione della campagna di comunicazione tramite passaggi sulle reti RAI (spot televisivi/radiofonici) messi a disposizione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri	

Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo	Percentuale di realizzazioni	valore	percentuale
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Indicatore 3			
Codice descrizione	03 Monitoraggio degli accessi al Portale delle Valutazioni Ambientali		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	numero di accessi
Metodo di calcolo	numerico	valore	assoluto
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
275.000			
Fonte del dato	Interna - Statistiche relative agli accessi al Portale predisposte sulla base del monitoraggio svolto tramite il servizio Google analytics		
Note	La campagna verrà realizzata insieme alla DG SVI; i fondi per la progettazione e la realizzazione della campagna saranno messi a disposizione dalla DG SVI. Non sarà necessario l'acquisto degli spazi televisivi/radio in quanto saranno utilizzati solo i media statali che verranno messi a disposizione gratuitamente dal competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri		
CDR 5	Direzione generale per le valutazioni e le Autorizzazioni		

	Ambientali		
Missione 18	1 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma 18.003	1.1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)		
Azione correlata 0002	0002 - Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche		
Priorità politica 5	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo strategico 18.003.12	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo operativo della Divisione II 18.003.12.04	Migliorare gli strumenti di informazione per la partecipazione del pubblico ai procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale		
Descrizione	Realizzazione del Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA	Peso	
		25	
Indicatore 1			
Codice descrizione	01.Progettazione del Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo		valore	percentuale
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Indicatore 2			
Codice descrizione	02.Sviluppo del Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA		

Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo		valore	percentuale
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Indicatore 3			
Codice descrizione	03.Messa in linea del nuovo Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo		valore	percentuale
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Fonte del dato	Interno		
Note	L'attività vede coinvolte la Div.II e la Div.III della DVAA		
CDR 5	Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali		
Missione 018	1- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma 18.003	1.1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)		
Azione correlata 0002	0002 - Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche		
Priorità politica 5	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo strategico 18.003.12	12 Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA		

Obiettivo operativo della Divisione III 18.03.12.05	Coordinamento autorità IPPC		
Descrizione	Coordinamento delle autorità chiamate ad attuare la disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento (ex art. 29-quinquies del D.Lgs. 152/06)	Peso	
		25.	
Indicatore 1			
Codice e descrizione	01 Fornire indirizzi per l'uniforme applicazione della normativa in materia prevenzione e riduzione dell'inquinamento		
Tipologia	indicatore di outcome	Unità di misura	Si/No
Metodo di calcolo	pubblicazione di indirizzi condivisi	Valore	binario (si-no)
Target	Risultato al 30/06	Risultato al 31/12	
Si/no			
Fonte del dato	interna		
Note	In materia IPPC in fase di attuazione sorgono numerosi problemi applicativi, per i quali è opportuno concordare una posizione comune da parte di tutte le autorità coinvolte. I dati relativi agli indirizzi concordati saranno consultabili on line sul sito aia.minambiente.it		
Indicatore 2			
Codice e descrizione	02. Definizione di indirizzi di coordinamento per almeno la metà delle questioni pervenute in materia IPPC		
Tipologia	Indicatore di Risultato	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo	numero di quesiti che hanno avuto risposta sul totale di quelli pervenuti	Valore	percentuale
Target	Risultato al 30/06	Risultato al 31/12	
100%			
Fonte del dato	interna		

Note	E' ben noto che in alcuni casi non è possibile definire una posizione comune sulle questioni, a causa di particolarità locali (sia ambientali, sia di diverse normative o prassi adottate a livello regionale), ed in altri la definizione di tali posizioni comuni richiede approfondimenti ed interlocuzioni (anche a livello comunitario) che richiedono molti mesi. Esistono, infine, casi in cui i quesiti, pur di interesse per l'applicazione dell'IPPC, sono di competenza di altre strutture (altre Direzioni Generali del Ministero o altri Ministeri). Per tale motivo il target è posto a metà delle questioni poste.		
Indicatore 3			
Codice e descrizione	03.Riunioni coordinamento gestite		
Tipologia	indicatore di attività	Unità di misura	numero intero
Metodo di calcolo	conteggio numero di riunioni	Valore	numerico
Target	Risultato al 30/06	Risultato al 31/12	
3			
Fonte del dato	interna		
Note	I dati relativi alle questioni poste ed i verbali delle riunioni di coordinamento sono reperibili presso il protocollo informatizzato della DVA.		
CDR 5	Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali		
Missione 018	1- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma 18.003	1.1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)		
Azione correlata 0002	0002 - verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche		
Priorità politica 5	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale		
Obiettivo strategico 18.03.12	12 Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale - VAS e autorizzazione integrata ambientale - AIA		

Obiettivo operativo della Divisione III 18.003.12.06	Coordinamento autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante		
Descrizione	Coordinamento delle autorità chiamate ad attuare la disciplina in materia di rischio di incidente rilevante (ex art. 11 del D.Lgs. 105/2015)	Peso	
		25	
Indicatore 1			
Codice e descrizione	01.Fornire indirizzi per l'uniforme applicazione della normativa in materia di rischio industriale		
Tipologia	indicatore di outcome	Unità di misura	n. documenti di indirizzo
Metodo di calcolo	numerico	Valore	assoluto
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
	3		
Fonte del dato	interna		
Note	Al fine di una corretta applicazione della normativa per la prevenzione degli incidenti rilevanti il Coordinamento delle autorità competenti, previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 105/2015 e presieduto dal MATTM, emana documenti di indirizzo, diretti alle autorità competenti e ai gestori degli stabilimenti, su problematiche di particolare rilevanza per la sicurezza dei siti e della popolazione. I documenti concordati sono pubblicati nella sezione dedicata del sito web del Ministero.		
Indicatore 2			
Codice e descrizione	02.Definizione di indirizzi di coordinamento per almeno la metà dei quesiti pervenuti in merito all'applicazione della normativa in materia di rischio di incidente rilevante		
Tipologia	indicatore di risultato	Unità di misura	percentuale

Metodo di calcolo	numero di quesiti che hanno avuto risposta sul totale di quelli pervenuti	Valore	percentuale
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Fonte del dato	interna		
Note	<p>In fase di attuazione sorgono numerosi problemi applicativi, per i quali è opportuno concordare una posizione comune da parte di tutte le autorità coinvolte. E' ben noto, peraltro, che in alcuni casi non è possibile definire tale posizione comune, a causa di particolarità locali (sia ambientali, sia di diverse normative o prassi adottate a livello regionale), ed in altri la definizione di tali posizioni comuni, richiede approfondimenti, in molti casi di specifico carattere tecnico, ed interlocuzioni (anche a livello comunitario) che richiedono molti mesi. Per tale motivo il target delle risposte è posto al 50% dei quesiti pervenuti, ed il risultato atteso è fissato a fine anno.</p> <p>I dati relativi agli indirizzi concordati sono consultabili on line in una specifica sezione del sito MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/coordinate-nazionale-art-11-dlgs-1052015</p>		
CDR 5	DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI		
Missione 18	1. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma 18.003	1.1 - Valutazioni e autorizzazioni ambientali (018.003)		
Azione correlata 0002	0002 - Verifiche di compatibilità e rilascio delle autorizzazioni ambientali, valutazione delle sostanze chimiche		
Priorità politica	Incrementare l'efficacia delle attività di autorizzazione e valutazione ambientale.		
Obiettivo strategico 18.003.12	12 Attuazione delle normative in materia di sostanze chimiche pericolose, valutazione di impatto ambientale - VIA, valutazione strategica ambientale-VAS e autorizzazione integrata ambientale -AIA		
Obiettivo operativo della Divisione IV 18.003.12.07	Misure per l'attuazione del Regolamento (CE) n. 1907/2006 sulle sostanze chimiche (REACH) e della Direttiva n. 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei pesticidi		
Descrizione	Iniziative di informazione e pareri tecnici in materia di sostanze chimiche industriali	Peso	

	(regolamento CE n.1907/2006 - REACH), prodotti fitosanitari (regolamento CE n.1107/2009 e decreto legislativo n.150/2012), mercurio (regolamento UE n.2017/852) e sostanze chimiche disciplinate da accordi internazionali		50
Indicatore 1			
Codice e descrizione	01. Azioni di informazione e relazioni tecniche in materia di sostanze chimiche pericolose e prodotti fitosanitari		
Tipologia	Indicatore di realizzazione fisica	Unità di misura	numero
Metodo di calcolo	somma del numero di iniziative	Valore	assoluto
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100 iniziative e relazioni			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Fonti dei dati: siti istituzionali REACH (www.minambiente.it/pagina/reach ; pagina Pan-fitosanitari e pagina inquinamento da mercurio e www.reach.gov.it), archivio relazioni tecniche 2018		
Indicatore 2			
Codice e descrizione	02. Rapporto percentuale tra numero di richieste di pareri sui prodotti fitosanitari e pareri trasmessi al Ministero della salute		
Tipologia	Indicatore di risultato	Unità di misura	percentuale
Metodo di calcolo	numero di pareri inviati su numero di pareri ricevuti	Valore	percentuale
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
almeno il 70% di pareri sulle richieste pervenute			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Fonti dei dati: protocollo informatico dei pareri		

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (SVI)

CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)

Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	2- Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale		
Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Obiettivo 9 Accertamento e risarcimento in materia di danno ambientale		
Obiettivo operativo della Divisione I	Sviluppo delle procedure di gestione del contenzioso in materia di risarcimento del danno ambientale		
Descrizione	Predisposizione dell'attività istruttoria, in collaborazione con le altre Direzioni generali, per la definizione dei criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento e per la gestione del contenzioso in materia di danno ambientale; titolarità delle azioni risarcitorie in materia di danno ambientale di competenza della Direzione Generale.		Peso >= 10 Somma pesi = 50 20
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero di note inviate ai fini della gestione/monitoraggio dei contenziosi e delle segnalazioni in materia di danno ambientale		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Somma del numero di note interlocutorie per la gestione dei contenziosi e delle segnalazioni in materia di danno ambientale	Valore	Assoluto
Target 2018		Risultato al 30.06	Risultato al 31.12
700			
Fonte del dato	Interna		
Note	<p>Le attività principali in materia di danno ambientale, svolte ai sensi della Parte VI D.Lgs. n. 152/2006, possono essere così sinteticamente indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio dei procedimenti penali, civili e amministrativi in collaborazione con la Direzione Generale tecnica competente, con l'Ufficio di Gabinetto, le Avvocature dello Stato e ISPRA - Centro Nazionale per le crisi e le emergenze ambientali e il danno; - Istruttoria finalizzata alle richieste di costituzione di parte civile del MATTM nei procedimenti penali; - Aggiornamento del data base realizzato per il monitoraggio dei procedimenti in materia di danno ambientale; - Riscossione coattiva delle somme dovute mediante iscrizione a ruolo dei crediti vantati per mezzo dell'Agenzia delle entrate - Riscossione; - Predisposizione di schemi di decreti attuativi della normativa in materia di danno ambientale - Partecipazione al Gruppo Governativo di Esperti in ambito europeo, per l'attuazione della Direttiva comunitaria 2004/35 Ce in materia di responsabilità ambientale. 		
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	4- Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile		

Priorità politica	6 Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi bilaterali e multilaterali assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 11 Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi</i>		
Obiettivo operativo della Divisione I	<i>Predisposizione di strumenti conoscitivi sullo sviluppo sostenibile</i>		
Descrizione	Elaborazione del II Rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia; elaborazione del II Catalogo sui sussidi ambientalmente favorevoli e dannosi in Italia; predisposizione della bozza del rapporto sui <i>fossil fuel subsidies</i> per la <i>peer review</i> del G20	Peso >= 10 Somma pesi = 50	15
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero rapporti elaborati		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Diretto	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
3			
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	4- Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile		
Priorità politica	6 Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi bilaterali e multilaterali assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 11 Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi</i>		
Obiettivo operativo della Divisione I Interventi per lo Sviluppo Sostenibile, Danno Ambientale ed Aspetti Legali e Gestionali	<i>Contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030 a livello nazionale e internazionale</i>		
Descrizione	Partecipazione agli incontri internazionali per l'attuazione dell'Agenda 2030 e dei programmi ambientali in ambito ONU e Unione Europea; organizzazione e partecipazione agli incontri funzionali all'attuazione della Strategia Nazionale per	Peso >= 10 Somma pesi = 50	

	lo Sviluppo Sostenibile per quanto di competenza.		15
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero di incontri a cui si è partecipato		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Diretto	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
15.			
Fonte del dato	Interna		
Note	L'indicatore prescelto misura indirettamente anche l'efficacia dell'attività di predisposizione dei documenti funzionali all'organizzazione e partecipazione degli incontri. L'indicatore si popola considerando a livello internazionale le attività nell'ambito del Programma Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP); del <i>High Level Political Forum</i> e del Fora correlati presso le Nazioni Unite, del <i>Regional Forum for Sustainable Development</i> (ONU ECE), dei gruppi di lavoro Ambiente e Agenda 2030 del Consiglio Europeo.		
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2 - Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	3 - Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile		
Priorità politica	8 Garantire la corretta attuazione dei Progetti/Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e di governance.		
Obiettivo Strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 10 Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Attuazione del Progetto MATTM CREIAMO PA a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Asse 1- FSE)</i>		
Descrizione	Dare attuazione in raccordo con le DG CLE, PNM, RIN, STA, VA alle linee di intervento in cui è articolato il Progetto CREIAMO PA		Peso >= 10 Somma pesi = 50 20
Indicatore 1			
Codice descrizione	Risorse rendicontate all'Organismo intermedio		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Ml di euro

Metodo di calcolo	Avanzamento finanziario spesa	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
3,8 MI di euro			
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	3 - Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile		
Priorità politica	8 Garantire la corretta attuazione dei Progetti/Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e di governance.		
Obiettivo Strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 10 Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Attuazione del Progetto MATTM Mettiamoci in Riga a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Asse 3- FESR)</i>		
Descrizione	Dare attuazione in raccordo con le DG CLE, PNM, RIN, STA alle linee di intervento in cui è articolato il Progetto Mettiamoci in Riga	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		20	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero convenzioni/contratti attivati		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Somma delle convenzioni/contratti attivati	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
3			
Fonte del dato	Interna		

Note			
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	3 - Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile		
Priorità politica	8 Garantire la corretta attuazione dei Progetti/Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e di governance.		
Obiettivo Strategico/strutturale di riferimento	Obiettivo 10 <i>Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento europei e nella politica di coesione 2014-2020</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Attuazione delle azioni integrate MATTM a valere sui PON Imprese e Competitività, Scuola, Infrastrutture e Reti, Rete Rurale Nazionale.</i>		
Descrizione	Dare attuazione alle azioni integrate a valere sul PON Imprese e Competitività, Scuola, Infrastrutture e Reti, Rete Rurale Nazionale.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		7,5	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero di contributi/convenzioni/contratti predisposti e/o attivati		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Somma dei contributi/convenzioni/contratti predisposti e/o attivati	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
4			
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	3 - Interventi di promozione sullo sviluppo sostenibile		

Priorità politica	8 Garantire la corretta attuazione dei Progetti/Programmi finanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) assicurando la contestuale fattibilità delle iniziative strutturali e di governance.		
Obiettivo Strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 10 Promozione dell'integrazione ambientale nell'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento europei e nella politica di coesione 2014-</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Presidio del principio di sviluppo sostenibile nell'attuazione di PON e POR</i>		
Descrizione	Partecipazione ai Comitati di Sorveglianza (CdS), in qualità di Autorità ambientale, al fine di garantire il rispetto del principio di sviluppo sostenibile nell'attuazione di PON e POR.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		2,5	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero dei documenti dei CdS analizzati ed eventuali contributi di competenza		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Somma dei documenti dei CdS e degli eventuali contributi	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
27			
Fonte del dato	Interno		
Note			
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	4- Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile		
Priorità politica	6 Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 11 Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi</i>		

Obiettivo operativo della Divisione III		<i>Partecipazione alle attività in sede internazionale derivanti da accordi internazionali per la protezione e valorizzazione ambientale</i>	
Descrizione	Promozione della partecipazione attiva dell'Italia ai Processi dell'UE e internazionali multilaterali per lo sviluppo sostenibile.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		25	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero di riunioni		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Somma delle riunioni	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
90			
Fonte del dato	Interna		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Numero di dossier		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Somma dei dossier	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
20			
Fonte del dato	Interna		
Note	I processi internazionali multilaterali per l'attuazione di questo obiettivo operativo si svolgono nell'ambito dei processi di adesione a convenzioni o trattati internazionali. Tali attività consistono principalmente nella preparazione di dossier e riunioni.		
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	4- Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile		
Priorità politica	Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 11 Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi</i>		

Obiettivo operativo della Divisione III		<i>Promozione di programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, soprattutto con i paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con efficaci azioni internazionali e promuovere il sistema Italia e le tecnologie ambientali</i>	
Descrizione	Promozione della partecipazione attiva dell'Italia ai processi di cooperazione a livello europeo ed internazionale.	Peso >= 10	
		Somma pesi = 50	
25			
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero di riunioni		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Somma delle riunioni	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
90			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Numero di accordi bilaterali negoziati e/o firmati		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Somma degli accordi bilaterali negoziati e/o firmati	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
24			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 3			
Codice descrizione	Numero di accordi di programma		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Somma degli accordi di programma	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
4			
Fonte del dato	Interna		

Note			
Indicatore 4			
Codice descrizione	Numero di progetti europei e internazionali presentati		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Somma dei progetti europei e internazionali presentati	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
40			
Fonte del dato	Interna		
Note	Le attività sono in coerenza con accordi europei e internazionali multilaterali di protezione dell'ambiente. Tali attività consistono principalmente nella preparazione di dossier e riunioni per la definizione e attuazione di progetti di cooperazione.		
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	4- Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile		
Priorità politica	6 Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi bilaterali e multilaterali assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Obiettivo 11 Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi		
Obiettivo di risultato della Divisione IV	Partecipazione al negoziato sul cambiamento climatico a livello internazionale ed europeo		
Descrizione	L'Italia è parte della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Convenzione UNFCCC) e ne ha ratificato il Protocollo esecutivo con Legge 1 giugno 2002, n. 120, l'Emendamento di Doha con Legge 3 maggio 2016, n. 79 e L'Accordo di Parigi con legge 4 novembre 2016, n. 204. L'adesione sia alla Convenzione che al Protocollo e da ultimo all'Accordo richiedono la partecipazione dell'Italia congiuntamente con l'Unione europea, al negoziato in sede Nazioni Unite di suddetti accordi internazionali, che si svolge nell'ambito della "Conferenza delle Parti" alla Convenzione e del "Meeting delle Parti" del Protocollo, i relativi organi sussidiari e per quanto riguarda l'Accordo nell'ambito dell'"APA - Ad Hoc Working Group on the Paris Accord". La posizione che l'Italia rappresenta in sede di negoziato è anch'essa congiunta con la Unione europea e concordata a livello europeo nell'ambito del Consiglio dell'Unione europea. Entro dicembre 2018, nell'ambito dell'Accordo di Parigi, dovrà essere adottato tutto il set di regole che definirà il funzionamento dell'accordo per la sua entrata in funzione a partire dal 2020.		Peso >= 10 Somma pesi = 50 20
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero di documenti di posizione		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Quantità

Metodo di calcolo	Diretto	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
20			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Numero di riunioni europee preparatorie		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Diretto	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
40			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 3			
Codice descrizione	Numero di riunioni internazionali		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Diretto	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
15			
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2 - Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	4- Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile		
Priorità politica	6 Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi bilaterali e multilaterali assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi		

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento		<i>Obiettivo 11 Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi</i>	
Obiettivo operativo della Divisione IV		<i>Partecipazione alle attività in sede europea per la definizione delle politiche e della normativa ambientale e supporto al Ministro per la partecipazione al Consiglio dell'Unione europea dei Ministri dell'Ambiente</i>	
Descrizione	L'attività prevede, in stretta collaborazione con la Rappresentanza d'Italia presso l'UE e le Direzioni Generali, il monitoraggio degli appuntamenti in ambito europeo (gruppo ambiente, gruppo ambiente internazionale, comitati, gruppi esperti presso la commissione), la continua informazione alle DG dei calendari delle riunioni, assicurare la presenza dei rappresentanti del Ministero nelle varie sedi e in particolare assicurare la predisposizione della posizione nazionale rispetto ai dossier in discussione in coerenza con gli obiettivi e la direttiva dell'Amministrazione. La Divisione inoltre assicura l'attività di coordinamento, controllo e quando di competenza specifica predisposizione delle schede per la compilazione del Dossier del Ministro per la sua partecipazione ai Consigli dei Ministri dell'Ambiente della UE di Marzo, Giugno, Ottobre e Dicembre 2017 nonché dei dossier per la partecipazione del Ministro ai Consigli informali organizzati dalla Presidenza di turno (almeno due all'anno).	Peso >= 10 Somma pesi = 50	10
Indicatore 1			
Codice descrizione	Relazione programmatica al Parlamento		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo		Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
1			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Relazione consuntiva al Parlamento		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo		Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
1			
Fonte del dato	Interna		

Note			
Indicatore 3			
Codice descrizione	Dossier Ministro		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo		Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
6			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 4			
Codice descrizione	Dossier europei trattati		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo		Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
14			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 5			
Codice descrizione	Riunioni Gruppo Ambiente		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità

Metodo di calcolo		Valore	Assoluto
Target 2018		Risultato al 30.06	Risultato al 31.12
60			
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi Internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	4- Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile		
Priorità politica	6 Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi bilaterali e multilaterali assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 11 Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi</i>		
Obiettivo operativo della Divisione IV	<i>Supporto al Ministro per la partecipazione al Comitato Interministeriale per gli Affari europei (CIAE)</i>		
Descrizione	L'attività prevede la partecipazione alle riunioni del comitato tecnico del CIAE per la definizione e risoluzione delle questioni relative ai dossier europei aperti, con particolare riferimento a quelli che vedono una competenza condivisa con diverse amministrazioni. Le questioni di rilevanza politica vengono portate all'attenzione del CIAE a livello Ministeriale per il quale la divisione assicura la predisposizione del dossier per la partecipazione del Ministro o del Sottosegretario delegato, secondo l'agenda degli incontri, in collaborazione con le Direzioni competenti per materia.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	10
Indicatore 1			
Codice descrizione	Dossier trattati		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Diretto	Valore	Assoluto
Target 2018		Risultato al 30.06	Risultato al 31.12

15			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Dossier Ministro		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo	Diretto	Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
5			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 3			
Codice descrizione	Riunione preparatorie (CTV)		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo		Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
5			
Fonte del dato	Interna		
Note			
CDR	4- Direzione generale per lo Sviluppo Sostenibile, per il Danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli Organismi internazionali		
Missione	1- Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (018)		
Programma	1.2- Sviluppo Sostenibile, rapporti e attività internazionali e danno ambientale (018.005)		
Azione correlata	4- Attuazione accordi e impegni internazionali sullo sviluppo sostenibile		

Priorità politica	6 Supportare lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici nel quadro degli accordi bilaterali e multilaterali assunti a livello europeo e internazionale; partecipare attivamente alla definizione delle regole per l'implementazione dell'Accordo di Parigi		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Obiettivo 11 Attuazione degli accordi assunti a livello europeo e internazionale in materia di sviluppo sostenibile, cooperazione e cambiamenti climatici e relativi interventi</i>		
Obiettivo operativo della Divisione IV	<i>Predisposizione del contributo del Ministero dell'Ambiente alla redazione del Programma Nazionale di Riforma</i>		
Descrizione	Il PNR definisce annualmente gli interventi da adottare per il raggiungimento degli obiettivi nazionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità delineati dalla Strategia "Europa 2020". In tal senso la Divisione assicura, attraverso un'azione di coordinamento, in stretta collaborazione con gli uffici di Gabinetto e dell'ufficio legislativo, la predisposizione del contributo del Ministero dell'Ambiente al documento, in aderenza anche alle priorità definite dalla direttiva del Ministro. La divisione, inoltre, predispone l'allegato al DEF costituito dalla Relazione del Ministro sullo stato di attuazione degli impegni di riduzione del gas ad effetto serra. Viene inoltre assicurato il monitoraggio del percorso di presentazione del documento alla UE e la predisposizione delle risposte alle Raccomandazioni della Commissione sulla parte ambiente.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
			10
Indicatore 1			
Codice descrizione	Redazione capitolo Ambiente		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo		Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
1			
Fonte del dato	Interna		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Redazione capitolo obiettivi		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo		Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
1			
Fonte del dato	Interna		

Note			
Indicatore 3			
Codice descrizione	Redazione Allegato DEF - Riduzione emissioni gas serra		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Quantità
Metodo di calcolo		Valore	Assoluto
Target 2018	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
1			
Fonte del dato	Interna		
Note			

Direzione Generale per il clima ed energia (CLE)

CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16- PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	1 - SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA		
Priorità politica	Implementazione politiche e programmi in materia di clima ed energia		
Obiettivo strutturale di riferimento			
Obiettivo operativo della Divisione 1		Pianificazione strategica e piano delle performance	
Descrizione	Supporto al Direttore Generale pianificazione strategica e programmazione operativa, performance organizzative e individuali		Peso >= 10 Somma pesi = 50
			10
Indicatore 1			
Codice descrizione	Coordinamento Monitoraggio mensile strategico e Monitoraggio semestrale sullo stato di conseguimento degli obiettivi.		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	SI/NO
Metodo di calcolo	Attuazione disposizioni OIV	Valore	<i>binario(si-no)</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16- PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	1 - SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA		

Priorità politica	Implementazione politiche e programmi in materia di clima ed energia		
Obiettivo strutturale di riferimento			
Obiettivo operativo della Divisione I		Adempimenti in materia di trasparenza	
Descrizione	Coordinamento attuazione da parte della Direzione Generale adempimenti in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		20	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Pubblicazioni su Amministrazione Trasparente.		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Percentuale
Metodo di calcolo	N. pubblicazioni effettuate/N. richieste di pubblicazione	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Le pubblicazioni effettuate sono consultabili nella sezione Trasparenza nel sito Istituzionale del Ministero.		
CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16- PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	1 - SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA		
Priorità politica	Implementazione politiche e programmi in materia di clima ed energia		
Obiettivo strutturale di riferimento			
Obiettivo operativo della Divisione I		Prevenzione e repressione della corruzione.	
Descrizione	Coordinamento attuazione da parte della Direzione Generale adempimenti in materia di	Peso >= 10 Somma pesi =	

	prevenzione e repressione della corruzione.		50
			20
Indicatore 1			
Codice descrizione	Attuazione disposizioni Segretariato Generale in materia di prevenzione e repressione della corruzione.		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Numero processi mappati nel piano anticorruzione	Valore	<i>Assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
11			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Obiettivo condiviso con la Divisione III/referente della Direzione Generale per l'anticorruzione.		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Attuazione disposizioni Segretariato Generale in materia di prevenzione e repressione della corruzione.		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Percentuale
Metodo di calcolo	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	Valore	<i>Percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Obiettivo condiviso con la Divisione III/referente della Direzione Generale per l'anticorruzione.		
Indicatore 3			
Codice descrizione	Attuazione disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione.		

Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	SI/NO
Metodo di calcolo	Attuazioni disposizioni Segretario Generale	Valore	<i>Binario{si-no}</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Obiettivo condiviso con la Divisione III/referente della Direzione Generale per l'anticorruzione.		
CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16-PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	3 - RILASCIO DI CERTIFICAZIONI AMBIENTALI		
Priorità politica	NO		
Obiettivo strutturale di riferimento	3 - PROMOZIONE DI SISTEMI DI CERTIFICAZIONE AMBIENTALI		
Obiettivo operativo della Divisione II	CRITERI AMBIENTALI MINIMI		
Descrizione	Redazione e aggiornamento dei CAM alla luce delle novità normative del nuovo Codice appalti. Monitoraggio dell'applicazione dei CAM e attività di comunicazione e formazione verso i soggetti interessati	Peso >= 10 Somma pesi = 50	10
Indicatore 1			
Codice descrizione	Aumento dei materiali recuperati e riutilizzati		
Tipologia	<i>Indicatore di impatto</i>	Unità di misura	t. materiali riutilizzati
Metodo di calcolo	*n. materiali recuperati e riutilizzati	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
sarà possibile determinarlo nel secondo semestre			
Fonte del dato	ESTERNA		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Numero CAM redatti (nuovi CAM o aggiornamento dei precedenti)		
Tipologia	<i>Indicatore di impatto</i>	Unità di misura	Numero di CAM
Metodo di calcolo	n. dei CAM redatti	Valore	<i>assoluto</i>

target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
2			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	I CAM adottati sono scaricabili dal sito WEB del MATTM. Le newsletter sono scaricabili dal sito del MATTM, le notizie sui seminari e momenti di formazione saranno pubblicati sul sito.		
Indicatore 3			
Codice descrizione	Protocolli di intesa con soggetti pubblici e privati per migliorare la conoscenza e la capacità di rispondere alle indicazioni contenute nei CAM e nel Piano d'azione nazionale sul GPP e per monitorare l'applicazione dei CAM da parte delle stazioni appaltanti		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	n. Protocolli sottoscritti	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
1			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
Indicatore 4			
Codice descrizione	Riunioni con altre amministrazioni e soggetti interessati		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	n. riunioni	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
20			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
Indicatore 5			
Codice descrizione	Incontri del Comitato di Gestione		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	n. incontri	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
3			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			

Indicatore 6			
Codice descrizione	Iniziative di promozione e formazione (convegni, seminari, momenti di formazione specifici verso le stazioni appaltanti e gli operatori economici), tenendo conto delle indicazioni normative introdotte dal dlgs n.50/2016		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	n. iniziative	Valore	assoluto
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
≥20			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
Indicatore 7			
Codice descrizione	Bollettino informativo (su supporto elettronico) con periodici approfondimenti tematici		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Somma complessiva	Valore	assoluto
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
6			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16-PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	2 - INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E PER L'EFFICIENTAMENTO E IL RISPARMIO		
Priorità politica	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.		
Obiettivo strutturale di riferimento	<i>B - Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Sostanze ozono lesive, autorizzazioni esportazioni halon, gas fluorurati a effetto serra</i>		
Descrizione	Predisposizione della Relazione sulle sostanze ozono lesive e rilascio delle autorizzazioni all'esportazione di halon per usi critici; attività di vigilanza e controllo del sistema di certificazione delle persone e delle imprese di installazione, manutenzione, e riparazione delle apparecchiature contenenti gas fluorurati a effetto serra	Peso >= 10 Somma pesi = 50	10
Indicatore 1			

Codice descrizione	Riduzione delle emissioni, in termini di Ktonn di CO2 equivalenti calcolata sulla base dei quantitativi di sostanze ozono lesive raccolte e comunicate dai Centri di Raccolta Autorizzati		
Tipologia	<i>Indicatore di impatto</i>	Unità di misura	Ktonn di CO2
Metodo di calcolo	Somma complessiva	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
800			
Fonte del dato	ESTERNA		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Monitoraggio del 'Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate' ai sensi del D.P.R. n. 43/2012 ai fini dello svolgimento delle attività disciplinate dalla normativa in materia di F-Gas .		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Percentuale
Metodo di calcolo	Rapporto tra il numero delle imprese certificate e il numero delle imprese iscritte al 'Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate'	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
≥40			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Registro delle persone e delle imprese certificate (www.fgas.it), istituito dal MATTM e gestito da Unioncamere, nel quale è possibile reperire documenti e informazioni utili ai fini del rispetto degli obblighi in materia di F-gas.		
Indicatore 3			
Codice descrizione	Rapporto annuale al Parlamento relativamente allo stato dello strato di ozono stratosferico		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	binario
Metodo di calcolo	SVOLTO/NON SVOLTO	Valore	<i>(si-no)</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI			
Fonte del dato	ESTERNA		
Note			
Indicatore 4			
Codice descrizione	Numero di autorizzazioni rilasciate per l'esportazione di Halon per usi critici		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	n. autorizzazioni rilasciate	Valore	<i>assoluto</i>

target	Risultato al 30.06		Risultato al 31.12	
6				
Fonte del dato	INTERNA			
Note				
Indicatore 5				
Codice descrizione	Numero di contatti con le imprese			
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numero	
Metodo di calcolo	n. contatti con le imprese	Valore	<i>assoluto</i>	
target	Risultato al 30.06		Risultato al 31.12	
>100				
Fonte del dato	INTERNA			
Note				
CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA			
Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
Programma	16-PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI			
Azione correlata	2 - INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E PER L'EFFICIENTAMENTO E IL RISPARMIO			
Priorità politica	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.			
Obiettivo strutturale di riferimento	<i>B - Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane.</i>			
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici</i>			
Descrizione	Definizione del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici in attuazione della Strategia nazionale approvata con Decreto Direttoriale del giugno 2015; monitoraggio e gestione degli interventi integrati di adattamento ad alta priorità cofinanziati dal Ministero		Peso >= 10 Somma pesi = 50 10	
Indicatore 1				
Codice descrizione	Riduzione del rischio idrogeologico (riduzione della classe di pericolosità e n. persone messe in sicurezza) in rapporto allo stato di avanzamento degli interventi			
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Percentuale	
Metodo di calcolo	% di stato di avanzamento degli interventi	Valore	<i>percentuale</i>	
target	Risultato al 30.06		Risultato al 31.12	
10				
Fonte del dato	ESTERNA			

Note	Documenti e informazioni utili sugli interventi finanziati per la mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani risultano disponibili sulla piattaforma telematica ReNDIS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo), www.rendis.isprambiente.it , gestita dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Decreto di approvazione del Piano		
Tipologia	Indicatore di efficacia	Unità di misura	Binaria
Metodo di calcolo	Emanato/non emanato	Valore	SI/NO
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
Indicatore 3			
Codice descrizione	Affiancamenti on the job finalizzati allo sviluppo di competenze in materia di adattamento ai cambiamenti climatici		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Somma complessiva	Valore	assoluto
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
10			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
Indicatore 4			
Codice descrizione	Numero riunioni di coordinamento con enti di ricerca e/o altri soggetti interessati, riunioni di coordinamento istituzionale e partecipazione a tavoli tecnici, convegni e consessi formativi		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Somma complessiva	Valore	assoluto
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
10			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
Indicatore 5			
Codice descrizione	Numero di interventi monitorati		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Somma complessiva	Valore	assoluto
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
55			
Fonte del dato	INTERNA		

Note	Documenti e informazioni utili sugli interventi finanziati per la mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani risultano disponibili sulla piattaforma telematica ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo), www.rendis.isprambiente.it , gestita dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).		
Indicatore 6			
Codice descrizione	Numero di interventi presentati		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Somma complessiva	Valore	assoluto
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
15			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
Indicatori 7			
Codice descrizione	Numero di Decreti di trasferimenti		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Somma complessiva	Valore	assoluto
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
9			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Documenti e informazioni utili sugli interventi finanziati per la mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane nei comuni montani risultano disponibili sulla piattaforma telematica ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo), www.rendis.isprambiente.it , gestita dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).		
CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16- PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	2 - INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E PER L'EFFICIENTAMENTO E IL RISPARMIO		
Priorità politica	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.		
Obiettivo strutturale di riferimento	<i>B - Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	<i>Supporto comitato EU-ETS (European Union Emissions Trading Scheme)</i>		
Descrizione	Supporto per l'efficace e adeguata gestione del sistema EU-ETS	Peso >= 10	Somma pesi = 50
		10	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Contributo alla definizione degli atti normativi europei e nazionali necessari per l'applicazione degli indirizzi politici espressi dal Consiglio europeo, ai fini della riduzione delle emissioni di CO2.		
Tipologia	Indicatore di efficienza ed efficacia	Unità di misura	Numero

Metodo di calcolo	Somma complessiva di riunioni	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
5			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Si intende partecipazione a TWG, riunioni Climate Change Committe, rappresentanza del Governo italiano in sede Europea per definizione normative ETS.		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Contributo strutturale a supporto della attività del Comitato ETS – Autorità Nazionale competente in ETS.		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza efficacia</i>	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Somma complessiva delle attività	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
2			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Attività implementate e seguite dalla Divisione al fine di fornire al Comitato le necessarie infrastrutture logistiche ed organizzative come il portale web, sostegno alla stesura di Accordi di cooperazione con altre Amministrazioni o Enti etc.		
Indicatore 3			
Codice descrizione	Numero di preistruttorie predisposte		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza, efficacia</i>	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Somma complessiva degli atti prodotti	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
500			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Attività di supporto al Comitato che si esplicita nel fornire un ulteriore supporto tecnico al vaglio delle richieste di parte avanzate dai gestori degli impianti fissi e degli operatori aerei rientranti nel campo di applicazione ETS.		
Indicatore 4			
Codice descrizione	Supporto logistico ed organizzativo al Comitato ETS		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza, efficacia</i>	Unità di misura	SI/NO
Metodo di calcolo	Qualitativo	Valore	<i>binario(si-no)</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
SI			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Contributo trasversale della Direzione alle attività del Comitato come previsto dal D. Lgs. 30/2013.		
CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		

Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16-PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	2 - INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E PER L'EFFICIENTAMENTO E IL RISPARMIO		
Priorità politica	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.		
Obiettivo strutturale di riferimento	<i>B - Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione II	Mobilità sostenibile		
Descrizione	Attuazione del Programma Sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro; attuazione di misure e programmi di mobilità sostenibile, con particolare riferimento alle aree urbane	Peso >= 10 Somma pesi = 50 10	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Progetti monitorati /Totale dei progetti finanziati		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Percentuale
Metodo di calcolo	Progetti monitorati /Totale dei progetti finanziati	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	È stata creata apposita pagina sul sito istituzionale del Ministero dedicata al Programma Sperimentale e sulla quale sono pubblicati gli atti della procedura e l'elenco dei progetti ammessi a cofinanziamento.		
CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16-PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	2 - INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E PER L'EFFICIENTAMENTO E IL RISPARMIO		
Priorità politica	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.		
Obiettivo strutturale di riferimento	<i>B - Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione III	Fondo rotativo di Kyoto		
Descrizione			Peso >= 10

	Riqualificazione energetica di edifici scolastici a valere sulle risorse del fondo rotativo di Kyoto.		Somma pesi = 50
			15
Indicatore 1			
Codice descrizione	Risparmio energetico garantito dai progetti finanziati, misurato con il passaggio di classe energetica dell'edificio, tra prestazione ante-intervento e post-intervento		
Tipologia	<i>Indicatore di impatto</i>	Unità di misura	Miglioramento di due classi energetiche
Metodo di calcolo	Differenza tra classe energetica ante intervento e post intervento	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
≥ 2			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Sul sito istituzionale del MATTM è presente una sezione dedicata al Fondo Kyoto Scuole, al cui interno è possibile consultare la normativa di riferimento e i documenti utili per la presentazione delle domande di finanziamento. La sezione è costantemente aggiornata con i decreti di ammissione che vengono emanati, in cui sono riportati i Soggetti beneficiari, i progetti finanziati ed il relativo importo concesso. Il Fondo Kyoto Scuole eroga finanziamenti a tasso agevolato per interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici ed universitari.		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Progetti istruiti per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi, l'indicatore misura la capacità amministrativa e gestionale attraverso l'attività istruttoria finalizzata all'approvazione o al diniego dei progetti in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili.		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Percentuale
Metodo di calcolo	Rapporto tra il numero dei progetti approvati o rigettati per l'accesso ai bandi di finanziamento attivi e il totale delle proposte ricevute	Valore	<i>Percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
=75%			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Sul sito istituzionale del MATTM è presente una sezione dedicata al Fondo Kyoto Scuole, al cui interno è possibile consultare la normativa di riferimento e i documenti utili per la presentazione delle domande di finanziamento. La sezione è costantemente aggiornata con i decreti di ammissione che vengono emanati, in cui sono riportati i Soggetti beneficiari, i progetti finanziati ed il relativo importo concesso. Il Fondo Kyoto Scuole eroga finanziamenti a tasso agevolato per interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici ed universitari.		

CDR	11 – DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Missione	18 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16 – PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	2 – INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E PER L'EFFICIENTAMENTO E IL RISPARMIO		
Priorità politica	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.		
Obiettivo strutturale di riferimento	8 - Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane.		
Obiettivo operativo della Divisione III	<i>Efficienza e rinnovabili</i>		
Descrizione	Progressiva implementazione delle politiche per l'efficienza e le rinnovabili ai fini del raggiungimento degli obiettivi energetico-ambientali concordati in sede Europea e Internazionale.		Peso >= 10 Somma pesi = 50
			15
Indicatore 1			
Codice descrizione	Contributo a conseguire l'obiettivo al 2020 del 17% di energia da fonti rinnovabili, calcolato in percentuale sui consumi energetici finali		
Tipologia	<i>Indicatore di impatto</i>	Unità di misura	Percentuale
Metodo di calcolo	Rilevazione statistica	Valore	<i>Percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
>15			
Fonte del dato	ESTERNA		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Provvedimenti normativi curati in tema di efficienza energetica e fonti rinnovabili		
Tipologia	<i>Indicatore di impatto</i>	Unità di misura	Numero

Metodo di calcolo	Somma complessiva	Valore	<i>Assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
≥ 2			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16-PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	2 - INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE E PER L'EFFICIENTAMENTO E IL RISPARMIO		
Priorità politica	Implementare politiche e programmi in materia di clima ed energia.		
Obiettivo strutturale di riferimento	<i>B - Sviluppo di azioni ed interventi per il governo dei cambiamenti climatici miranti ad aumentare l'adattamento e la resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili, a ridurre le emissioni di CO2 e di sostanze ozono-lesive e a promuovere la sostenibilità della mobilità e nelle aree urbane.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione III	<i>Immobili della PA centrale</i>		
Descrizione	Efficientamento energetico degli immobili della PA centrale (Art. 5 Dlgs n° 102/2014)	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		10	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Volume investimenti finanziati per l'efficientamento energetico degli immobili della PA Centrale		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse</i>	Unità di misura	Millioni di €.
Metodo di calcolo	Totale degli investimenti finanziati	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
>10			

Fonte del dato	INTERNA		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Immobili della PA Centrale oggetto di interventi di efficientamento energetico		
Tipologia	<i>Indicatore di impatto</i>	Unità di misura	Numero di immobili
Metodo di calcolo	Somma degli interventi di efficientamento energetico effettuati sugli immobili della PA centrale	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
≥1			
Fonte del dato	INTERNA		
Note			
CDR	11 - DIREZIONE GENERALE PER IL CLIMA E L'ENERGIA		
Missione	18 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma	16-PROGRAMMA E INTERVENTI PER IL GOVERNO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GESTIONE AMBIENTALE ED ENERGIE RINNOVABILI		
Azione correlata	1 - SPESE DI PERSONALE PER IL PROGRAMMA		
Priorità politica			
Obiettivo strutturale di riferimento			
Obiettivo operativo della Divisione III		Prevenzione e repressione della corruzione.	
Descrizione	Coordinamento attuazione da parte della Direzione Generale adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		10	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Attuazione disposizioni Segretariato Generale in materia di prevenzione e repressione della corruzione.		

Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Numero processi mappati nel piano anticorruzione	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
11			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Obiettivo condiviso con la Divisione I che coordina l'attuazione da parte della Direzione Generale degli adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione.		
Indicatore2			
Codice descrizione	Attuazione disposizioni Segretariato Generale in materia di prevenzione e repressione della corruzione.		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	Percentuale
Metodo di calcolo	% di misure di prevenzione e mitigazione del rischio attuate sul numero di processi mappati	Valore	<i>Percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100			
Fonte del dato	INTERNA		
Note	Obiettivo condiviso con la Divisione I che coordina l'attuazione da parte della Direzione Generale degli adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione.		
Indicatore 3			
Codice descrizione	Attuazione disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione.		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	SI/NO
Metodo di calcolo	Attuazioni disposizioni Segretariato Generale	Valore	<i>Binario (si-no)</i>

target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12
SI		
Fonte del dato	INTERNA	
Note	Obiettivo condiviso con la Divisione I che coordina l'attuazione da parte della Direzione Generale degli adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione.	

Direzione Generale degli affari generali e del personale (AGP)

CDR	7 - Direzione degli Affari Generali e del Personale		
Missione	3 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
Programma	3.2 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Azione correlata	Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni		
Priorità politica	Priorità Politica 9. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza</i>		
Obiettivo operativo della Divisione I	<i>Assicurare un livello di efficienza e sicurezza dell'attuale sede Ministeriale, tramite interventi di manutenzione ordinaria ed adeguamenti alla normativa vigente.</i>		
Descrizione	Assicurare il mantenimento di un livello di efficienza e sicurezza dell'attuale sede Ministeriale di Via Cristoforo Colombo e di Via Capitan Bavastro, attraverso interventi di manutenzione ordinaria, potenziando i livelli di sicurezza ad oggi presenti ed i relativi adeguamenti alla normativa vigente.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		25	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Interventi di manutenzione ordinaria, potenziamento dei livelli di sicurezza attuali attraverso l'effettuazione di procedure competitive tramite il sistema CONSIP o in alternativa tramite il libero mercato		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	numero di interventi
Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	<i>assoluto (si)</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
N. interventi	40	120	
Fonte del dato	Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione		
Note			
CDR	7 - Direzione degli Affari Generali e del Personale		

Missione	3 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
Programma	3.2 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Azione correlata	Gestione del personale		
Priorità politica	Priorità Politica 9. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale.</i>		
Obiettivo operativo della Divisione 1	<i>Gara di somministrazione di personale per le esigenze dell'Asilo Nido interno</i>		
Descrizione	Indizione ed espletamento di una gara per la somministrazione di lavoro a tempo determinato per n. 3 educatrici applicate all'interno dell'Asilo Nido Aziendale, per due anni.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		15	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Procedura aperta ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2016 per l'affidamento di un servizio di somministrazione lavoro a tempo determinato per n. 3 educatrici da dedicare all'Asilo Nido Aziendale per un periodo di due anni		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	Numerico decimale
Metodo di calcolo	Espletamento gara con imprese del settore	Valore	<i>assoluto (si)</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Conclusione procedura	NO	SI	
Fonte del dato	Ufficio Bilancio		
Note			
CDR	7 - Direzione degli Affari Generali e del Personale		
Missione	3 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		
Programma	3.2 – Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		

Azione correlata	Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacia ed efficienza dei servizi interni		
Priorità politica	Priorità Politica 9. Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Mantenimento dei livelli raggiunti, in termini di efficacia, economicità ed efficienza nella erogazione dei servizi interni e generali di competenza del Ministero</i>		
Obiettivo operativo della Divisione I	<i>Trasferimento della sede ministeriale a viale Trastevere, 189</i>		
Descrizione	Trasferimento degli Uffici ministeriali dall'attuale sede in una sede individuata dalla Agenzia del Demanio a seguito dell'adesione al piano di razionalizzazione del MISE	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		10	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Il Ministero segnala alla competente Agenzia del Demanio quali sono le necessità ministeriali, la stessa Agenzia si occupa della progettazione e dell'esecuzione dei lavori dell'immobile individuato. Il Ministero in questa fase si occupa di evidenziare all'Agenzia le criticità e ogni indicazione utile a quanto di competenza dell'Ufficio Demaniale.		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	Numerico decimale
Metodo di calcolo	Numero di richieste di informazioni	Valore	<i>assoluto (si)</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Numero di incontri	5	10	
Fonte del dato	Ufficio Responsabile Servizio Protezione e Prevenzione		
Note			
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale		
Missione	32-Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		
Programma	32.3-Servizi e affari generali delle amministrazioni di competenza		
Azione correlata	Gestione del personale		

Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Miglioramento d'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale		
Obiettivo operativo della Divisione II	Amministrazione e sviluppo delle risorse umane		
Descrizione	Mantenimento della effettività dei risultati nella erogazione dei servizi interni e generali del Ministero		Peso >= 10 Somma pesi = 50
			20
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero decreti predisposti (part time, aspettativa, congedi parentali e malattie con riduzioni stipendiali)		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	Nr decreti predisposti
Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	100%
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Nr. 100 decreti	50	100	
Fonte del dato	Rilevazione interna		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Numero corsi di formazione realizzati		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	Nr corsi di formazione

Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	100%
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Nr 20 corsi di formazione	8	20*	
Fonte del dato	Rilevazione interna		
Note	*il target è orientativo in quanto dipende dalle attività di formazione organizzate e gestite dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione		
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale		
Missione	32-Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		
Programma	32.3-Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Azione correlata	Gestione del personale		
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Miglioramento d'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale		
Obiettivo operativo della Divisione II	Informatizzazione dello stato matricolare e conservazione digitale del Fascicolo personale del dipendente		
Descrizione	Prosecuzione del progetto avviato nell'anno 2017 relativo alla informatizzazione dello "Stato Matricolare" del dipendente - Accesso e accessibilità digitale della documentazione contenuta nel fascicolo personale sulla piattaforma "Urbi"	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		20	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero dipendenti raggiunti dalla dematerializzazione dello stato matricolare		
Tipologia	Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto	Unità di misura	Nr dipendenti /stati matricolari

Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	100%
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Nr. 60 dipendenti/Stati matricolari	30	60	
Fonte del dato	Rilevazione interna		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Numero documenti e atti soggetti ad "annotazione a "matricola inseriti nella piattaforma "Urbi"		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	Nr di documenti inseriti
Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	100%
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
Nr 800 documenti dematerializzati	400	800	
Fonte del dato	Rilevazione interna		

Note	<p>L'obiettivo prevede il supporto tecnico della Div.III/AGP, Sistemi informativi e della Società PA digitale per l'assistenza tecnica della piattaforma "Urbi". Si prosegue nel corso del 2018 l'implementazione dei processi di digitalizzazione documentale del fascicolo giuridico personale, e funzionalmente dello Stato Matricolare, già avviata nell'anno precedente. Tale obiettivo viene rafforzato e sistematizzato, nell'ottica di semplificazione di procedure e ottimizzazione di risorse umane e strumentali, conformemente al dettato normativo. L'approccio consente l'ottenimento, in termini di costi/benefici, dei seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risparmio nel consumo di carta ("sostenibilità ambientale"); - maggiore efficienza intesa come risparmio di tempo di "attraversamento dei documenti"; - informatizzazione dei processi; - conservazione digitale e diminuzione degli spazi fisici di archivio. 		
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale		
Missione	32-Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		
Programma	32.3-Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Azione correlata	Gestione del personale		
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Miglioramento d'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale		
Obiettivo operativo della Divisione II	Attuazione del progetto pilota dello "Smart Working"		
Descrizione	Avviamento di un "progetto pilota" volto all'attuazione della Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 29606 del 22/05/2017 concernente il lavoro agile (Smart Working) ex articolo 14, comma 3, L. n. 124/2015	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		10	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Progetto Pilota che interessa un contingente massimo di 30 unità di personale della DG/AGP, come previsto dal Regolamento interno per l'adozione dello "smart working" o "lavoro agile", emanato con Decreto direttoriale Prot.0001583.AGP.21-11-		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	Nr dipendenti
Metodo di calcolo	personale di ruolo, dirigenziale e non dirigenziale del Ministero, in servizio presso la Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	Valore	<i>assoluto (si)</i>

target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
30	20	30	
Fonte del dato	Rilevazione interna		
Note	L'obiettivo prevede il supporto tecnico della Div.III/AGP, Sistemi informativi, per la realizzazione di sistemi che operano in remoto per l'accesso ai dati, alle piattaforme gestionali e agli archivi per l'espletamento dell'attività lavorativa in modalità "smart working".		
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale		
Missione	3- Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		
Programma	3.2-Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Azione correlata	Gestione comune dei beni e servizi		
Priorità politica	Potenziamento della capacità amministrativa		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale		
Obiettivo operativo della Divisione III	Assistenza tecnica informatica per la gestione delle postazioni di lavoro di competenza		
Descrizione	Gli operatori interni che svolgono le attività di gestione delle postazioni di lavoro registrano gli interventi con un applicativo software installato su un server dell'infrastruttura del CED		Peso >= 10 Somma pesi = 50
			15
Indicatore 1			
Codice descrizione	Assistenza postazioni di lavoro		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numero Utenti/ numero operatori interni
Metodo di calcolo	Numero Utenti/ numero operatori interni	Valore	400/3
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	

	400/3	400/3	
Fonte del dato	Rilevazione di AGP		
Note			
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale		
Missione	3- Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		
Programma	3.2- Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Azione correlata	Gestione comune dei beni e servizi		
Priorità politica	Potenziamento della capacità amministrativa		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale		
Obiettivo operativo della Divisione III	Dematerializzazione dei flussi documentali		
Descrizione	Estensione degli applicativi per la gestione dematerializzata di note e provvedimenti dirigenziali ad altre AOO	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		20	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero incontri di supporto per analisi organizzativa delle singole AOO		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Numero	Valore	4
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
	2	4	
Indicatore 2			

Codice descrizione	Formazione e help desk		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura numero	
Metodo di calcolo	Numero di incontri	Valore 6	
target	Risultato al 30.06	Risultato	
	3	6	
Indicatore 3			
Codice descrizione	Configurazione di nuove AOO per l'utilizzo del software di dematerializzazione ovvero modifiche evolutive finalizzate all'incremento dei flussi digitali		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numero
Metodo di calcolo	Numero	Valore	3
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31/12	
3	2	3	
Indicatore 4			
Codice descrizione	% di documenti in uscita (note e decreti) nativi digitali sul totale dei documenti prodotti dalle AOO partecipanti al progetto tenuto conto del periodo di utilizzo		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	%
Metodo di calcolo	%	Valore	35%
target		Risultato al 30.06	Risultato al 31/12

40%		35%	40%
Fonte del dato	Rilevazione di AGP		
Note	Principali attività –Predisposizione/modifica di area di test dell'applicativo per le AOO richiedenti. Formazione, sensibilizzazione e addestramento del personale. Predisposizione di circolari e procedure esplicative. Realizzazione/Modifica dell'area di produzione per le AOO richiedenti. Incontri di supporto tecnico alle AOO nella revisione dei flussi documentali		
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale		
Missione	3-Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche		
Programma	3.2-Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
Azione correlata	Gestione comune dei beni e servizi		
Priorità politica	Potenziamento della capacità amministrativa		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale		
Obiettivo operativo della Divisione III	Virtualizzazione postazioni di lavoro		
Descrizione	Realizzazione, con idoneo supporto tecnico specialistico, di almeno 60 postazioni di lavoro virtualizzate entro il 31/12/2018		Peso >= 10 Somma pesi = 50
			15
Indicatore 1			
Codice descrizione	Virtualizzazione postazioni di lavoro		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numero di postazioni di lavoro virtualizzate
Metodo di calcolo	Numero postazioni di lavoro	Valore	60
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	

	30	60
Fonte del dato	Rilevazione di AGP	
Principali attività	<ul style="list-style-type: none"> -Individuazione delle postazioni di lavoro da virtualizzare secondo le priorità tecniche individuate da AGP e da quelle segnalate dalle Direzioni. -Analisi dei servizi da garantire di concerto con gli utenti e le direzioni interessate. -Analisi degli aspetti tecnici ed amministrativi per formalizzazione procedura di gara. -Coordinamento delle attività. -Supporto al primo utilizzo degli utenti. 	
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	
Missione	3-Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche	
Programma	3.2. Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
Azione correlata	Gestione del personale	
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero	
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale	
Obiettivo operativo della Divisione IV	Avvio e completamento delle attività propedeutiche al funzionamento degli organi collegiali nella loro nuova composizione	
Descrizione	Predisposizioni degli atti amministrativi funzionali alla operatività degli organi collegiali, in attuazione dei decreti di nomina e di funzionamento degli stessi	Peso >= 10 Somma pesi = 50
		20
Indicatore 1		
Codice descrizione	Rapporto tra le posizioni di stato aperte rispetto ai contratti stipulati dai membri degli organi collegiali nella loro nuova composizione	
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura Numerica
Metodo di calcolo	Numero dei componenti degli organi collegiali	Valore assoluto
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12

Fonte del dato	Documit - Sito istituzionale	
Note		
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale	
Missione	3-Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche	
Programma	3.2-Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
Azione correlata	Gestione comune di beni e servizi	
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero	
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Valorizzazione del patrimonio disponibile e incremento di efficacie ed efficienza dei servizi interni	
Obiettivo operativo della Divisione IV	Bilancio finanziario: completamento delle attività avviate a seguito delle procedure, anche informatiche, relative la sperimentazione del bilancio.	
Descrizione	Verifica ed aggiornamento del piano finanziario dei pagamenti e dei rimborsi	Peso >= 10 Somma pesi = 50
		30
Indicatore 1		
Codice descrizione	Tempestività dei pagamenti e report delle procedure avviate	
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura numerico
Metodo di calcolo	Numero dei pagamenti e dei report effettuati	Valore percentuale
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12
Fonte del dato	Documit - Sito istituzionale - Sito R.G.S.	

Note			
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale		
Missione	32		
Programma	32.3		
Azione correlata	Gestione del personale.		
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero.		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale.		
Obiettivo operativo della Divisione V	Gestione del contenzioso nelle materie di competenza della Direzione.		
Descrizione	Ottimizzazione delle procedure volte allo studio e alla predisposizione delle memorie difensive per la costituzione diretta in giudizio nel contenzioso del lavoro innanzi al Giudice Ordinario, delle relazioni per l'Avvocatura Generale dello Stato relative ai ricorsi al Giudice Amministrativo, delle richieste di parere per il Consiglio di Stato relativamente ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		20	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Tempo medio di predisposizione delle richieste di parere e delle relazioni all'Avvocatura Generale dello Stato, delle memorie difensive e delle richieste di parere al Consiglio di Stato nei ricorsi straordinari.		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	Tempo
Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
7 giorni lavorativi			
Fonte del dato	Rilevazione interna		
Note			
Indicatore 2			

Codice descrizione	Numero delle richieste di parere, delle relazioni all'Avvocatura Generale dello Stato, delle note su contenzioso pendente o potenziale, delle memorie redatte, delle richieste di parere al Consiglio di Stato.		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	Numero di atti
Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
25			
Fonte del dato	Rilevazione interna		
Note			
CDR	Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale		
Missione	32		
Programma	32.3		
Azione correlata	Gestione del personale		
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale		
Obiettivo operativo della Divisione V	Gestione finanziaria delle spese processuali		
Descrizione	Ottimizzazione delle procedure volte alla richiesta di assegnazioni fondi al Ministero dell'economia e delle finanze per il successivo pagamento delle spese di lite, delle parcelle all'Avvocatura Generale dello Stato e dei rimborsi delle spese di patrocinio legale valutati congrui dall'Avvocatura territorialmente competente.	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		15	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero di richieste di assegnazione delle risorse al MEF sul numero dei provvedimenti di condanna al pagamento delle spese di lite, delle istanze di rimborso delle spese di patrocinio legale congrue e delle parcelle dell'Avvocatura dello Stato.		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	N%

Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
80%*			
Fonte del dato	Rilevazione interna		
Note	* La percentuale inferiore al 100% è giustificata dalla possibilità che pervengano provvedimenti di condanna, parcelle o pareri di congruità dell'Avvocatura sulle richieste di rimborso delle spese di patrocinio legale al termine dell'esercizio finanziario, non consentendo, quindi, l'avvio della procedura nell'esercizio finanziario in corso.		
Indicatore 2			
Codice descrizione	Tempo medio di istruzione della pratica di richiesta di assegnazione fondi		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	Tempo
Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	<i>assoluto</i>
Target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
10 giorni lavorativi*			
Fonte del dato	Rilevazione interna		
Note	*La tempistica considerata riguarda le sole attività poste in essere dall'Ufficio e va, quindi, considerata al netto dei tempi imputabili ad altri soggetti coinvolti nella procedura.		
CDR	DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE		
Missione	32		
Programma	32.3		

Azione correlata	Gestione del personale		
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Miglioramento dell'efficienza dei processi amministrativi e di gestione del personale		
Obiettivo operativo della Divisione V	Gestione delle istanze di rimborso delle spese di patrocinio legale		
Descrizione	Ottimizzazione delle procedure volte alla gestione delle istanze di rimborso delle spese di patrocinio legale ai sensi dell'articolo 18 del decreto legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, in legge 23 maggio 1997, n. 135	Peso >= 10 Somma pesi = 50	
		15	
Indicatore 1			
Codice descrizione	Numero di richieste di pareri di congruità inviate all'Avvocatura territorialmente competente sul numero di istanze di rimborso pervenute.		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	N%
Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	<i>percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
100%			
Fonte del dato	Rilevazione interna		
Note			
Indicatore 2			
Codice descrizione	Tempo medio di istruzione della pratica per la successiva richiesta di parere di congruità all'Avvocatura dello Stato territorialmente competente.		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	Numero di giorni

Metodo di calcolo	Numerico/quantitativo	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
15 giorni lavorativi*			
Fonte del dato	Rilevazione interna		
Note	*La tempistica considerata riguarda le sole attività poste in essere dall'Ufficio e va, quindi, considerata al netto dei tempi imputabili ad altri soggetti coinvolti nella procedura.		

SEGRETARIATO GENERALE (SG)

CDR 09	SEGRETARIATO GENERALE		
Missione 17	RICERCA E INNOVAZIONE		
Programma 17.3	RICERCA IN MATERIA AMBIENTALE		
Azione correlata	FINANZIAMENTO DELL'ISPRA		
Priorità politica	9- POTENZIARE LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA DEL MINISTERO		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	POTENZIARE LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA DEL MINISTERO		
Obiettivo operativo della Divisione I	<i>Esercizio attività di vigilanza ISPRA</i>		
Descrizione	<i>Esercizio attività di vigilanza ISPRA con particolare riferimento ai numerosi adempimenti della Legge n. 132/2016 recante "Istituzione del Sistema Nazionale a Rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e per la Ricerca Ambientale"</i>	Peso >= 20	
		Somma pesi = 50	
Indicatore 1			
Descrizione	Rapporto tra atti valutati e/o approvati e atti generali, documenti amministrativi o finanziari trasmessi formalmente dall'ISPRA e istruiti dal Segretariato Generale		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numero atti
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale su numero di atti	Valore	<i>Percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
	SI	SI	
Fonte del dato	interna		
Note	Gli atti/documenti in questione sono quelli rispetto ai quali norme giuridiche richiedano l'approvazione/valutazione del Ministro o del Ministero		
CDR 09	SEGRETARIATO GENERALE		
Missione 18	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		

Programma 18.11	COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		
Azione correlata	COORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DELLE ATTIVITA' DEL MINISTERO E VIGILANZA SULLA LORO EFFICIENZA E RENDIMENTO		
Priorità politica	9- POTENZIARE LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA DEL MINISTERO		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	POTENZIARE LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA DEL MINISTERO		
Obiettivo operativo della Divisione 1	COORDINAMENTO E SUPPORTO AL MINISTRO AI FINI DELLE ATTIVITA' DI INDIRIZZO E CONTROLLO ANALOGO SULLA SOCIETA' SOGESID SPA		
Descrizione	COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'EMANAZIONE DELLA DIRETTIVA SOGESID PER L'ANNO 2018; ISTRUTTORIA DELLE ATTIVITA' NECESSARIE AI FINI DELL'ISCRIZIONE DELLA SOGESID NELL'APPOSITO ELENCO DELLE SOCIETA' IN HOUSE PRESSO L'ANAC; ISTRUTTORIA, AI FINI DELLA STIPULA, DELLA CONVENZIONE QUADRO TRIENNALE 2018-2020		Peso >= 20 Somma pesi = 50
Indicatore 1			
Descrizione	Rapporto tra atti valutati e/o approvati e atti generali, documenti amministrativi o finanziari trasmessi formalmente dalla SOGESID SpA e istruiti dal Segretariato Generale		
Tipologia	Indicatore di efficienza	Unità di misura	Numero atti
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale su numero di atti	Valore	Percentuale
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
	SI	SI	
Fonte del dato	interna		
Note	Gli atti/documenti in questione sono quelli rispetto ai quali norme giuridiche richiedano l'approvazione/valutazione del Ministro o del Ministero		
CDR 09	SEGRETARIATO GENERALE		
Missione 18	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
Programma 18.11	COORDINAMENTO GENERALE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE		

Azione correlata	COORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DELLE ATTIVITA' DEL MINISTERO E VIGILANZA SULLA LORO EFFICIENZA E RENDIMENTO		
Priorità politica	9- POTENZIARE LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA DEL MINISTERO		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	POTENZIARE LA CAPACITA' AMMINISTRATIVA DEL MINISTERO		
Obiettivo operativo della Divisione I	ISTRUTTORIA DEGLI ATTI E COORDINAMENTO DDGG PER IL CIPE		
Descrizione	ISTRUTTORIA DEGLI ATTI E COORDINAMENTO DELLE DIREZIONI GENERALI FINALIZZATO ALLA PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO AL CIPE ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE NAZIONALI E COMUNITARIE		Peso 10 Somma pesi = 100
Indicatore 1			
Descrizione	DOSSIER PREDISPOSTI PER MINISTRO/SOTTOSEGRETARIO PER PARTECIPAZIONE AL CIPE		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numero riunioni
Metodo di calcolo	Rapporto percentuale su numero di riunioni-incontri seguiti o coordinati e numero di riunioni-incontri convocati da PCM	Valore	<i>Percentuale</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
	SI	SI	
Fonte del dato	interna		
Note			
CDR 9	Segretariato Generale		
Missione	18		
Programma	11		
Azione correlata	Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero e vigilanza sulla loro efficienza e rendimento		

Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero		
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza		
Obiettivo operativo Divisione II	Sviluppo del Piano per la prevenzione della corruzione		
Descrizione	Sviluppo del Piano per la prevenzione della corruzione, attraverso l'aggiornamento della mappatura dei processi a rischio corruzione e l'individuazione delle relative misure specifiche di prevenzione e monitoraggio		Peso = 35 Somma pesi = 50
Indicatore 1: predisposizione di apposito documento, da allegare al Piano per la prevenzione della corruzione 2018-20, contenente l'aggiornamento della mappatura dei processi a rischio corruzione			
descrizione	predisposizione di apposito documento, da allegare al Piano per la prevenzione della corruzione, contenente la mappatura dei processi a rischio corruzione, l'aggiornamento dei livelli di rischio e adozione delle relative eventuali misure specifiche di prevenzione		
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura	
Metodo di calcolo	predisposizione di apposito documento sopra descritto	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
	SI	SI	
Fonte del dato	Interna (protocollo)		
Note	Trasmissione del documento all'organo di indirizzo politico, quale allegato al Piano per la prevenzione della corruzione agli organi competenti per la verifica e/o adozione		
Indicatore n. 2 relazioni acquisite dalla Direzioni Generali sull'attuazione delle misure generali e specifiche previste nel Piano per la prevenzione della corruzione			
descrizione	Acquisizione dalle Direzioni Generali di apposite relazioni che dovranno dar conto dell'attuazione concreta delle misure previste nel piano e nel documento dedicato proprio all'individuazione dei rischi e misure specifiche di prevenzione della corruzione.		
Tipologia	<i>Indicatore di efficienza</i>	Unità di misura	Numero di relazioni

Metodo di calcolo	Numero di relazioni almeno pari alle Strutture del Ministero (7 Direzioni + Segretariato Generale)		Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06		Risultato al 31.12	
	8		8	
Fonte del dato	Interna (protocollo)			
Note	Il raggiungimento dell'obiettivo richiede la partecipazione attiva di tutte le Direzioni del Ministero			
CDR 9	Segretariato Generale			
Missione	18			
Programma	11			
Azione correlata	Coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero e vigilanza sulla loro efficienza e rendimento			
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero			
Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	Rafforzamento dell'attività di coordinamento e di vigilanza			
Obiettivo operativo della Divisione II	La relazione annuale sulla Performance deve essere predisposta prima del 30 giugno dell'anno successivo, data di scadenza dell'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico e di validazione dell'OIV			
Descrizione	La relazione evidenzia, a consuntivo dell'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti e il bilancio di genere realizzato.		Peso = 15 Somma pesi = 50	
Indicatore: predisposizione della proposta di Relazione				
descrizione	predisposizione della proposta di Relazione e invio all'organo di indirizzo politico per la sua adozione			
Tipologia	<i>Indicatore di stato delle risorse, efficienza, efficacia o impatto</i>	Unità di misura		

Metodo di calcolo	Trasmissione del documento agli organi competenti per la adozione	Valore	<i>assoluto</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
	SI	SI	
Fonte del dato	interna		
Note			

CDR 9	Segretariato Generale
Missione	18
Programma	11
Azione correlata	
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale</i>	
Obiettivo operativo Div III	Procedura pubblica e trasparente per la selezione di progetti in materia di educazione ambientale rivolto al mondo	
Descrizione	Attivazione di una procedura aperta e trasparente per selezionare progetti di educazione ambientale presentati da associazioni ed enti attivi nel campo dell'educazione ambientale, permettendo la prioritizzazione delle iniziative e la programmazione delle attività e delle risorse finanziarie	Peso >= 20 Somma pesi = 50

Indicatore :			
descrizione	Predisposizione degli atti organizzativi interni ed esterni previsti dalla procedura		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	

Metodo di calcolo	Predisposizione degli atti organizzativi interni ed esterni previsti dalla procedura	Valore	<i>binario{si-no}</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
	Publicazione di un invito a presentare manifestazioni d'interesse	Predisposizione del piano delle iniziative da finanziare e programmazione delle risorse	
Fonte del dato	Interno (relazione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti dalla procedura)		
Note			

CDR 9	Segretariato Generale
Missione	18
Programma	11
Azione correlata	
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale</i>		
Obiettivo operativo Div III	Snellimento delle procedure per il riconoscimento delle associazioni ambientaliste		
Descrizione	Predisposizione di un apposito canale sul sito web istituzionale del Ministero per dematerializzare la procedura di riconoscimento delle associazioni ambientali, snellire i tempi di trasmissione e acquisizione, introdurre maggiore trasparenza ed efficienza nella procedura	Peso >= 20 Somma pesi = 50	

Indicatore:			
descrizione	Elaborazione di una sezione del sito web ministeriale per trasmettere digitalmente le istanze, conoscerne lo stato dell'iter e interloquire con gli uffici del Ministero		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	

Metodo di calcolo	Elaborazione di una sezione del sito web ministeriale per trasmettere digitalmente le istanze, conoscerne lo stato dell'iter e interloquire con gli uffici del Ministero	Valore	<i>binario{si-no}</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
	Predisposizione di studio di fattibilità	Realizzazione delle pagine web	
Fonte del dato	Interno (relazione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti dalla procedura)		
Note			

CDR 9	Segretariato Generale
Missione	18
Programma	11
Azione correlata	
Priorità politica	Potenziare la capacità amministrativa del Ministero

Obiettivo strategico/strutturale di riferimento	<i>Sviluppo di iniziative di educazione, formazione, informazione e comunicazione in materia ambientale</i>	
Obiettivo operativo Div III	Implementazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico del Ministero	
Descrizione	Strutturazione delle risorse, degli strumenti e delle procedure per facilitare l'interattività delle comunicazioni con il Ministero	Peso >= 10 Somma pesi = 50
	

Indicatore n. 1:			
descrizione	Organizzazione del servizio di relazioni con il pubblico		
Tipologia	<i>Indicatore di efficacia</i>	Unità di misura	

Metodo di calcolo	Organizzazione del servizio di relazioni con il pubblico	Valore	<i>binario{si-no}</i>
target	Risultato al 30.06	Risultato al 31.12	
	Individuazione delle risorse umane da dedicare e adozione degli ordini di servizio interno	Attivazione dell'URP e pubblicizzazione del servizio	
Fonte del dato	Interno (relazione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti dalla procedura)		
Note			